C.I.S.S.A.
PIANEZZA
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015

Approvata con deliberazione
dell'Assemblea Consortile n. del

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
Tra i Comuni di
Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria
V.le S. Pancrazio, 63 – 10044 Pianezza (TO)
Codice fiscale e P.IVA 07239020014
TEL. 011/978.57.11/12 – Fax 011/978.67.75 - E.mail: protocollo.cissa@pec.it

INDICE

SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

1.2 TERRITORIO

1.3 SERVIZI

1.3.1 PERSONALE

1.3.2 STRUTTURE

1.3.3 ORGANISMI GESTIONALI

1.3.4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.5 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

SEZIONE 2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUZIONE DEI COMUNI ANNO 2013

PESO RELATIVO DELLE CONTRIBUZIONI DEI COMUNI CONSORZIATI

RIPARTIZIONE DELLE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO 2013

SEZIONE 3 – CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO NORMATIVO

PRINCIPALI SVILUPPI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

3.2 SERVIZI EROGATI

3.2.1 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ANZIONI E ALLE PERSONE NON AUTOSUFF.

3.2.2 ATTIVITA' RIVOLTE ALLE PERSONE DISABILI.

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

3.2.4 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

3.2. 5ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMA 4 – PROGRAMMAZIONE. GESTIONE E CONTROLLO

PROGETTO 100

PROGETTO 200

PROGRAMMA 5 – TUTELA CITTADINI IN DIFFICOLTA'

PROGETTO 300

PROGETTO 400

PROGETTO 500

PROGETTO 600

PROGETTO 650

PROGRAMMA 6 – TUTELA ANZIANI

PROGETTO 700

PROGETTO 800

PROGETTO 1500

PROGRAMMA 7 – TUTELA DISABILI

PROGETTO 900

PROGETTO 1600

PROGETTO 1000

PROGETTO 1100

PROGETTO 1700

PROGRAMMA 8 – SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E TUTELA DELL'INFANZIA

PROGETTO 1400

PROGETTO 1300

PROGETTO 1200

PROGETTO 1800

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

4.1 ELENCO OPERE PUBBLICHE FINANZIATE IN ANNI PRECEDENTI

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO

6 CONSIDERAZIONI FINALI

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

** Vengono omessi i dati previsti da DPR 3 agosto 1998, n. 326 che hanno rilevanza specifica per i Comuni e che non sono pertinenti al Consorzio.*

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione residente al 1 gennaio 2012*		**87.348**

1.1.2 Popolazione residente al 31 dicembre 2010				**86.772**
			di cui maschi	**42.496**
			di cui femmine	**44.276**
1.1.3 Popolazione al 1.1.2011				**86.772**
1.1.4 Nati nell'anno				
	Maschi	**422**	**794**	
	Femmine	**372**		
1.1.5 Deceduti nell'anno				
	Maschi	**361**	**761**	
	Femmine	**400**		
Saldo naturale				**33**
1.1.6 Immigrati nell'anno			**3.338 (di cui --- dall'estero)**	
1.1.7 Emigrati nell'anno			**2.795 (di cui --- all'estero)**	
Saldo migratorio				**543**
1.1.8 Popolazione al 31.12.2011 **				***85.495***
1.1.9 di cui:			**in età prescolare (0/5 anni)**	**4.742**
1.01.10			**in età scuola obbligo (6/14)**	**7.152**
1.01.11			**in forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)**	**12.114**
1.01.12			**in età adulta (30/65 anni)**	**45.357**

1.01.13	**in età senile (oltre 65 anni)**	**16.130**
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio *	**Anno**	**Tasso %**
	2011	**0,91**
	2010	**0,84**
	2009	**0,92**
	2008	**0,86**
	2007	**0,9**
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio	**Anno**	**Tasso %**
	2011	**0,87**
	2010	**0,87**
	2009	**0,83**
	2008	**0,84**
	2007	**0,82**

Fonti dati:
* - *Istat. Dati provvisori.*
** - *Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte. Dati aggiornati al 9.10.2011.*

1.2 TERRITORIO

Il Consorzio è costituito da 8 Comuni di cui:
- Venaria, prevalentemente in area urbana con elevata densità abitativa, confinante con la città di Torino e con i ritmi di vita tipici dell'area metropolitana;
- i Comuni di La Cassa, Givoletto e Val della Torre, con scarsa densità abitativa e dispersione della popolazione in borgate;
- i Comuni di Alpignano, Druento, Pianezza e S. Gillio, comuni della seconda cintura torinese con notevoli diversità nel numero degli abitanti e nelle condizioni socio-economiche e culturali della popolazione.

Si tratta di un territorio composito e complesso che determina per il Consorzio criticità nell'erogazione e organizzazione dei servizi, per la sua ampiezza e la carenza di mezzi di trasporti pubblici tra i comuni.

L'area è dotata di importanti collegamenti stradali (tangenziale, autostrada del Frejus) e ferroviari (linea Torino-Bardonecchia-Modane).

L'esame delle linee di trasporto pubblico locale evidenzia due tipologie di linee, quelle dirette verso il capoluogo, attuate soprattutto dalla GTT e in parte delle Ferrovie dello Stato in collaborazione con la società SATTI e quelle intercomunali che hanno anche lo scopo di collegare i comuni della cintura di Torino e che servono i comuni più piccoli:

La GTT collega con 4 linee il comune di Torino con Venaria Reale (linee 11 festivo e l'11 feriale, il 72 e il 72 barrato); con Pianezza con la linea 32, che attraversa il territorio del comune e raggiunge Alpignano (il capolinea del 32, nell'area antistante la stazione ferroviaria di Alpignano permette inoltre il collegamento con la Valle di Susa e con Porta Nuova); con Druento per mezzo della linea 59 e la linea 86 che attraversa il territorio del comune e raggiunge Venaria. Il collegamento alla stazione Metropolitana "Fermi" di Collegno è dato dalla linea 37 che collega Pianezza

E' attivo un servizio di trasporto pubblico urbano sul territorio di Pianezza "CIRCOLARE PIANEZZA", con 10 corse giornaliere ad orari prestabiliti. Il servizio è gestito dalla stessa ditta che svolge il servizio di trasporto scolastico. Serve per collegare le zone più periferiche al centro e ai servizi sanitari. E' un servizio che si integra con la linea 37 e 32 per il collegamento con la metropolitana e Torino.

Venaria è inoltre servita dalla linea ferroviara Torino – Ceres, che collega il capoluogo con i centri della Valle di Lanzo e con l'aeroporto di Torino Caselle. Il treno transita ogni mezzora approssimativamente tra le 5.30 e le 19.30, ma non raggiunge il centro di Torino, riducendo la possibilità di utilizzo.

Le linee che permettono l'accesso ai centri di Givoletto, La Cassa e San Gillio sono:

GIVOLETTO

Givoletto - Pianezza - Torino P.Ta Susa, gestita dalla società Gherra, dispone di circa 6 corse (ridotte a 2 nei giorni festivi) da e per Torino, alcune via Pianezza, alcune via Druento;

Givoletto – Druento: 8 corse della navetta da e per Druento da dove è possibile prendere l'autobus 59 per raggiungere Torino;

Givoletto – Rivoli, autobus servizio scolastico per il "Seminario" di Rivoli, 1 sola corsa diretta al giorno

LA CASSA

Il comune di La Cassa risulta servito, oltre che dalla linea della società Gherra, che collega Givoletto a Torino, via Druento o Pianezza da:

Pianezza - Ceres, una corsa scolastica al giorno (partenza da Ceres alle 7.00 ritorno con partenza da Pianezza alle 13.45);

La Cassa – Fiano - Ciriè, una corsa al giorno da La Cassa alle ore 7.15 e due di ritorno, una alle ore 13.35 (attiva solo il martedì, giovedì, venerdì e sabato) e una alle ore 16.35 (attiva il lunedì e il mercoledì).

SAN GILLIO

E' possibile raggiungere San Gillio per mezzo della linea:

Pianezza - Ceres che dispone per altro, come già osservato, di una sola corsa al giorno per direzione unicamente nei giorni feriali;

Givoletto - Torino, le cui corse prevedono sempre la fermata nel territorio di San Gillio

San Gillio – Alpignano, Torino Mirafiori, 2 corse al giorno una alle 4.45 e una alle 21.05 in partenza da San Gillio e altre 2 di cui una alle 14.10 e una alle 22.10 in partenza da Torino (si tratta di fatto del prolungamento della linea Pianezza – Torino Mirafiori).

Il miglioramento della mobilità sul territorio è uno degli obiettivi prioritari del Piano di Zona (legge 328/2000). In particolare per le fasce più deboli della popolazione (anziani non autosufficienti, disabili) i trasporti non sono idoneamente organizzati.

Il Consorzio opera mediante la collaborazione con il volontariato per garantire la mobilità, ma questa collaborazione rimane una risposta parziale se non si affronta, in termini più strutturali, il tema del trasporto. In questa direzione occorre affrontare importanti problematiche quali:

- accordi con GTT per l'impiego di mezzi accessibili e per trasporti a chiamata per coloro che non sono in grado di usufruire delle normali linee;
- predisposizione da parte dei Comuni di fermate senza barriere architettoniche.

1.2.1. Superficie in Kmq e densità

Comuni	Abitanti al 31.12.2011*	Kmq	Abitanti/Km
Alpignano	17.142	12	1.434
Druento	8.587	28	310
Givoletto	3.676	13	283
La Cassa	1.819	12	152
Pianezza	14.331	17	869
San Gillio	3.027	10	309
Val della Torre	3.832	37	104
Venaria reale	34.934	20	1.722
TOTALI	**87.348**	**148**	**591**

Fonte dati:
** - Istat. Dati provvisori.*

1.3 SERVIZI

1.3.1 PERSONALE

PERSONALE AL 31.12.2012

CATEGORIA	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA NUMERO	IN SERVIZIO NUMERO
Dirigente	**1**	**1**
D	**29**	**24**
C	**10 di cui 2 in superamento**	**6**
B	**11 di cui 4 in superamento**	**9**
	Tot. 51 di cui 6 in superamento	**40**

Totale personale al 31/12/2012

Di ruolo n. 39 Fuori ruolo n. 1 *(+ 1 aspettativa)*

DETTAGLIO PERSONALE AL 31.12.2012

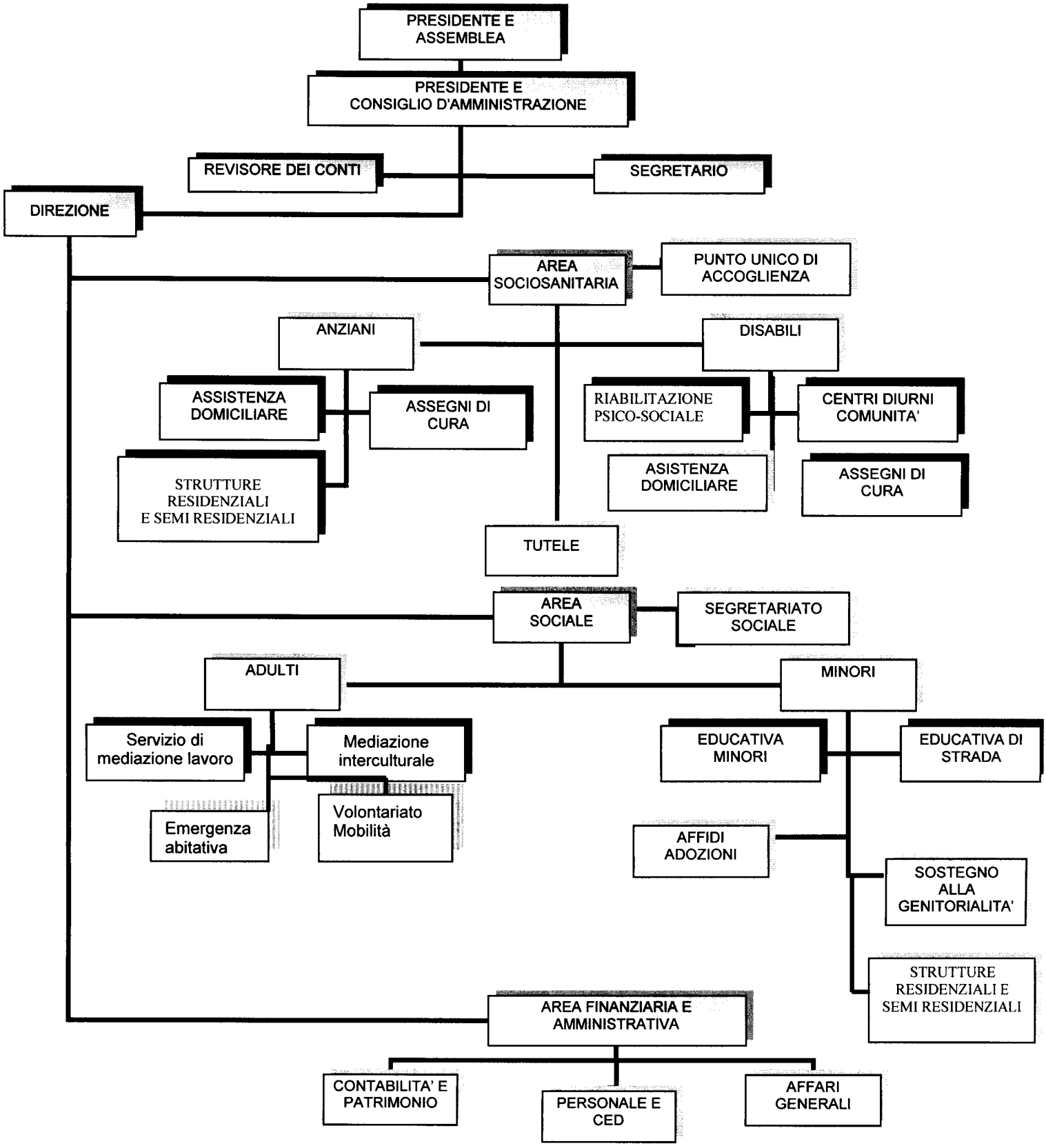
Dotazione organica rideterminata con deliberazioni del Cda n. 52 del 18 novembre 2008 e n. 18 del 16 marzo 2010.

Q.F.	N°. prev. in D.O.	N° in servizio
Dirigente	**1**	**1**

AREA SOCIO SANITARIA E SOCIALE				AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N°. prev. nella D.O.	N° in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N°. prev. nella D.O.	N° in servizio
D	Responsabile Area Integrativa	**1**	**1**	D	Resp.amministrativo e finanziario	**1**	**1**
D	Responsabile Area Territoriale	**1**	**1**				
D	Funzionario area tecnica	**1**	**0**				
D	Assistente Sociale	**16**	**14**				
D	Educatore coordinatore	**7**	**4**				

D	Resp. ufficio tutele	**1**	**1**	D	Istruttore direttivo amm.vo-contabile	**1**	**1**
C	Educatore prof. *(di cui 2 in superamento)*	**2**	**2**				
C	Istruttore amm.vo-contabile	**6**	**2**	C	Istruttore amm.vo-contabile	**2**	**2**
B	Collaboratore prof. amm.vo	**1**	**1**	B	Collaboratore prof. amm.vo	**0**	**0**
B	Adest	**2**	**2**	B	Applicato ammin.	**3**	**2**
B	Applicato Ammin. *(di cui 4 in superamento)*	**5**	**5**				

ORGANIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

L'organizzazione del lavoro si pone l'obiettivo di utilizzare nel modo più efficace ed efficiente il personale dell'Ente che rappresenta la risorsa determinante per assicurare qualità ai servizi erogati.
Per raggiungere tale obiettivo si assume un modello di riferimento che incrocia due distinti livelli di organizzazione: gerarchica e funzionale.
L'organizzazione gerarchica è indispensabile per quanto concerne il dovere dell'Amministrazione di verificare il rispetto delle regole contrattuali e dei compiti assegnati.
L'organizzazione funzionale assume particolare valore in una realtà dove la produzione di servizi sociali si ottiene mediante la realizzazione dei programmi e dei progetti.
Accanto quindi a un'organizzazione più tradizionale di tipo verticale, si incrocia un'organizzazione di tipo orizzontale per funzioni e competenze.
Spesso la quotidianità porta a svolgere funzioni eseguite al fine di erogare prestazioni basate sull'assolvimento di compiti svolti in modo automatico e ripetitivo, dove si rischia di perdere l'impostazione progettuale complessiva del servizio.
Lavorare per programmi e progetti vuol dire acquisire una metodologia basata sulla individuazione di bisogni (osservazione e analisi della realtà), definizione di obiettivi (aspettative), di tempi, di risultati e di verifiche (valutazione dei risultati).
La competenza professionale, intesa nel suo significato di professionalità in grado di apprendere dall'esperienza sul campo, di rivedere i propri presupposti teorici di partenza sulla base dei risultati raggiunti, di correggere in modo flessibile la propria azione sulla base dei feedback che la realtà ci rimanda e quindi di procedere con le opportune verifiche, rappresenta la risorsa principale per poter lavorare per programmi e progetti.
Si individua, nel gruppo di lavoro, la modalità operativa più efficace per permettere lo sviluppo di competenza professionale e la possibilità di operare in un'ottica progettuale.
Il gruppo di lavoro rappresenta il luogo fisico dove si incontrano le diverse professionalità ed esperienze, dove le competenze si confrontano e riflettono sull'attività svolta, dove si possono anche realizzare gli opportuni aggiornamenti relativamente ai cambiamenti in campo normativo e alla novità in campo scientifico.
Tale impostazione ha individuato precisi filoni di lavoro centrati sulle diverse tipologie d'utenza che si rivolgono ai servizi e per i quali sono previsti specifici provvedimenti normativi e finanziamenti: Anziani, Disabili, Adulti in difficoltà e sostegno alla Famiglia.
Come già detto le politiche sociali oggi sono determinate da studi legati a precisi settori d'intervento. Si affrontano le problematiche collegate ai bisogni della popolazione anziana, dei disabili, dei nuclei famigliari in difficoltà, dei minori e degli adulti in condizione di emarginazione con differenti provvedimenti normativi. Diverse sono le fonti in letteratura come specifici per temi sono i seminari o convegni di approfondimento. Padroneggiare tutta la materia del sociale è estremamente difficile e pertanto si pone il tema di favorire specifici settori di lavoro senza ricadere in pericolosi specialismi o settorializzazione degli interventi.

1.3.2. STRUTTURE E SEDI OPERATIVE

Considerata l'estensione territoriale del Consorzio, al fine di assicurare una migliore accessibilità ai servizi da parte dei cittadini, dalla nascita dell'Ente si è sempre operati con una articolazione delle attività per sedi operative, decentrate nei comuni di Alpignano, Pianezza, Druento e Venaria.
Tale scelta operativa consentiva anche di realizzare una maggiore integrazione di servizi con i Comuni e l'ASL. Infatti la sede di Venaria è all'interno di locali limitrofi ai servizi territoriali dell'ASL TO 3. La sede di Alpignano è nella medesima condizione di Venaria. Per quanto riguarda Pianezza è stata aperta nel 2010 la nuova sede territoriale ubicata di fianco al Comune e di fronte al poliambulatorio dell'ASL.

La scelta quindi di operare mediante sedi territoriali consentiva di raggiungere una più elevata integrazione e accessibilità dei servizi, anche se maggiormente onerosa in termini di costi.
Nel 2012 la riduzione dei trasferimenti statali e regionali in capo al fondo per il sociale ha determinato provvedimenti di riorganizzazione dei servizi e delle sedi territoriali.
Si è proceduto malgrado tutto a una riduzione delle sedi territoriali da quattro a tre, con l'accorpamento di quella di Druento e quella di Venaria. Attraverso la riduzione delle sedi territoriali si e riuscito a impiegare meglio le quattro segretarie impegnate nelle sedi, le quali devono essere sostituite in caso di loro assenza da un'impiegata della sede centrale.
Altri provvedimenti hanno interessato i servizi puntando a una loro riorganizzazione. Partendo da un assunto generale che vede i servizi sociali come servizi alla persona, si sono ridefiniti i servizi del Consorzio mettendo in evidenza l'utenza interessata. Sono stati costituiti quindi il Servizio per le persone disabili, il servizio per la tutela degli anziani, il servizio di sostegno alla genitorialità e per la tutela dell'infanzia, il servizio a sostegno degli adulti in difficoltà. Si è proceduto di conseguenza alla creazione di equipe per ogni servizio, di assistenti sociali ed educatori, maggiormente integrate e con organici in grado di garantire meglio le sostituzioni di personale.
Anche per quanto riguarda il funzionamento delle sedi territoriali si intende realizzare miglioramenti in ordine all'utilizzo dei centralini e della rete telematica.

Nonostante la riduzione delle risorse si ritiene comunque strategico confermare l'ampliamento dei servizi offerti nelle sedi territoriali nel corso del 2012. In particolare per quanto concerne il sostegno alle famiglie. A Venaria già si operava con un spazio dedicato al sostegno alla genitorialità, rivolto in particolare a coppie in crisi e con problematiche nella cura dei propri figli. Nel 2010 si è realizzato un potenziamento di questi interventi con l'utilizzo di nuovi locali e l'incremento di servizi dedicati a genitori con bambini disabili e sostegno ai giovani adolescenti. Altrettanto si è realizzato nel corso del 2011 nei nuovi locali della sede di Pianezza.
L'accesso ai servizi è garantito mediante il Punto Unico di Accoglienza, presso il distretto sanitario di Venaria e il Segretariato Sociale, nelle tre sedi territoriali del Consorzio. Sia nel Punto Unico che nel Segretariato vi è l'opportunità di ascolto da parte di un assistente sociale senza la necessità di richiedere un appuntamento. Inoltre è anche attivo uno sportello di informazione sociale, finanziato dalla Provincia, al quale possono accedere direttamente tutti i cittadini anche per via telefonica o attraverso Internet.

Per il 2013 si opererà con le seguenti sedi e strutture:

1. Sede centrale di Pianezza – Direzione ed amministrazione,
2. Sedi territoriali:
    a. Alpignano
    b. Pianezza
    c. Venaria
3. Sedi servizi integrativi:
    a. Casa Protetta di Venaria
    b. Centro socio terapico di Pianezza
    c. Centro socio terapico di Venaria
    d. RAF per Disabili di Druento
4. Sedi comunali per servizio sociale professionale su appuntamento:
    a. Druento c/o sede ASL TO3
    b. Val della Torre
    c. San Gillio
    d. Givoletto
    e. La Cassa
5. Sede del Centro per la famiglia a Venaria.

1.3.3. ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	**Anno** 2013	**Anno** 2014	**Anno** 2015
1.3.3.1 – CONSORZI	n° -	n° -	n° -	n° -
1.3.3.2 – AZIENDE	n° -	n° -	n° -	n° -
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n° -	n° -	n° -	n° -
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI				
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° -	n° -	n° -	n° -

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i
1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)
1.3.3.2.1 –Denominazione Azienda
1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i
1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A.
1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i
1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione
1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi
1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n°
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)
1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

1.3.4. ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: inserimento scolastico degli alunni nel ciclo della scuola dell'obbligo.
Altri soggetti partecipanti: Amministrazioni scolastiche, ex A.S.L. 6, Comuni, Provincia di Torino, Provveditorato agli studi di Torino, Distretto scolastico.
Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari. Il Consorzio mette a disposizione il personale sociale ed educativo per favorire l'inserimento sociale dei disabili.
Durata dell'accordo: tre anni, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo.
L'accordo è : approvato dal Consorzio il 26.9.2001

Oggetto: inserimento scolastico degli alunni nel ciclo della scuola dell'obbligo.
Altri soggetti partecipanti: Amministrazioni scolastiche, ex A.S.L. 5, Comuni, Provincia di Torino, Provveditorato agli studi di Torino, Distretto scolastico.
Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari. Il Consorzio mette a disposizione il personale sociale ed educativo per favorire l'inserimento dei disabili.
Durata dell'accordo: tre anni, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo.

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del " Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dei comuni di Alpignano -Druento – Givoletto – La Cassa – Pianezza – San Gillio – Venariae Val della Torre di cui all'art. 19 della L. 328/2000 –
Altri soggetti partecipanti: ASL TO 3, associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali, cooperative sociali
Durata dell'accordo: Triennio 2011/2013
Data di sottoscrizione: deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7 del 24 gennaio 2012

Oggetto: "Accordo di programma finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria";
Altri soggetti partecipanti: ASL TO3 e C.I.S.A.P di Grugliasco, C.I.S.A. di Rivoli, C.I.S.S.A. di Pianezza, C.I.D.I.S. di Piossasco, Con.I.S.A. di Susa, Consorzio C.A.S.A. Val Sangone, C.I.S.S. di Pinerolo, la Comunità Montana valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese pedemontano
Durata dell'accordo: Periodo 2010 - 2014;
Data di sottoscrizione: deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010

1.3.4.2 PATTO TERRITORIALE:

Oggetto: Patti territoriali zona ovest
Altri soggetti partecipanti: Comuni zona ovest, consorzi, parti sociali, organizzazioni sindacali, A.R.P.A., Istituti di formazione professionale.
Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti impegni finanziari
Durata dell'accordo: tre anni
L'accordo: i Comuni aderenti hanno costituito una società mista a responsabilità limitata denominata "Zona Ovest di Torino s.r.l." http://www.zonaovest.to.it
Il Consorzio ha partecipato alla realizzazione dei patti territoriali zona ovest poiché è stato inserito un protocollo d'intesa per la costruzione di un patto per il sociale nel quale i soggetti firmatari si sono impegnati ad avviare politiche comuni di welfare su alcuni obiettivi definiti.

1.3.4.3.1 PIANI DI ZONA

L'art 19 della legge n.328/2000 prevede l'attuazione del piano di zona quale strumento strategico dei comuni associati per il governo locale dei servizi sociali e la Regione Piemonte con legge n 1 dell'8/1/2004 all'art.17 ribadisce che il piano di zona rappresenta lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali che, anche attraverso l'integrazione socio-sanitaria, persegue l'obiettivo del benessere della persona,del miglioramento continuo della qualità dei servizi nonché della promozione sociale, anche attraverso la messa in opera di strumenti per l'osservazione del disagio.

Il piano di zona si configura pertanto come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione fra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l'integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione creativa, flessibile e partecipata dei servizi.

Coinvolge, non solo il Consorzio, i Comuni, titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi svolti a livello locale e soggetti deputati a concorrere alla programmazione regionale, ma anche tutti gli altri soggetti pubblici e privati che quotidianamente operano sui servizi.

Il PIANO DI ZONA è un piano territoriale che indica gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini e diviene lo strumento principe per una corretta programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale in rete, mediante l'indicazione delle priorità, l'innovazione, la concertazione delle risorse umane e finanziarie, con il

coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, del volontariato, dell'associazionismo ecc..

Il Consorzio, per i Comuni di Alpignano e Val della Torre compresi nell'ambito territoriale dell'ex A.S.L. 5 (Collegno), ha collaborato negli anni 2003, 2004 e 2005 con il Comune di Rivoli, quale ente capofila per i comuni appartenenti al Distretto Sanitario 2 dell'ex ASL 5, per la redazione del piano di zona territoriale. E' stata realizzata l'analisi partecipata dei bisogni e delle risorse territoriali, è stato costituito l' Ufficio di Piano per la realizzazione del documento di Piano ed è stato approvato nel 2007 l' Accordo di Programma.

Nell'anno 2005 il Consorzio ha iniziato i lavori anche sul territorio consortile afferente all'ex ASL6.

Nel 2006 si è arrivati alla stesura del documento di Piano, frutto del lavoro dei tavoli tematici. Nel 2007 si è proceduto alla stesura e approvazione dell'Accordo di programma.

Nel 2009 si è operato al fine di realizzare un unico piano di zona per l'intero territorio consortile, a seguito dell'accorpamento dei comuni in un'unica Azienda sanitaria. Con la costituzione del distretto sanitario di Venaria i comuni di Alpignano e ValdellaTorre hanno iniziato a partecipare ai lavori del piano di zona coordinato dal CISSA. Un primo risultato importante è stato il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi di Piano e la stesura dell'aggiornamento del documento stesso.

Nel 2010 si è proceduto all'avvio dell' iter per l'approvazione del nuovo accordo di programma, a tal fine si è proceduto:

- All'Istituzione del Tavolo Politico Istituzionale del Piano di zona comprendente i rappresentati degli otto comuni del Consorzio, l'ASL TO3 e la Provincia di Torino;
- All'approvazione del regolamento per la costituzione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano
- All'approvazione delle linee di indirizzo per la stesura dell'Accordo di programma;
- All'avvio dei lavori dei tavoli tematici.

Nel 2011 si è proceduto alla stesura ed alla validazione del nuovo documento di piano e del relativo accordo di programma per il triennio 2011 – 2013. Tale accordo è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Consortile n 7 del 24/1/2012 "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali dei comuni di Alpignano - Druento - Givoletto - La Cassa - Pianezza - San Gillio - Val della Torre - Venaria di cui all'art. 19 della L. 328/2000 - Triennio 2011/2013 - Accordo di Programma".

1.3.4.3.2 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:

Convenzioni per la gestione di funzioni istituzionali:

Oggetto: Convenzione tra l'ASL TO 3 ed il CISSA per il ricovero di anziani non autosufficienti presso "Casa protetta" di Venaria
Altri soggetti partecipanti: A.S.L. TO3
Impegni di mezzi finanziari: rimborso della retta sanitaria giornaliera rapportata alle presenze giornaliere degli ospiti;
Durata dell'accordo: un anno.
Data di sottoscrizione: 30/3/2006 - rinnovata per l'anno 2013 limitatamente alla CASA Protetta.

Oggetto: Convenzione per l'inserimento in regime residenziale di n. 12 pazienti disabili nella Residenza Assistenziale Flessibile per disabili di Druento
Altri soggetti partecipanti: A.S.L. TO 3
Impegni di mezzi finanziari: rimborso della retta sanitaria giornaliera rapportata alle presenze giornaliere degli ospiti.

Durata dell'accordo: annuale
Data di sottoscrizione: 15/2/2005 - rinnovato per l'anno 2013.

Convenzioni per la gestione di servizi

Oggetto: Convenzione per la gestione dello Sportello d'Informazione Sociale
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino
Impegni di mezzi finanziari: trasferimento provinciale ad hoc
Durata dell'accordo: 1 anno
Data di approvazione: delibera Consiglio di Amministrazione n. 2 del 23 gennaio 2013

Oggetto: Convenzione per il raccordo finalizzato a facilitare l'inserimento lavorativo di persone con disabilità
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino
Impegni di mezzi finanziari: trasferimento provinciale ad hoc
Durata dell'accordo: cinque anni
Data di approvazione: delibera Assemblea consortile n. 3 del 12/1/2009

Oggetto: "Protocollo operativo per la gestione integrata di attività di Mediazione al Lavoro in rafforzamento degli interventi in rete tra Provincia di Torino ed il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali – C.I.S.S.A di Pianezza"
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino
Impegni di mezzi finanziari: : trasferimento provinciale ad hoc
Durata dell'accordo: un anno, prorogato di fatto fino a stipulazione di nuovo accordo
Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 19.2.2007

Oggetto: "Protocollo d'intesa tra il Comune di Pianezza, il C.I.S.S.A di Pianezza e Associazioni di Volontariato operanti sul territorio per fronteggiare situazioni di disagio socio/economico."
Altri soggetti partecipanti: Comune di Pianezza
Impegni di mezzi finanziari: : fondi propri di ciascun ente
Durata dell'accordo: quattro anni
Data di approvazione: approvato dal Consorzio il 12.9.2012

Oggetto: Disciplinare – Comune di Pianezza per l'esercizio delle funzioni collegate all'assistenza specialistica degli alunni disabili
Impegni di mezzi finanziari: € 65.000,00 a carico del Comune di Pianezza
Durata dell'accordo: scadenza 30/06/2014
Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n 19 del 29/3/2011

Oggetto: Disciplinare – Comune di Alpignano per l'esercizio delle funzioni collegate all'assistenza specialistica degli alunni disabili
Impegni di mezzi finanziari: € 78.000,00 a carico del Comune di Alpignano
Durata dell'accordo: scadenza 30/06/2014
Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 19 del 29/3/2011

Oggetto: Disciplinare – Comune di Givoletto per l'esercizio delle funzioni collegate all'assistenza specialistica degli alunni disabili
Impegni di mezzi finanziari: € 30.000,00 a carico del Comune di Givoletto
Durata dell'accordo: scadenza 30/06/2014
Data di approvazione: Delibera Consiglio di Amministrazione n. 25 del 12/9/2012

Oggetto: Accordo per la realizzazione di servizi educativi per minori e giovani con IPAB "Casa Benefica"
Altri soggetti partecipanti: IPAB Casa Benefica
Impegni di mezzi finanziari:€ 200.000,00 annui
Durata dell'accordo:dal 01/01/2012 al 31/12/2014
Data di sottoscrizione: Delibera consiglio di amministrazione n. 44 del 29/11/2011

Oggetto: Attività a favore di minori e giovani (educativa territoriale, educativa di strada e centri di aggregazione) . Approvazione delle convenzioni per la prosecuzione degli interventi avviati con il progetto "C'è posto per tutti"
Altri soggetti partecipanti: Ispettoria Salesiana Centrale, "Isola che c'è.
Impegni di mezzi finanziari: Ispettoria Salesiana Centrale € 11.000,00 , "Isola che c'è" € 6.000,00
Durata dell'accordo: semestrale (primo semestre 2012)
Data di sottoscrizione:delibera Consiglio di Amministrazione n. 51 del 28/12/2011

Altri soggetti partecipanti: Ispettoria Salesiana Centrale, "Isola che c'è.
Impegni di mezzi finanziari: Ispettoria Salesiana Centrale € 11.000,00 , "Isola che c'è" € 6.000,00
Durata dell'accordo: semestrale (secondo semestre 2012)
Data di sottoscrizione: delibera Consiglio di Amministrazione n. 42 del 28/11/2012

Oggetto: Convenzione, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale del 26/03/01 n°27 – 2549, per la definizione dell' assetto operativo e gestionale dell'équipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali, relativamente ai Comuni di Alpignano e Val della Torre.
Altri soggetti partecipanti: C.I.S.A. di Rivoli, C.I.S.A.P. di Grugliasco, C.I.DI.S. di Piossasco, Comunita' Montana Val Sangone di Giaveno, CON.I.S.A. di Susa e A.S.L. 5
Impegni di mezzi finanziari:nessuno
Durata dell'accordo: attualmente in proroga.
Data di sottoscrizione:24/11/2003

Convenzioni ai sensi dell'art. 9 L.R. 29.8.1994, n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato"

Oggetto: Convenzione per la realizzazione di laboratori per disabili.
Altri soggetti partecipanti: Associazione Genitori Ragazzi Handicappati di Druento
Impegni di mezzi finanziari: supporto operativo di un operatore per 6 h settimanali per 33 settimane.
Durata dell'accordo: un anno rinnovabile
Data di approvazione: Delibera consiglio di amministrazione n 29 del 26 aprile 2012

Oggetto: Convenzione con per la realizzazione di laboratori per disabili.
Altri soggetti partecipanti: Associazione AUDIDO di Alpignano
Impegni di mezzi finanziari: contributo all'Associazione a parziale copertura delle spese per attività e interventi educativi.
Durata dell'accordo: un anno rinnovabile
Data di approvazione : Delibera consiglio di amministrazione n.15 del 26 aprile 2012

Oggetto: Convenzione per attività di accompagnamento, supporto e sostegno a persone anziane o disabili

Altri soggetti partecipanti: Associazione Auser Volontariato Valli di Lanzo Onlus "con noi per voi"
Impegni di mezzi finanziari: € 9.500,00
Durata dell'accordo:un anno rinnovabile
Data di approvazione : Delibera consiglio di amministrazione n.14 del 26 aprile 2012

1.3.5 FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FORMAZIONE

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi**: art. 34 Legge Regionale 8/1/2004 n. 1 "Norme per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".
- **Funzioni o servizi**: formazione professionale

CORSI FINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA FORMAZIONE DI OPERATORI SOCIALI – anno formativo 2012/2013

Corsi modulari per Operatori Socio Sanitari:

- n. 1 modulo da 400 ore "**Tecniche di sostegno alla persona**" e n. 1 **modulo finale** da 400 ore per il conseguimento della qualifica OSS, organizzati dall'Agenzia Formativa "Istituti Riuniti Salotto e Fiorito",;

Corsi di Prima Formazione per Operatori Socio Sanitari

Organizzazione di due corsi di prima formazione nell'ambito della Direttiva Pluriennale Mercato del Lavoro anno formativo 2012/2013 dei quali:

- n. **1 corso di 1000 ore per operatori socio sanitari** organizzato dal Consorzio per la formazione professionale "Formont" sede di Venaria, in collaborazione con l'ASL TO3;

VIGILANZA

Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi**:art.26 – 27- 28 e 54 Legge Regionale Legge Regionale 8/1/2004 n. 1 "Norme per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".
- **Funzioni o servizi**: Vigilanza sui presidi socio assistenziali e sui servizi diurni. La vigilanza è effettuata in collaborazione con l'ASL TO 3, come previsto dalle norme transitorie fino all'attuazione del disposto della legge regionale n.1 /2004.

Trasferimento di mezzi finanziari: nessuno
Unità di personale trasferito: nessuno

1.4 ECONOMIA INSEDIATA

1.4.1 - Quadro generale

Il territorio consortile rispecchia a livello locale ciò che avviene nell'intera regione:
A partire dall'estate 2012 la congiuntura economica è tornata a peggiorare, ponendo fine alla fase di ripresa che si era avviata nella seconda metà del 2009. Vi hanno influito il *rallentamento* dell'economia mondiale e le turbolenze finanziarie connesse alle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro. Nel complesso del 2011, il PIL del Piemonte è cresciuto dello 0,7 per cento, in

netto rallentamento rispetto all'anno precedente (2,0 per cento). Nell' industria piccola e media la domanda si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, riflettendosi sull'attività produttiva, tornata a contrarsi dal terzo trimestre. Le esportazioni, pur in rallentamento, hanno ancora fornito il principale contributo alla crescita grazie soprattutto all'espansione nei mercati esterni all'Unione europea. L'attività di investimento delle imprese industriali si è mantenuta molto debole anche nello scorso anno, in relazione agli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, all'elevata incertezza sull'evoluzione dell'economia e, dal secondo semestre, al peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Nel settore delle costruzioni è continuata la fase negativa che si protrae dal 2007, risentendo della perdurante debolezza della domanda pubblica e privata. Nei servizi il tasso di crescita del valore aggiunto si è ridotto. I trasporti delle merci hanno seguito il profilo ciclico dell'attività produttiva, decelerando in media d'anno. Anche il movimento turistico ha rallentato. Le attività del commercio hanno risentito negativamente della stagnazione dei consumi, che a sua volta ha riflesso la debolezza del reddito disponibile e le incerte prospettive del mercato del lavoro. In un contesto di incertezza eccezionalmente elevata sull'evoluzione dell'economia, le aspettative delle imprese per i prossimi sei mesi rilevate con l'indagine della Banca d'Italia sono improntate al pessimismo per quanto riguarda la domanda interna, mentre previsioni di lieve miglioramento riguardano gli ordini esteri. Il settore dell'agricoltura è relativamente marginale nel territorio in quanto, malgrado le caratteristiche geomorfologiche favorevoli, lo sviluppo residenziale, di infrastrutture (strade, tangenziale ecc,) e di insediamenti produttivi ha progressivamente "mangiato" spazio all'agricoltura. Ad oggi il territorio è frammentato in molte proprietà, la cui gestione è però affidata a poche imprese ed è orientato prevalentemente alle coltivazioni estensive, con la presenza di alcune specifiche produzioni ad alto valore aggiunto e dell'allevamento.

1.4.2. Situazione occupazionale

Alcuni dati dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

I dati sulla domanda di lavoro nel primo semestre 2012 segnalano che **la breve fase di crescita seguita alla recessione del 2008 si sta esaurendo**. Se la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro ISTAT ha ancora registrato nel 2011 gli effetti positivi della cosiddetta "ripresina del 2010", i dati amministrativi della prima metà di quest'anno segnalano una **nuova frenata degli avviamenti al lavoro e il peggioramento della qualità dell'occupazione generata**. Dopo nove semestri di osservazione appare quindi confermato che la **domanda di lavoro tende a soddisfare le proprie necessità con un numero stabilmente inferiore di rapporti**.

Dal punto di vista qualitativo **si segnala una leggera crescita in termini relativi – e non di valore assoluto – dell'occupazione a tempo indeterminato**. Un'analisi più articolata mostra tuttavia che **questa "tenuta" non è da attribuire ad un numero crescente di assunzioni con il contratto "standard" di lavoro subordinato ma piuttosto alla diffusione di altre tipologie di rapporto a tempo indeterminato caratterizzate da maggiore discontinuità e minori tutele** come il lavoro intermittente e il lavoro domestico. Anche nell'ambito del lavoro a termine si registra un analogo processo di sostituzione con fattispecie meno strutturate ed in particolare con il **lavoro intermittente a tempo determinato che si qualifica quindi come la fattispecie "emergente" nel mercato del lavoro della lunga fase recessiva**. Un'ulteriore conferma di queste evidenze proviene dai **dati sulle durate medie registrate che restano sui livelli più bassi registrati dal 2008**. I dati sugli ammortizzatori sociali tendono a seguire quelli sull'andamento della domanda. In particolare si registra un **aumento degli iscritti alla mobilità non indennizzata** (la tipologia destinata alle piccole imprese) e una **ripresa della cassa integrazione ordinaria**. I dati relativi ai principali settori economici confermano che **le maggiori difficoltà si concentrano nell'industria ed in particolare nell'edilizia**. Il terziario risulta in affanno, anche se **il commercio sembra adottare delle strategie di adattamento e il turismo appare come il settore più reattivo**. Un accenno infine ai fenomeni di marginalità che sembrano muoversi lungo due direttrici: da una parte la **marginalità territoriale che interessa soprattutto i territori periferici** e le valli alpine, dall'altra la **marginalità anagrafica con una concentrazione degli effetti negativi della recessione sulle coorti più giovani della popolazione**.

1.4.3. I dieci indicatori sul mercato del lavoro

I "Dieci indicatori sul mercato del lavoro"[1], che analizzano su base semestrale l'andamento e le caratteristiche della domanda a partire dall'archivio delle comunicazioni obbligatorie e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali a partire dagli archivi dell'INPS, aiutano a comprendere i risultati della rilevazione campionaria Istat. I dati sugli **avviamenti al lavoro** [indicatore n. 1] segnalano una contrazione del numero di contratti sottoscritti, che dopo quattro semestri scende sotto la soglia delle 180.000 unità. **La domanda di lavoro, quindi, sembra ormai soddisfare le proprie necessità con un numero stabilmente inferiore di rapporti**. Le ragioni di questa nuova contrazione sono senz'altro da ascrivere alla nuova fase recessiva avviata dalla cosiddetta "crisi del debito" ma anche al mutamento della composizione dei contratti sottoscritti e in particolare alla diffusione del contratto di lavoro intermittente[2]. L'**incidenza degli avviamenti a tempo indeterminato** [indicatore n. 3], che consente di cogliere rapidamente la qualità complessiva della domanda di lavoro, **segnala un leggero miglioramento e si attesta nel primo semestre 2012 al 17,7%.** Si tratta di un dato provvisoriamente positivo ma ancora lontano dai valori precedenti al 2009 quando oscillava tra il 20% e il 22% del totale dei contratti sottoscritti. Anche il **rapporto tra avviamenti e cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato** [indicatore n. 4], che aiuta a comprendere quanto è intenso l'effetto di sostituzione dell'occupazione stabile con occupazione temporanea, **segnala una tendenza al recupero**. Analizzando invece il più importante indicatore qualitativo dell'occupazione temporanea, **la durata media dei contratti**, si registra **un ulteriore peggioramento per la somministrazione di lavoro** [indicatore n. 6] (22 giorni solari nel primo semestre del 2012, il valore minimo registrato dal primo semestre del 2008 quando si arrivava a 32 giorni) mentre **le altre tipologie di rapporto a tempo determinato** [indicatore n. 5] **non si discostano dai valori degli ultimi tre anni** (157 giorni nel primo semestre del 2012 contro i circa 192 giorni del 2008). Se i contratti a tempo determinato hanno guadagnato spazio, in termini relativi, rispetto al totale dei rapporti di lavoro attivati, hanno perso peso rispetto alla quantità di giorni di lavoro effettivamente generati.

Il combinato della riduzione degli avviamenti registrati, della ridotta incidenza dei rapporti a tempo indeterminato e della diminuita durata dei rapporti a tempo determinato giustifica **la marcata contrazione del Volume di lavoro attivato** [indicatore n. 7][3].

Gli indicatori sugli agli ammortizzatori sociali - mobilità e cassa integrazione guadagni - mostrano degli andamenti che occorre analizzare in chiave comparativa. A fianco della **sostanziale stabilizzazione dei dati sulla mobilità indennizzata** [indicatore n. 8] **si registra un picco di iscritti alle liste di quella non indennizzata** [indicatore n. 9]) a conferma della **propagazione degli effetti della prolungata recessione anche alle piccole e medie imprese**.

Anche **la cassa integrazione guadagni** [indicatore n. 10] **fa registrare una moderata ripresa** dopo il crollo del secondo semestre 2011. Questo aumento è tuttavia da ascrivere principalmente alla crescita della CIG ordinaria mentre quella straordinaria non mostra segnali di ripresa a conferma del rischio di **progressivo esaurimento della capacità di copertura dell'istituto**.

---

[1] All'inizio del 2011 l'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino ha introdotto in via sperimentale dieci indicatori sull'occupazione basati su dati provenienti da archivi amministrativi. L'obiettivo di questa scelta era duplice: da una parte affiancare alle rilevazioni di tipo tradizionale - in particolare la Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat - una fonte informativa utile a monitorare l'evoluzione della domanda di lavoro e l'andamento dei principali ammortizzatori sociali, dall'altra seguire gli effetti di medio periodo della fase recessiva iniziata nel 2008.

[2] Come si spiegherà meglio in seguito il lavoro intermittente sta progressivamente sostituendo in molti settori la somministrazione di lavoro e il lavoro a tempo determinato. Molti rapporti di lavoro che in precedenza comportavano la sottoscrizione di più contratti si realizzano attraverso questa fattispecie.

[3] Il Volume di lavoro attivato (VOLA) è un indicatore sperimentale che consente di stimare il numero di giornate lorde (giorni solari) generate dal totale degli avviamenti registrati. Ogni avviamento a tempo determinato viene moltiplicato per la sua durata attesa (data presunta di cessazione - data di avviamento) mentre ogni avviamento a tempo indeterminato viene moltiplicato per la durata media di tutti i contratti della medesima fattispecie conclusi nei quattro anni precedenti tenendo conto del settore economico del datore e dell'età e del genere del lavoratore.

PRINCIPALI INDICATORI PER BACINO DI CPI - I SEMESTRE 2012						
CPI	VOLA (giorni x 1000)	Avviamenti	Incidenza T.I.	Incidenza somministrazione	Durata media T.D.	Durata media somministrazione
CHIERI	1.417	4.867	19,1%	21,0%	170	29
CHIVASSO	1.006	3.658	17,0%	22,9%	163	22
CIRIE'	1.991	8.447	13,6%	40,1%	153	20
CUORGNE'	922	3.398	16,4%	38,9%	225	26
IVREA	1.958	11.168	11,4%	16,1%	92	33
MONCALIERI	3.303	12.322	15,1%	29,5%	180	20
ORBASSANO	3.268	7.507	20,9%	18,7%	183	30
PINEROLO	2.136	7.692	15,4%	19,7%	165	18
RIVOLI	3.280	13.820	13,7%	36,3%	169	12
SETTIMO TORINESE	2.510	9.359	14,9%	32,9%	161	25
SUSA	1.350	5.442	14,3%	21,0%	152	24
TORINO	26.091	84.964	20,3%	17,1%	155	23
VENARIA	1.811	5.342	20,0%	31,4%	184	22
Tot. ProvTO	51.042	177.986	17,7%	22,7%	157	22

Valutando le variazioni di medio periodo (2008-2012), gli altri bacini di CPI possono essere raggruppati in tre categorie:

- un gruppo di bacini **allineati al dato medio provinciale** e di Torino città (una contrazione del volume di lavoro compresa tra il 46% e il 49%) in cui rientrano **Cuorgné**, **Ivrea**, **Moncalieri**, **Orbassano**, **Rivoli** e **Venaria** (-5%).;
- un gruppo di bacini con un **dato inferiore alla media provinciale** che comprende **Cirié** (-60%), **Settimo** (-55%) e **Susa** (-58%);
- un gruppo con un **dato migliore della media provinciale** in cui si trovano **Chieri** e **Chivasso** (-43%) e **Pinerolo** che fa registrare il calo più contenuto pari al 37%.

(Elaborazione OPML su dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte)

Anatomia del "Posto Fisso"

Tra il 2008 e il primo semestre del 2012 l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato nel territorio della provincia torinese è sceso dal 22% circa a poco meno del 18%. E' quanto emerge da uno studio condotto dall'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, che tiene conto innanzitutto, per la prima volta, di questo specifico aspetto.Se si valutano i dati relativi al solo lavoro subordinato a tempo indeterminato (la tipologia principale) il calo è stato ancora più marcato: dal 15,1% al 10,9%. Il posto fisso è quindi in questo momento un sorvegliato speciale nelle attività di analisi del mercato del lavoro. Quanto durano mediamente i contratti a tempo indeterminato? Quanti contratti risultano ancora attivi a breve distanza dal loro inizio? Quali differenze emergono analizzando le principali variabili anagrafiche, settoriali, professionali e contrattuali disponibili? Quali sono le principali ragioni che ne causano la cessazione? Ne risultano una serie di evidenze interessanti e, talvolta, inattese. Ad esempio a due anni di distanza dell'assunzione soltanto il 60% dei rapporti risulta ancora attivo. Si tratta di un dato significativo che svela sinteticamente un livello di mobilità (e anche di incertezza) marcato anche nella porzione più qualificata del mercato del lavoro. I lavoratori giovani e i lavoratori maturi, non è una sorpresa, fanno registrare valori inferiori alla media mentre le donne risultano un po' più solide tenuto conto della loro maggiore presenza in settori del terziario piuttosto volatili. Dati confermati anche dall'analisi della durata dei contratti a tempo indeterminato (quelli conclusi nel 2011, per la precisione) che si attesta mediamente a soli 5,8 anni. Sotto questo aspetto si registrano differenze molto ampie guardando al profilo professionale dei lavoratori o al settore delle imprese. Si va, ad esempio, dagli 1,6 anni del lavoro domestico ai 24,6 della pubblica amministrazione, dai 10 anni dell'industria ai 2,6 anni del turismo. Il quadro che ne emerge è piuttosto diverso dall'immaginario comune ed è caratterizzato da un livello di mobilità molto elevato così come da una segmentazione che rende ormai impossibile racchiudere il mercato del lavoro attuale in categorie semplicistiche. L'impressione finale è che nel prossimo futuro occorrerà prestare attenzione non solo al singolo

rapporto di lavoro ma sempre più a come si compongono nel corso della vita delle persone i percorsi occupazionali. Per la Provincia di Torino occorre intervenire "sulla rimodulazione degli ammortizzatori sociali e sulla riduzione del cuneo fiscale per riuscire a rendere più stabile e vantaggioso per le imprese il lavoro a tempo indeterminato".

(Studio sulla durata dei contratti di lavoro a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino - Torino, 16 gennaio 2013)

1.4.4. Reddito procapite e sua distribuzione nel territorio

Confrontando i dati Istat, relativi all'anno d'imposta 2009 con i precedenti anni 2008/2007 si constata la diminuzione del reddito pro capite in sei comuni consortili, a differenza dell' aumento di reddito nei comuni di La Cassa e Val della Torre, in quest'ultimo con una inversione di tendenza rispetto all'anno precedente.

Anno	Comune	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.	
2009	Givoletto	1.929	3.296	58,5%	48.552.367	25.170	14.731	Diminuisce reddito
2008	Givoletto	1.865	3.140	59,4%	47.595.210	25.520	15.158	
2009	Pianezza	8.222	13.862	59,3%	198.089.170	24.093	14.290	Diminuisce reddito
2008	Pianezza	8.178	13.590	60,2%	197.391.957	24.137	14.525	
2009	Alpignano	10.191	17.189	59,3%	231.115.27	22.678	13.446	Diminuisce reddito
2008	Alpignano	10.524	17.246	61,0%	239.553.534	22.763	13.890	
2009	La Cassa	1.020	1.801	56,6%	23.874.703	23.407	13.256	Aumento reddito
2008	La Cassa	1.036	1.735	59,7%	24.061.359	23.225	13.868	
2009	Druento	5.052	8.502	59,4%	112.369.713	22.243	13.217	Diminuisce reddito
2008	Druento	5.068	8.429	60,1%	113.307.399	22.357	13.443	
2009	Venaria Reale	20.641	34.833	59,3%	455.849.272	22.085	13.087	Diminuisce reddito
2008	Venaria Reale	20.909	34.682	60,3%	464.340.776	22.208	13.389	
2009	Val della Torre	2.188	3.803	57,5%	48.898.201	22.348	12.858	Aumento reddito
2008	Val della Torre	2.261	3.818	59,2%	49.934.191	22.085	13.079	
2009	San Gillio	1.609	3.015	53,4%	37.790.723	23.487	12.534	Diminuisce reddito
2008	San Gillio	1.575	2.936	53,6%	37.099.701	23.555	12.636	

Fonte: elaborazione Istat sui dati del Ministero dell'Economia

1.4.5. Popolazione residente al 1 gennaio 2011

Ente gestore CISSA	Tot. 0 - 14 anni	% Tot. 0 - 17 anni	% Tot. 15-29 anni	Tot. età adulta lavorativa 30-59	% Tot. Età adulta lavorativa	% Tot. 15-64	% Tot. Quarta età (>= 75 anni)	Popolazione Tot.	% indice reg. dip. globale (infra14 e quarta età rispetto a popolazione età adulta lavorativa 30-59)	% indice regionale rapporto giovani 15-29 ed età adulta 30-59
ALPIGNANO	2076	14,7	14,7	7599	44,4	67,2	9,7	17097	49,2	33
DRUENTO	1196	16,7	14,7	3799	44,6	65,9	9	8513	51,7	33,1
GIVOLETTO	603	19,2	11,8	1688	48,1	66,4	6,2	3509	48,7	24,5
LA CASSA	296	18,7	13,8	862	47,3	66,9	7,9	1821	51,1	29,2
PIANEZZA	2130	17,7	13,8	6477	45,9	66,4	8,1	14088	50,5	30,2
SAN GILLIO	440	16,5	14,3	1422	46,8	68,4	7,8	3035	47,7	30,7
VAL DELLA TORRE	506	15,3	13,3	1789	46,4	67	9,1	3850	47,9	28,7
VENARIA REALE	4758	16,4	14,9	15252	43,7	66,4	8,4	34859	50,6	34,2
Totale Provinciale	**300854**	**15,5**	**13,8**	**1011692**	**43,9**	**64,5**	**10,8**	**2302353**	**54,4**	**31,2**
Totale Regione	573750	15,3	13,7	1947707	43,6	64,2	11,4	4457335	55,6	33,8

Se confrontiamo la tabella riguardante la popolazione minore ed adulta del territorio consortile con gli indici provinciali e regionali, constatiamo un'indicizzazione dei rapporti similare. Nel dettaglio, in rapporto alla popolazione residente, la percentuale dei giovani tra i 15 e i 29 anni è minore nei comuni di Givoletto e a Valdellatorre, mentre è in aumento quella d'età complessiva tra i 0 e 17 anni nei comuni di Givoletto La Cassa e Pianezza. Se la distribuzione della popolazione in età lavorativa tra i 39- 50 anni è sostanzialmente simile, il territorio di questi comuni sta favorendo una crescita demografica, con evidenti ripercussioni per la conciliazione dei tempi nell' assistenza familiare di minori.

1.4.6. La situazione della condizione abitativa

Nel territorio consortile si riscontra un consistente scostamento tra il numero di famiglie residenti e il numero di alloggi costruiti. Vi è un surplus di abitazioni a confronto di un'alta richiesta non soddisfatta di famiglie in emergenza abitativa richiedenti aiuto al proprio comune di residenza. I comuni di Alpignano, Druento, Pianezza e Venaria superando l'indice del 4%(colorati nella tabella in giallo), risultano essere territori ad alta tensione abitativa, con alto fabbisogno abitativo e con famiglie in attesa di casa popolare. Dai dati del Consorzio sono in crescita nel comune di Valdellatorre la presenza di soggetti deboli in emergenza abitativa. Nel 2012 sono aumentati significativamente le richieste di nuclei o soggetti in carico al Cissa richiedenti contratti di locazione calmierati, in quanto non in grado, per il loro basso reddito, di sostenere contratti di locazione a libero mercato.

CISSA PIANEZZA **Dati generali**	ALPIGNANO	DRUENTO	PIANEZZA	VENARIA	GIVOLETTO	LA CASSA	SAN GILLIO	VALdellaTORRE	CISSA
popolazione	17.189	8.502	13.862	34.833	3.296	1.801	3.015	3.803	86.301
famiglie	7.446	3.495	5.698	14.279	1.351	770	1.132	1.659	35.830
abitazioni totali	7.922	3.902	6.431	15.925	1.720	848	1.315	2.442	40.505
Surplus abitazioni	476	407	733	1.646	369	78	183	783	4.675
alloggi di edilizia residenziale pubblica	312	55	149	751	-	-	-	-	1.267
Indicatori di fabbisogno abitativo sociale									
fam in attesa di casa popolare	74	48	24	109	0	0	0	0	255
fam in disagio abitativo	60	5	40	94	0	0	0	0	199
fam assistite a fini abitativi	35	0	34	232	0	0	0	0	301
fam domanda sostegno affitto (valide)	84	55	58	188	9	1	10	11	416
fam in morosità incolpevole inquilini casa popolare	48	10	16	96	0	0	0	0	170
fam reddito pensione minima INPS casa popolare	43	6	12	118	0	0	0	0	179
di cui morosità fam pensione minima	8	2	2	24	0	0	0	0	36
tot famiglie in fabbisogno abitativo	344	124	184	837	9	1	10	11	1.520
indice di fabbisogno abitativo %	4,62	3,55	3,23	5,86	0,67	0,13	0,88	0,66	4,24
Ricognizione opportunità									
comune ad alta tensione abitativa	sì	sì	sì	sì	no	no	no	no	
agenzia di locazione sociale	sì	no	no	sì	no	no	no	no	
commissione emergenza abitativa comunale	sì	no	sì	sì	no	no	no	no	

(dati riferiti all'anno 2009, fonti: Regione Piemonte, Istat, Agenzia del Territorio, ATC Torino, dati interni Provincia di Torino)

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	5
. Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Contributi e trasferimenti correnti	7.908.288,15	7.345.838,71	7.056.765,46	6.976.119,73	6.899.043,55	6.591.448,55	-1,14%
. Extratributarie	1.096.552,47	1.130.374,41	749.726,75	674.585,14	674.585,14	674.585,14	-10,02%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.004.840,62	8.476.213,12	7.806.492,21	7.650.704,87	7.573.628,69	7.266.033,69	-2,00%
. Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	9.004.840,62	8.476.213,12	7.806.492,21	7.650.704,87	7.573.628,69	7.266.033,69	-2,00%

24

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	5
. Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Avanzo di amministrazione applicato per :	0,00	0,00	0,00	0,00			
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
. Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	9.004.840,62	8.476.213,12	8.306.492,21	8.150.704,87	8.073.628,69	7.766.033,69	-1,88%

28

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
IMPOSTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000%
TASSE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000%
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000%

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI I^ CASA							0,00
ICI II^ CASA							0,00
FABBR. PROD.VI							0,00
ALTRO							0,00
TOTALE							0,00

29

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

L' art. 162, comma 5, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) stabilisce che il bilancio di previsione sia redatto *"nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento".*

Per il consorzio l'applicazione del citato principio è abbastanza agevole in relazione a tutte le entrate previste a bilancio, fatti salvi i trasferimenti regionali che incidono per circa il 26% sul totale delle entrate correnti.

Infatti:
- le risorse comunali, vengono iscritte, tenendo conto della quota pro-capite (euro 30,40 pro-capite, **con un aumento di 1 euro rispetto all'anno scorso**) e del numero di abitanti ad una certa data, oltre ad eventuali deleghe;
- i trasferimenti provinciali fanno riferimento a specifici finanziamenti (sportello di informazione sociale, attività formative, collocamento disabili).
- i proventi per le rette e le entrate dall'Asl, sono invece calcolate, tenendo conto delle tariffe vigenti e della quota sanitaria di competenza.

Per quanto riguarda i fondi regionali, si sono registrate fortissime contrazioni di trasferimenti a partire dall'anno 2010. Si ricorda che, nell'anno 2009, a consuntivo, il Cissa accertava fondi regionali per **oltre 3 milioni e mezzo di euro**, che sono scesi a circa **1,9 milioni** di euro nell'anno 2012. I minori trasferimenti regionali per oltre 1 milione e mezzo di euro, se si confronta l'anno 2012 con il 2009, sono stati compensati solo in parte (17% circa) dai maggiori trasferimenti comunali che sono stati incrementati di 270 mila euro (differenza tra 2009 ed il 2012). Per l'anno 2013 si deve aggiungere l'ulteriore incremento della quota consortile, di un euro per abitante, che arriva pertanto a "coprire" circa un quarto delle minori risorse regionali citate.

Sono state, pertanto, significative e consistenti le riduzioni di spesa che hanno permesso di quadrare i bilanci dell'ente a partire dal 2010 e, ad oggi, immaginare ulteriori riduzioni dei trasferimenti regionali per il welfare risulta difficile, così come parimenti arduo individuare ulteriori tagli di spesa.

Le informazioni disponibili al momento vanno verso una sostanziale conferma dei fondi regionali dello scorso anno. Così, l'Assessore regionale alla Sanità e alle Politiche sociali che nell'incontro del 6 dicembre 2012 con le rappresentanze degli enti locali ha invitato le rappresentanze stesse a definire un accordo per la distribuzione dei 114 milioni di fondi regionali per l'anno 2013.

E inoltre importante ricordare che la vigente Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1, all'art. 35, commi 4 e 5, pone due obblighi in capo alla Regione:

- il concorso al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso proprie specifiche risorse;

- il *quantum* di risorse annuali *regionali* deve essere almeno pari a quello dell'anno precedente, incrementato del tasso di inflazione programmato.

Si sottolinea, infine, che la forte contrazione dei fondi trasferiti dalla regione negli anni scorsi "sconta" la riduzione dei trasferimenti statali di competenza secondo lo schema seguente che è riportato nella Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 46-4249 avente ad oggetto "Approvazione di criteri di riequilibrio - per l'anno 2012 - per la ripartizione del fondo regionale per

la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, di cui all'art. 35, comma 7, della Legge regionale 1/2004."

anno	*ammontare delle risorse attribuite dallo Stato alla Regione Piemonte*	*incremento/decremento (base ammontare fondo 2008)*
2008	48.171.038,38	
2009	37.214.679,11	- 22,74
2010	27.300.007,00	-43,33
2011	12.822.334,43	-73.38

Il fondo sociale 2013 e i trasferimenti regionali per l'anno 2013, alla luce, di quanto sopra esposto, vengono sostanzialmente previsti a bilancio nei medesimi importi dell'anno 2012.

Si ribadisce, che si tratta, comunque, di previsioni e che la somma delle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione, dai Comuni e dagli utenti **deve assicurare**, ai sensi dell'art. 35 della l.r. 1/2004 **il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio**.

Assai problematica è poi la questione di cassa che è legata al ritardo con la quale vengono trasferiti all'ente i fondi, sia dalla Regione, che dall'Asl, che in parte, nell'ultimo anno, anche dai comuni consortili.

Il rispetto dei tempi di pagamento previsti dai contratti in corso e dalla vigente normativa imporrebbe il pagamento di ingenti interessi bancari che l'ente non si è mai assunto in considerazione del fatto che i ritardi, principalmente, dipendono da cause esterne all'ente stesso e che questa scelta significherebbe ridurre pesantemente gli interventi sociali.

Nel bilancio di quest'anno è previsto un limitato stanziamento per anticipazione di cassa ed i relativi interessi, la cui opportunità di attivazione, e la definizione dei relativi criteri, è di competenza del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 222 del T.u.e.l.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.966.408,89	2.464.071,34	1.905.904,49	1.963.967,86	1.905.576,08	1.905.576,08	3,05%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	4.941.879,26	4.881.767,37	5.150.860,97	5.012.151,87	4.993.467,47	4.685.872,47	-2,69%
TOTALE	7.908.288,15	7.345.838,71	7.056.765,46	6.976.119,73	6.899.043,55	6.591.448,55	-1,14%

2.2.2.2 - VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI.

IL CONSORZIO NON HA TRASFERIMENTI ERARIALI DIRETTI

2.2.2.3 - CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

SI RIMANDA AL PUNTO 2.2

2.2.2.4 - ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITA' DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI, ECC.).

NON SONO PRESENTI TRASFERIMENTI LEGATI A TALI ATTIVITA'

2.2.2.5 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

32

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI	1.014.229,12	1.026.944,27	667.269,75	598.000,00	598.000,00	598.000,00	-10,38%
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CRE DITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIA LI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI S OCIETA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
PROVENTI DIVERSI	82.323,35	103.430,14	82.457,00	76.585,14	76.585,14	76.585,14	-7,12%
TOTALE	1.096.552,47	1.130.374,41	749.726,75	674.585,14	674.585,14	674.585,14	-10,02%

2.2.3.2 - ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

SI VEDANO I GRAFICI CHE SEGUONO, LA PARTE RELATIVA AI SERVIZI EROGATI, NELLA SEZIONE III, E LA DELIBERA RELATIVA AI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

2.2.3.3 - DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

LE STRUTTURE E GLI IMMOBILI DEL CONSORZIO SONO DI PROPRIETA' DI COMUNI ED ASL. NON SUSSITONO QUINDI PROVENTI RELATIVI A BENI PATRIMONIALI

2.2.3.4 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

33

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLO STATO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALT RI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALT RI SOGGETTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

2.2.4.2 - ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

-

2.2.4.3 - ALTRE CONSIDERAZIONI E ILLUSTRAZIONI.

-

34

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

2.2.6.2 - VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO E SULLE FORME DI INDEBITAMENTO A MEZZO DI UTILIZZO DI RISPARMIO PUBBLICO O PRIVATO.

-

2.2.6.3 - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATA E VALUTAZIONE SULL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI COMPRESE NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.

-

2.2.6.4 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

-

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1°Anno successivo	2°Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%

2.2.7.2 - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.

Il limite massimo, ai sensi dell'art. 222 del Tuel, è dei 3/12 dell'importo accertato a consuntivo nel 2010, relativo ai primi tre titoli dell'entrata, pari ad euro 1.964.052,53; molto superiore, quindi, all'importo previsto a bilancio. Non sono stati previsti interessi per anticipazioni di cassa; pertanto l'eventuale utilizzo dovrà essere preceduto da apposita variazione di bilancio

2.2.7.3 - ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

-

Contribuzione dei Comuni anno 2013

COMUNI ASSOCIATI

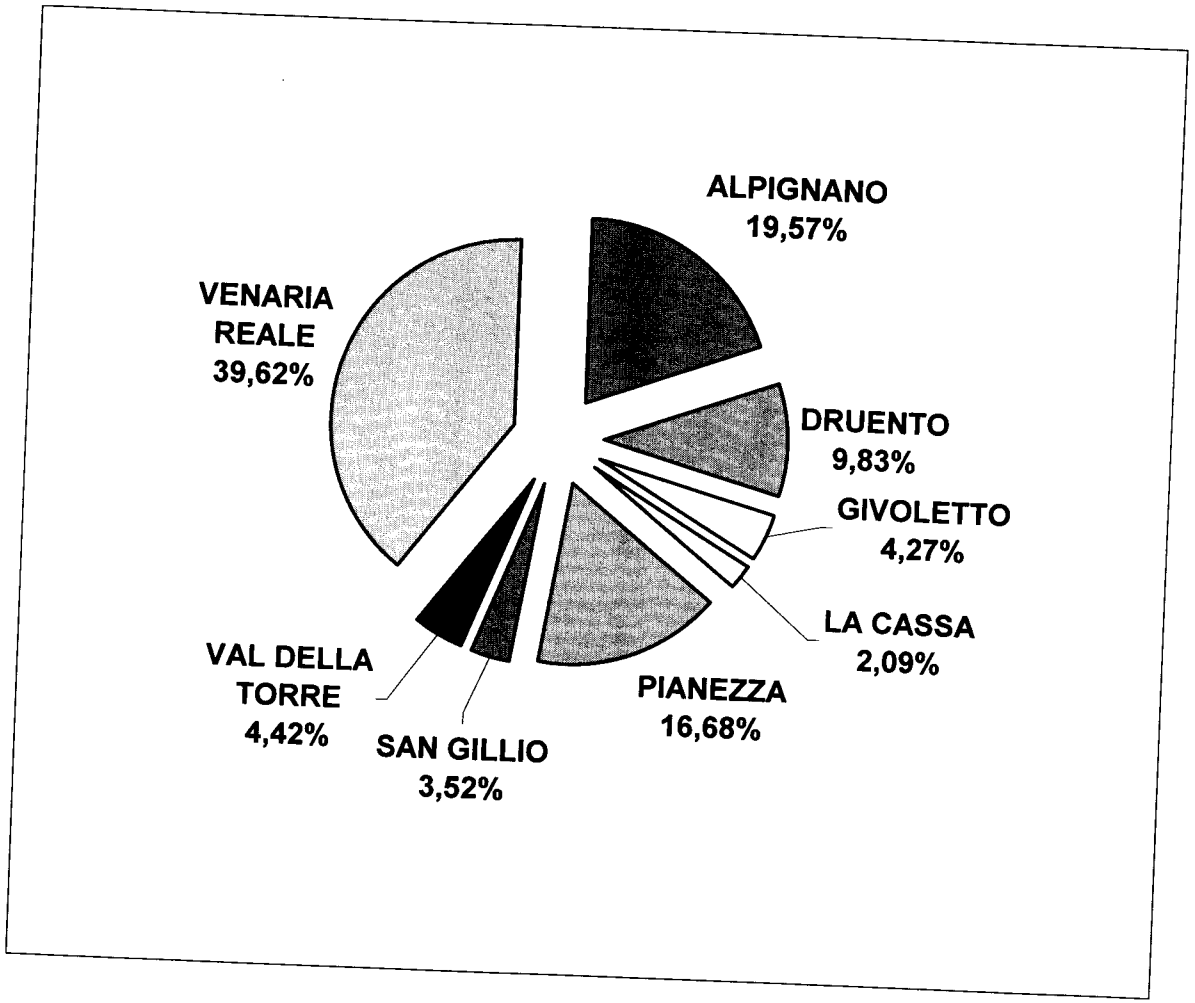
COMUNI ASSOCIATI	n. abitanti al 31/10/12	peso %	QUOTA 2012	QUOTA 2013	IMPORTO DEI VARI COMUNI	PARTE CORRENTE	PARTE INVESTIMENTI
ALPIGNANO	17.195	19,57%	29,40	30,40	€ 522.728,00	€ 522.728,00	-
DRUENTO*	8.638	9,83%	29,40	30,40	€ 262.595,20	€ 262.595,20	-
GIVOLETTO*	3.747	4,27%	29,40	30,40	€ 113.908,80	€ 113.908,80	-
LA CASSA	1.832	2,09%	29,40	30,40	€ 55.692,80	€ 55.692,80	-
PIANEZZA	14.649	16,68%	29,40	30,40	€ 445.329,60	€ 445.329,60	-
SAN GILLIO*	3.096	3,52%	29,40	30,40	€ 94.118,40	€ 94.118,40	-
VAL DELLA TORRE	3.881	4,42%	29,40	30,40	€ 117.982,40	€ 117.982,40	-
VENARIA REALE	34.807	39,62%	29,40	30,40	€ 1.058.132,80	€ 1.058.132,80	-
TOTALE	87.845	100%	29,40	30,40	€ 2.670.488,00	€ 2.670.488,00	-

C3
+6

Contribuzione dei Comuni anno 2013

*** dati definitivi del censimento ancora mancanti**

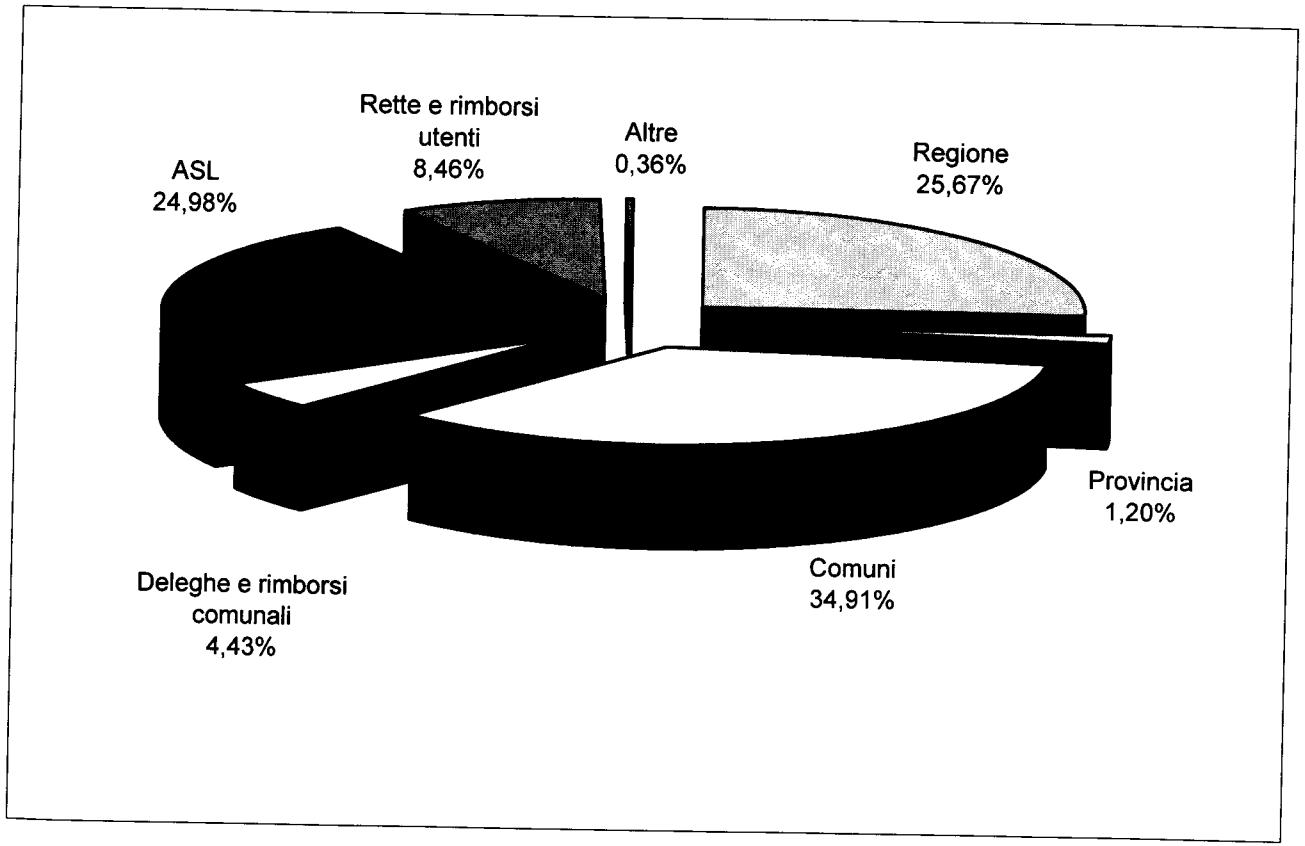
Peso relativo delle contribuzioni dei Comuni consorziati



COMUNE	QUOTA
ALPIGNANO	€ 522.728,00
DRUENTO	€ 262.595,20
GIVOLETTO	€ 113.908,80
LA CASSA	€ 55.692,80
PIANEZZA	€ 445.329,60
SAN GILLIO	€ 94.118,40
VAL DELLA TORRE	€ 117.982,40
VENARIA REALE	€ 1.058.132,80
TOTALE	**€ 2.670.488,00**

3P

Ripartizione delle principali fonti di finanziamento 2013



Ente	Stanziamento
Regione	1.963.967,86
Provincia	€ 91.544,40
Comuni	2.670.488,00
Deleghe e rimborsi comunali	€ 339.119,47
ASL	€ 1.911.000,00
Rette e rimborsi utenti	€ 647.000,00
Altre	€ 27.585,14
Totale	**€ 7.650.704,87**

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

n1

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Considerazioni generali e quadro normativo

Nel 2007 sono stati approvati importanti provvedimenti da parte dell'Amministrazione regionale che determinano nuovi percorsi per le politiche sociali.

La L.R. 18 "norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale", Il Piano Socio Sanitario Regionale, la delibera del Consiglio regionale per l'accorpamento delle Aziende sanitarie locali, ridisegnano le politiche di integrazione dei servizi socio-sanitari e assegnano un ruolo centrale al Distretto sanitario e al Consorzio socio-assistenziale.

L'iniziativa avviata nei confronti della Regione, da parte dei sindaci del Consorzio, per ottenere la definizione di un unico distretto sanitario nell'ex ASL 5 che coincida con il territorio del Consorzio si è conclusa positivamente nel 2008.

Il Consiglio regionale ha approvato il trasferimento dei comuni di Venaria, Pianezza, Druento, S.Gillio, La Cassa, Givoletto nella nuova ASL TO 3, trasferimento avvenuto ufficialmente dal 1 luglio 2008. La Direzione della nuova ASL ha approvato la costituzione del Distretto sanitario n. 9, comprendente i sei comuni transitati dall'ex ASL 6 più i comuni di Alpignano e Val della Torre che sono transitati dal 1 gennaio 2009.

Con questi provvedimenti si è raggiunto finalmente l'obiettivo di avere un unico distretto sanitario coincidente con il consorzio socio-assistenziale. I risultati positivi si sono già registrati nel secondo semestre del 2008 e in modo sostanziale durante il 2009. Si sono insediate le commissioni di valutazione per gli anziani e per i disabili in ambito distrettuale. Sono state incrementate le risorse di personale sanitario e amministrativo da parte della Direzione dell'ASL e sono state incrementate le risorse finanziarie per il potenziamento dei servizi socio-sanitari. Il Consorzio ha provveduto alla riorganizzazione dei servizi individuando gli operatori di riferimento per le attività socio-sanitarie, i quali operano in stretta integrazione con gli operatori sanitari nel nucleo intervento anziani (NIA) e nel nucleo intervento disabili (NID). Analoghi provvedimenti sono stati adottati per i servizi rivolti ai minori e alla tutela materno-infantile con la costituzione del nucleo intervento minori (NIM). Nel concreto tali risultati hanno portato a una diminuzione dei tempi di attesa per la valutazione delle domande da parte delle commissioni competenti. Rimane la criticità delle liste di attesa, in particolare per gli interventi rivolti ad anziani non autosufficienti, dovuta alla carenza delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda i Livelli Essenziali di Assistenza, la normativa riferita al settore, definita dalla Regione Piemonte, con D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria", è stata attuata con l'ASL TO 3, attraverso l'estensione dell'Accordo di programma e dei successivi regolamenti e protocolli integrativi sottoscritti con l'ex ASL 5 al nuovo distretto sanitario ricomprendenti i sei comuni provenienti dall'ex ASL 6. Nell'ambito di tale provvedimento si sottolinea l'approvazione del nuovo regolamento per gli assegni di cura alle persone non autosufficienti, regolamento che distingue tra quota a carico del servizio sanitario non soggetta al reddito dell'utente e quota a carico del Consorzio legata al reddito del richiedente. Nel 2010 è stato approvato il nuovo testo di accordo di programma con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30 aprile.

Per il 2013 si dovrà affrontare la problematica della continuità degli assegni di cura. Strumento d'intervento definito dalla Regione, con la DGR 39 e successivamente con al DGR 56, che utilizza le risorse del fondo per la non autosufficienza. Al riguardo si è in attesa di nuovi ***provvedimenti da***

parte della Regione che definiscano le modalità e le risorse per continuare a garantire gli assegni di cura
Per quanto concerne i servizi assistenziali a favore delle persone adulte fragili o dei minori si registra in questi due ultimi anni una decisa restrizione delle risorse trasferite da parte della Regione e dello Stato. E' prevalsa una scelta che vede questi interventi essenzialmente a carico dei Comuni e delle loro scelte sulla opportunità o meno di continuare a finanziare gli interventi assistenziali di protezione delle fasce deboli della popolazione. La ricaduta per il nostro Consorzio ha portato a una forte riduzione degli interventi di assistenza economica: siamo passati da 440 nuclei destinatari di interventi nel 2011 a 273 nel 2012, a una riduzione degli interventi educativi a favore dei minori e degli interventi di assistenza domiciliare.
La conseguenza di queste scelte è che si è ridotta progressivamente la possibilità di mantenere un sistema di welfare in un periodo in cui i servizi devono fare i conti con gli effetti della crisi economica e dell'impoverimento della popolazione.

Le prospettive per il futuro dei servizi sociali

L'attuale situazione socio economica determinata da incertezze di risorse e forte instabilità dell'assetto istituzionale dei servizi sociali e sanitari costringe a ripensare al sistema di welfare locale. L'obiettivo prioritario riguarda la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili superando la parcellizzazione degli interventi tra i diversi attori istituzionali presenti sul territorio.
Su questo tema occorre assumere provvedimenti che riguardano l'integrazione dei servizi, la quantificazione delle risorse economiche e di personale, il raccordo tra ruolo politico-istituzionale e tecnico-operativo, il rapporto con il privato sociale.
Il perseguimento di questo obiettivo consente anche di realizzare un lavoro propedeutico utile per entrare nel merito degli attuali provvedimenti normativi in relazione al ruolo delle autonomie locali, all'individuazione dei servizi fondamentali di titolarità dei Comuni, alla promozione di convenzioni o di unioni di Comuni per la gestione dei servizi o alla conferma degli attuali Consorzi.
Il tema su cui si sta dibattendo riguarda infatti la gestione di una molteplicità di funzioni comunali che oggi sono separate tra chi amministra il socio-assistenziale e chi amministra gli altri servizi alla persona e alla comunità.
La legge 42/09 art.21, comma 3, individua le funzioni fondamentali dei comuni così articolate:

a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;
b) funzioni di polizia locale;
c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
f) funzioni del settore sociale

In base alla legge 122/2010, le suddette funzioni devono essere gestite in forma associata obbligatoriamente da parte dei comuni fino a 5.000 abitanti.

In attesa dei provvedimenti che nel merito adotteranno le amministrazioni locali e la Regione, si individua il Piano di zona quale strumento di programmazione utile a stabilire obiettivi condivisi e ***modalità di integrazione*** *dei servizi relativamente alle funzioni fondamentali inerenti il settore sociale, l'istruzione pubblica, i trasporti. Per questo motivo assume particolare rilevanza la proposta, avanzata in questo documento, di costituire specifici gruppi di progettazione.*

Gli atti normativi sopra citati indicano la necessità di individuare idonee forme associate per la gestione dei servizi. A partire da stabili assetti si possono correttamente prevedere specifiche forme di collaborazione, riguardanti determinate attività, da avviare con altri Enti di territori limitrofi.
Nel confronto a cui sono chiamate le Amministrazioni si evidenzia l'auspicio che si possa garantire la continuità della raggiunta integrazione con i servizi sanitari nell'ambito del distretto, considerando che la stabilità della rete appena avviata è condizione indispensabile per evitare sprechi di risorse che inevitabilmente si determinano in caso di riorganizzazioni e ridefinizione di titolarità e responsabilità delle prestazioni.

Anche per il triennio 2013-2015, così come si è verificato per gli anni precedenti, la programmazione delle attività e delle spese si inserisce in un quadro normativo che presenta un notevole grado di incertezza.

In particolare la riduzione dei trasferimenti agli Enti locali non consentono di operare con certezza di risorse. A ciò si accompagna la tendenza ad interventi settoriali, per singole problematiche o una tantum, che non favoriscono le opportune politiche di programmazione in relazione ai bisogni espressi dal territorio. I trasferimenti dalla Regione e di altri enti avvengono con notevole ritardo determinando gravi problemi di cassa e la conseguente impossibilità di rispettare i termini di pagamento delle fatture. L'imprevedibilità dei ritardi nell'erogazione dei fondi, soprattutto dell'acconto e del saldo del fondo sociale regionale, importano la necessità di prevedere l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, anche se, l'effettivo utilizzo della stessa, non potendo essere "strutturale", è naturalmente destinato all'ipotesi di un ulteriore peggioramento degli attuali flussi di cassa , con ulteriore compressione di servizi.

La programmazione degli interventi e delle attività è coerente con la normativa nazionale e regionale in campo socio-assistenziale.

Principali sviluppi degli interventi e dei servizi

L'obiettivo per l'anno 2013 è di realizzare un contenimento dei servizi erogati per far fronte alle minori entrate da parte della Regione. Si intende a tal fine procedere con attenzione alla valutazione delle domande e alla individuazione di priorità inderogabili, per condizioni di salute e sociali. Si ritiene comunque essenziale operare per il mantenimento della rete di servizi raggiunta in questi anni, mediante la stabilizzazione dei provvedimenti assunti nel 2009 a seguito del nuovo assetto del distretto sanitario di Venaria.

La modalità adottata diretta a uno sviluppo degli interventi rivolti agli anziani, ai disabili, agli adulti in difficoltà, ai minori e alle famiglie multiproblematiche, attraverso una diversa organizzazione dei servizi articolati per progetti e per tipologia d'utenza, ha consentito di individuare gli operatori del Consorzio che partecipano alle attività integrate con l'ASL.

A tal fine sono stati individuati nelle sedi territoriali referenti per ognuna delle tipologie d'utenza e sono stati avviati gruppi di lavoro con i responsabili di progetto e i responsabili di Area per entrare nel merito delle singole problematiche, riflettere sull'erogazione dei servizi e sulla definizione di progetti complessivi dell'Ente.

E' una modalità che consente di valorizzare le competenze professionali degli operatori, di apprendere dall'esperienza che si accumula nella quotidianità del lavoro, di individuare le criticità e proporre soluzioni.

Particolare attenzione è stata posta nella qualificazione del rapporto tra il cittadino e il Consorzio al fine di favorire la conoscenza delle attività, degli interventi e dei servizi a disposizione prevedendo modalità comunicative sia per il singolo cittadino sia per l'associazionismo in campo sociale.

A tal fine ha assunto un ruolo significativo l'avvio del punto unico di accoglienza per i servizi socio-sanitari previsto dal Piano socio-sanitario regionale e lo sportello di informazione sociale avviato in collaborazione con la Provincia di Torino.

Il mantenimento dell'integrazione dei servizi è strategico per superare la fase attuale e porci nelle condizioni di continuare ad operare per il benessere dei cittadini.

Per quanto concerne gli interventi rivolti alle persone in difficoltà per condizione sociale caratterizzata da problematiche di emarginazione e di mancanza di reddito, anche il 2012 è stato un anno problematico per la contrazione dei livelli occupazionali.

In questo ambito non è sufficiente la sola risposta di sostegno al reddito mediante l'assistenza economica. E' indispensabile invece il raggiungimento di una più forte integrazione delle politiche sociali sul territorio, connettendo le iniziative dei comuni con quelle del Consorzio e della Provincia. Nel 2012 importanti risultati sono stati raggiunti con la realizzazione di interventi congiunti per utilizzare al meglio le risorse destinate al sostegno economico. Per il 2013 si dovrà operare perché si strutturi sempre più l'integrazione dei servizi comunali con quelli del consorzio finalizzata a realizzare progetti unitari a favore dei singoli cittadini. Progetti che sappiano dare risposte complesse e diversificate alle problematiche del reddito, del lavoro, della casa e della integrazione sociale. Tali obiettivi sono ricompresi nel Piano di Zona approvato a gennaio 2012 con la seguente articolazione:

Azione 1: Integrazione, capacità e performance nel mondo del lavoro
Destinatari: Adulti – Disabili – Minori

Azione 2: Promozione degli interventi per il diritto alla Casa
Destinatari: Adulti – Giovani

Azione 3: Implementazione del sistema di mobilità
Destinatari: Adulti/Disabili – Anziani - Giovani

Anziani 4: Interventi a sostegno della domiciliarità
Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 5: Interventi e servizi residenziali per persone non autosufficienti
Destinatari: Anziani – Disabili

Azione 6: Interventi di sostegno alla famiglia
Destinatari: Minori – Adulti

Azione 7: Attività finalizzate all'integrazione/aggregazione sociale di minori e giovani
Destinatari: Minori – Giovani

Azione 8: Integrazione fra i servizi e ottimizzazione delle risorse
Destinatari: Anziani –Disabili - Minori

3.2 SERVIZI EROGATI

3.2.1 ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI ANZIANI

Le problematiche maggiormente rilevate in relazione alla popolazione anziana, così come emerso nell'analisi dei bisogni evidenziate nell'ambito del Piano di Zona si riferiscono a condizioni di povertà relative al reddito, alla mancanza di reti familiari e sociali, alla non autosufficienza e al problema della mobilità. Tali problematiche pongono questa fascia di popolazione in una condizione di grave rischio di emarginazione ed esclusione sociale.
E' opportuno precisare che la condizione di parziale autosufficienza o non autosufficienza è aggravata dalle difficoltà economiche a sostenere i costi dell'abitazione, dell'assistenza, della spesa e dei trasporti.
In altri termini si pongono in primo piano i bisogni di salute al fianco delle scarse risorse economiche e di relazioni sociali.

Le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone anziane non autosufficienti sono stabilite nell'Accordo di programma con ASL TO 3 approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 10 del 30/4/2010 per il Periodo 2010 - 2014;
Tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare" e "Assistenza economica".
Il programma prevede per gli anziani non autosufficienti interventi di residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità. Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria. La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria provvede all'approvazione dei progetti previsti (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla collocazione in apposita graduatoria per l'accesso al servizio. Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.
Il Consorzio e l'ASL, in riferimento alla residenzialità ed in applicazione alla D.G.R. n.17-15227/2005, alla DGR 42-8390/2008 e alla DGR 69-481/2010 che, come previsto dall'art.3 L.R. 1/2004, prevede la differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità di offerta e il diritto di scelta da parte degli interessati, provvedono al convenzionamento con strutture residenziali operanti nel territorio piemontese.
Il Consorzio gestisce direttamente la Casa Protetta di Venaria con una capienza di 40 posti letto RAF.
Il Consorzio prevede inoltre inserimenti di anziani autosufficienti e di adulti in difficoltà nella struttura Casa di Riposo Conte Rossi di Montelera gestita dal Comune di Val della Torre.

Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota alberghiera) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

Dall'anno 2009 a seguito di protocollo di intesa con il Distretto sanitario di Venaria è stata attivata la "porta di accesso" ai servizi per non autosufficienti prevista dal Piano socio-sanitario regionale 2007/2010 attraverso l'utilizzo di fondi regionali. Dall'anno 2011, a seguito dell'esaurimento del finanziamento regionale, è stato aggiornato il protocollo d'intesa tra CISSA e ASL TO3 distretto di Venaria con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 15/11/2011 prevedendo la continuazione dell'attività ed il riparto delle spese tra CISSA e Distretto sanitario di Venaria.

Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 *"D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria"*, in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003;
Tra le sue funzioni è previsto fornire informazioni, aggiornate in tempo reale e disponibili on line per l'operatore, relative alle diverse opportunità, risorse, prestazioni, agevolazioni, servizi del sistema della domiciliarità, esistenti e accessibili, per gli utenti del territorio; effettuare una prima lettura dei bisogni, proponendo al cittadino le prestazioni e i servizi a lui accessibili in base alla tipologia di bisogno; raccogliere le domande di accesso a prestazioni e servizi e inoltrarle ai servizi competenti; inviare a servizi e operatori specialistici le situazioni complesse e/o delicate, che possono necessitare di una successiva valutazione e presa in carico adeguata.

Nel Piano di zona, tra le priorità individuate dal tavolo anziani, emergono i progetti di sostegno alla domiciliarità che prevedono una diversificazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari degli anziani attraverso l'attivazione o il potenziamento di servizi o interventi quali:

cure domiciliari
assegni di cura
affidamenti intrafamiliari
ricoveri di sollievo.

Il mantenimento a domicilio dell'anziano non autosufficiente ha potuto essere sviluppato attraverso l'attivazione/potenziamento dei servizi sopracitati grazie alle maggiore risorse finanziarie derivanti sia dall'aumento della quota consortile, sia dai fondi regionali che dall'ASL.

A fronte degli interventi volti alla domiciliarità risulta anche importante garantire tempestive risposte per coloro che richiedono un'assistenza tutelare che non può essere erogata presso il domicilio per fattori sanitari e/o sociali.

A dicembre 2012 gli anziani ricoverati (non autosufficienti e autosufficienti ricoverati presso la casa di riposo Rossi di Montelera) sono 245.

Si riportano di seguito i dati relativi alle attività e al numero di utenti seguiti nell'anno 2012 (dato al dicembre 2012)

2012	
ATTIVITA'	**UTENTI**
Istruttoria domande UVG	282
Assistenza domiciliare	47
Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti	73
Progetto home care premium ex Indap Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti	19
Integrazione rette per ricoveri in strutture convenzionate (non autosufficienti e autosuffcienti)	89

All' interno del territorio consortile sono presenti le seguenti strutture per anziani:

a)strutture residenziali a gestione consortile:

"Casa Protetta" – C.so Machiavelli, 150 Venaria Reale- con Determinazione n. 73 del 9/5/2012 l'ASL TO 3 ha espresso parere favorevole all'accreditamento della strutttura ai sensi della D.G.R. 25 – 12129 del 14/09/2009, ha una capacità 40 posti letto.

b)Strutture residenziali a gestione privata:

"Villa Immacolata" RAF sita in San Gillio, capacità 60 posti letto;

"Residenza Socio Sanitaria Beato Giuseppe Allamano" S.r.l. sita in Alpignano, capacità: R.S.A 120 posti letto e RA 88 posti letto.

c)Strutture residenziali a gestione comunale:

" Rossi di Montelera" RA sita in Valdellatorre, capacità 30 posti letto per anziani autosufficienti;

L'accesso ai servizi residenziali per anziani non autosufficienti è soggetto a lista d'attesa che al dicembre 2012 conta 39 persone per residenzialità RAF e 42 per residenzialità RSA.

Per quanto riguarda i centri diurni per anziani occorre segnalare che sul territorio consortile non esiste nessuna struttura attivata e quindi non vi è disponibilità di servizi semiresidenziali. Tale situazione pesa in particolare per i malati di Alzheimer, i quali necessitano di servizi diurni come opportunità di sostegno alle famiglie.
Per ciò che riguarda l'erogazione dei contributi economici a sostegno della domiciliarità nel corso dell'anno 2012 sono stati erogati complessivamente n. 73 contributi di cui 63 contributi finalizzati all'assunzione di un'assistente familiare e 10 contributi volti al sostegno del familiare con compiti di cura. Per questa tipologia di servizio è presente una lista d'attesa di 324 unità (283 solo assegno+ 41 quelli con doppia richiesta)

3.2.2 ATTIVITA' RIVOLTE ALLE PERSONE DISABILI

L'analisi del fabbisogno di "servizi" in favore dei soggetti disabili residenti nel territorio consortile deve necessariamente tener conto del quadro normativo di riferimento dettato dal D. P. C. M. 29/11/01 e dalla D.G.R. 51-11389 del 23/12/2003 che individuano l'articolazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari per le persone con disabilità; tali servizi vengono attuati sulla base di una programmazione congiunta ASL/ Enti Gestori e prevedono la ripartizione degli oneri finanziari sulla base di tariffe/rette predefinite e validate da ASL e Enti gestori.
Altri servizi risultano di esclusiva competenza dei Comuni e/o degli Enti gestori e sono, in genere rivolti al soggetto disabile che può acquisire o mantenere sufficienti condizioni di autonomia e per il quale è possibile prevedere percorsi di inserimento lavorativo e di stabile occupazione.
Tale articolazione, determinata sia dalla gravità della disabilità sia dalla competenza istituzionale per l'attivazione degli interventi, impone nell'analisi del fabbisogno di servizi di far riferimento a due categorie di soggetti disabili:

- **disabili per i quali sono previsti interventi di competenza comunale e/o degli enti gestori**
- **disabili per i quali sono previsti interventi congiunti ASL/ Enti gestori;**

<u>Disabili per i quali sono previsti interventi di competenza comunale e/o degli enti gestori</u>

Sono, in linea di massima, persone con una percentuale di disabilità che non compromette o compromette solo parzialmente percorsi di vita e lavorativi pressoché normali.

Si tratta di casi di disabili "lievi" che seguono percorsi lavorativi o di avviamento al lavoro sia attraverso il Centro per l'Impiego sia attraverso la partecipazione a Progetti speciali.

Pur trattandosi di persone con disabilità lieve e con buone capacità di integrazione, sussiste sempre il rischio di regressioni o di accadimenti che possono riportare la persona a un livello di gravità maggiore.

Disabili per i quali sono previsti interventi congiunti ASL/ Enti gestori;

L'attivazione di servizi o interventi avviene a seguito di un progetto individualizzato (elaborato dal Nucleo Interdisciplinare Disabili/ Nucleo Interdisciplinare Minori e dall'interessato/famiglia) approvato dall' UMVD del distretto sanitario di Venaria ASL TO3.

I servizi sociali consortili seguono circa 265 disabili adulti e 75 minori che usufruiscono dei seguenti servizi:

N ° utenti *	Disabili adulti/minori	Tipologia del servizio
41	adulti	CST di Pianezza e Venaria
13	adulti	RAF di Druento (comprensivi di sollievo)
62	adulti e minori disabili o minori con difficoltà psicosociali	Strutture residenziali esterne (comprensivi di ricoveri di sollievo)
19	Adulti e minori	Strutture semiresidenziali esterne
96	adulti e minori	Educativa Territoriale
65	adulti e minori	Assistenza Domiciliare
26	adulti	Percorsi lavorativi socializzanti
4	adulti	Inseriti nel progetto regionale "Vita Indipendente"
2	adulti	Progetto home care premium ex Indap Contributi economici a sostegno domiciliarità persone non autosufficienti
15	adulti e minori	Contributi economici a sostegno della domiciliarità

(dato al 31/12/2012)

* si evidenzia che il numero degli utenti è calcolato sulla base degli accessi al servizio, pertanto un soggetto può essere calcolato più di una volta sia perché usufruisce di più servizi sia perché nel corso dell'anno ha cambiato servizio

Al momento i progetti di intervento sono soggetti a lista di attesa che al 31/12/2012 è composta da:

contributi economici a sostegno della domiciliarità 23 adulti e 2 minori;
assistenza domiciliare 7 adulti e 1 minore;
semiresidenzialità 1 per le strutture consortili, 3 per struttura esterna e 3 per potenziamento giorni di frequenza c/o strutture esterne e consortili;
educativa territoriale 26 di cui 20 minori e 6 adulti.

Le famiglie dei disabili

Obiettivo imprescindibile per tutti gli operatori coinvolti nel "Progetto disabili" del Consorzio è agevolare, creare e mantenere il dialogo con le famiglie dei disabili presenti sul territorio e le loro Associazioni. Occorre interrogarsi in merito al percorso da effettuare per migliorare il dialogo con loro con l'obiettivo di permettere un vero confronto sui bisogni e sulle possibilità di risposta da parte dei Servizi Sociali e Sanitari.

E' indispensabile agevolare il dialogo tra le famiglie stesse, in particolare tra le famiglie "giovani" e quelle più "anziane" affinché le nuove comprendano le difficoltà delle seconde nell'accettare i cambiamenti ma che allo stesso tempo non si sentano impossibilitate ad accedere ai servizi per mancanza di turn over.

Da tempo le famiglie si interrogano sul "Dopo di noi" e al di là dell'istanza stessa, per altro già accolta dalla Regione con progetti mirati, è comunque importante che i servizi siano pronti ad accogliere i loro timori, le loro ansie più ancora che ipotizzare possibili immediate soluzioni. L'accoglienza e il confronto possono portare a nuove ipotesi non ancora sperimentate e danno conforto e speranza alle famiglie anche in relazione al futuro dei loro congiunti disabili. Una proposta utile al confronto e all'aiuto psicologico potrebbe essere quella di incentivare la creazione **di gruppi di auto mutuo aiuto** che vadano sia nella direzione del confronto dei bisogni che in quella di proporre nuove soluzioni.

Il CISSA con deliberazione dell'Assemblea consortile n 7 del 24/1/2012 è stato approvato l'Accordo di Programma relativo al "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali"per il territorio consortile. Nel Piano sono indicate le linee di intervento prioritarie individuate sulla base dell'analisi dei bisogni espressa dai tavoli tematici..

Tra le priorità individuate dal tavolo disabili emergono i progetti di sostegno alla domiciliarità che prevedono una diversificazione delle risposte ai bisogni socio-sanitari dei disabili attraverso l'attivazione o il potenziamento di servizi o interventi quali:

cure domiciliari
progetti di vita indipendente
assistenza diurna

Strutture residenziali e semiresidenziali a gestione diretta

Centri Diurni Socio Terapeutici (CST) di Venaria e Pianezza per complessivi 37 posti. I posti sono completamente utilizzati, si evidenzia lo scarso turn-over dovuto soprattutto all'appartenenza dei soggetti a famiglie con genitori ultrasessantenni e/o monogenitoriali. Molti dei frequentanti i CST sono per così dire disabili "a rischio" di ricovero in comunità (definitivo o di sollievo) nel caso in cui si verifichino problemi all'interno del nucleo familiare.

In relazione al CST di Pianezza si rileva quanto segue:

la Commissione di Vigilanza dell'ASL TO3 con determina n./1 del 3/5/2012 ha evidenziato importanti problemi strutturali riguardanti il CST di Pianezza, prescrivendo la presentazione di una relazione contenente le intenzioni per il superamento delle criticità e i tempi di attuazione in assenza della quale procederà alla sospensione dell'autorizzazione al funzionamento e alla revoca definitiva dell'autorizzazione stessa.

l'Assemblea consortile con deliberazione n. 23 del 26/9/2012 ha approvato il graduale superamento del Centro diurno di Pianezza attraverso l'utilizzo di risorse presenti sul territorio nel rispetto dei progetti individualizzati degli utenti attualmente inseriti nel Centro e, nei limiti delle risorse disponibili, il potenziamento del numero di posti;

la nuova gara per la gestione in global service dei CST ed del servizio di educativa territoriale è stata indetta e aggiudicata per il CST di Pianezza per una durata contrattuale di un anno (scadenza 31/10/2015);

RAF di Druento. La struttura RAF di tipo A è a 12 posti letto; ha ottenuto l'ampliamento dell'autorizzazione al funzionamento con deliberazione dell'ASL TO 3 n 55 del 28/3/2011. E' caratterizzata da un ambiente "familiare" auspicato e gradito dalle famiglie dei disabili. I 2 posti aggiuntivi sono stati destinati uno per ricoveri definitivi e uno per ricoveri di sollievo.

Servizi residenziali e semiresidenziali presenti nel territorio consortile a gestione privato sociale

Attualmente le strutture a gestione cooperativa presenti sul territorio consortile sono:

- Centro attività diurne (CAD – coop."Il Margine" in Venaria dove attualmente sono inseriti 3 utenti del territorio consortile;
- Comunità alloggio "Pegaso" - San Gillio – coop. "Il Margine" con 6 posti letto dove sono inseriti 2 utenti del territorio. Tutte le persone della comunità frequentano il C.A.D. di Venaria;
- Centro Diurno Socio Riabilitativo R.A.F. di tipo B per n. 20 posti diurni per soggetti disabili medio gravi realizzato dalla "Fondazione Un passo insieme" a Val della Torre in via Lanzo 43 che ha presentato istanza di accreditamento il 21/08/2012; in particolare il centro si rivolge a soggetti con: esiti di trauma cranico, malattie cerebrovascolari, malattie neurovegetative, encefalopatie neonatali e problemi genetici. Ad oggi non risulta

Strutture residenziali e semiresidenziali fuori dal territorio consortile

Per far fronte alle necessità dell'utenza, a causa della mancanza di posti nelle nostre strutture e/o per la patologia degli utenti, sono utilizzate strutture esterne al territorio consortile. Attualmente i disabili in strutture residenziali sono 40 adulti e 16 minori. Nel corso dell'anno 2012 ci sono stati 6 ricoveri di sollievo di cui 5 presso strutture esterne. Le persone frequentanti i centri semiresidenziali esterne al CISSA sono 16 adulti e 3 minori. (I costi relativi agli inserimenti di minori disabili sono ricompresi nel Programma 08 - Progetto 1300).

Prospettive future di potenziamento o adeguamento strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio consortile

E' previsto, nell'area consortile, un potenziamento delle strutture destinate a disabili, che vede coinvolti sia il nostro Ente che cooperative già operanti sul nostro territorio. Si prevede, infatti:

C.I.S.S.A.

- Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n 9 del 29/2/2012 è stato approvato l' Accordo di Programma tra la Regione Piemonte , il Comune di Val della Torre ed il Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.A.) per la realizzazione di un "Centro diurno socio-terapeutico educativo di 20 utenti con nucleo di 10 posti di residenzialità notturna"in località Grange di Brione in Val della Torre. A tal scopo il Comune, a seguito di una bando di gara indetto nel 2012, ha aggiudicato la costruzione della struttura alla cooperativa Piergiorgio Frassati che dovrà concludere i lavori entro l'anno 2014.
- A seguito della chiusura della Casa di riposo S.Martino che ospitava al suo interno un gruppo appartamento con 5 posti letto, la coop.sociale P.G.Frassati a seguito di accordo con il Comune di Aplignano e al fine di garantire la stabilità degli utenti inseriti, ha garantito la prosecuzione del servizio e previsto l'amplimento dei posti letto di una unità

Cooperativa Progest

- E' in attesa di autorizzazione al funzionamento e quindi di prossima apertura, la struttura della coop.sociale Progest a San Gillio adibita a C.A.S.A. per disabili con disponibilità di 10 + 2 posti letto.

Domiciliarità

Si evidenzia che i progetti individualizzati predisposti dagli operatori sociali e sanitari tendono a privilegiare il mantenimento a domicilio dei soggetti disabili offrendo servizi di supporto quali l'assistenza domiciliare, l'educativa territoriale e i contributi a sostegno della domiciliarità. Tale indirizzo emerge quale priorità nel **"Piano di zona".**

In questa direzione e con l'intento di essere sempre più propositivi, va il mantenimento sia dell'Educativa Territoriale Disabili, dell'Assistenza Domiciliare Disabili e dell'attivazione dei contributi a sostegno della domiciliarità con risultati più che soddisfacenti sia nella risposta ai bisogni dei disabili che nel sostegno alle loro famiglie.

Altro sostegno alla domiciliarità può essere offerto dai "ricovero di sollievo" che al momento sono attivati da questo Ente solo per emergenze. Esiste una forte richiesta in tal senso da parte delle Associazioni di disabili; il periodo di sollievo richiesto è di circa 30 giorni all'anno anche sotto forma di weekend di tregua.

Prospettive future

E' importante rilevare alcuni aspetti problematici al fine di operare scelte che, sulla base delle risorse economiche a disposizione, possano rilevarsi efficaci e rispondere in modo adeguato alle necessità.
Gli aspetti problematici di particolar rilievo sono:

La mobilità all'interno del territorio consortile

L'eventuale ampliamento dei servizi semiresidenziali deve tener conto da un lato della tipologia e gravità dei soggetti da inserire, dall'altro della necessità, dei soggetti e delle loro famiglie, del servizio trasporto per accedere al centro designato. Attualmente sono "trasportati" solo i disabili inseriti presso i nostri centri diurni mentre coloro che utilizzano altre strutture diurne provvedono con mezzi propri. Tale criticità è stata più volte sottolineata dalle famiglie.

Strutture Residenziali – Ricoveri di sollievo

La necessità di aumento posti in strutture emerge dalla presenza sul territorio di disabili gravi in età avanzata e con genitori anziani .
L'apertura a Valdellatorre del Centro Diurno con annessa residenzialità può essere una risposta alle ulteriori necessità del territorio. L'obiettivo, con tale apertura, di riavvicinare le persone inserite in strutture esterne al territorio consortile è difficoltoso poiché gli attuali inserimenti sono rivolti anche a persone con disabilità grave che necessitano di interventi tutelari ed infermieristici di alta intensità
Si evidenzia che le strutture RAF (tipo A) a 12 posti letto sono presidi caratterizzati da un ambiente "familiare" auspicato dalle famiglie dei disabili; presentano tuttavia dei limiti con riferimento ai minutaggi, di personale educativo, assistenziale ed infermieristico previsti dalla normativa che su pochi posti letto sono insufficienti a garantire dei livelli assistenziali ed infermieristici sui casi più complessi o in caso di interventi infermieristici che richiedono più passaggi giornalieri se non a costo di un incremento degli stessi con relativo aggravio di spesa.

3.2.3 ATTIVITA' RIVOLTE AGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

Il superamento nel 2012 di un'offerta da Progetto Adulti a **Servizio Adulti** circoscrive una domanda d'aiuto per una fascia di popolazione, fragile/debole su cui indirizzare percorsi di reinserimento economico/sociale. Adulti privi di una rete familiare con scarse risorse personali su cui far convergere azioni di sviluppo, indicate anche negli obiettivi dei documenti del Piano di Zona, presuppone l'attivazione di un servizio che risponda all'implementazione di progetti individuali per soggetti in marginalità sociale. Programmare in quest'ambito significa favorire lo sviluppo di politiche sociali con azioni di rete, valorizzando la concertazione locale sia per gli effetti moltiplicatori di responsabilizzazione dell'individuo che per il contrasto a "nuove povertà e vulnerabilità sociale".
Seguendo la linea d'indirizzo nel focalizzare bisogni e problematiche in un percorso progettuale, l'operatore sociale ha distinto e imparato a riconoscere complessità da dipanare con strumenti e percorsi più idonei. Che cosa è cambiato nel contesto? E' cambiata l'utenza che afferisce ai servizi, comprendendo anche nuovi soggetti che dalla vulnerabilità sociale a seguito della crisi economica sono caduti nella sussistenza o povertà; o immigrati con richieste di servizi differenziati. Il territorio rileva una popolazione in crescita, in particolare nei piccoli comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, con domande di servizi ed integrazione sociale. In questo quadro d'insieme il Consorzio ha potenziato l'offerta dei Servizi potenziando le riflessioni e gli strumenti rivolti agli Adulti in difficoltà.
La necessità di **non essere autoreferenziali** alla domanda d'aiuto, ha dato gambe al progetto "Adulti in difficoltà " che a distanza di sei anni è un Servizio strutturato con riferimento il modello sistemico. Aprendosi nella cooperazione e collaborazione con gli altri enti istituzionali e non, ha realizzato gruppi di lavoro su tematiche specifiche: casa, lavoro, vittime di maltrattamenti, popolazione migrante, vulnerabilità sociale etc. In regime di convenzione sono attuate le collaborazioni con la Provincia di Torino per le fasce deboli e il collocamento mirato, e protocolli con i comuni consortili con l'istituzione dei gruppi di progettazione locale nel 2011 e 2012. Attualmente sono quattro i Gruppi di lavoro GAM (Gruppi Adulti Multidisciplinare) presso i comuni con popolazione ad alta densità, condividendone la Presa in carico, il progetto e la definizione del patto di servizio a favore dell'Adulto più compromesso nelle sue risorse personali. Le sue fragilità sono spesso frutto di una pluralità di "cause scatenanti": difficoltà legate alle componenti economiche, relazionali e sociali che si intrecciano con i fattori relativi alla situazione personale, alle risorse disponibili, alle capacità dei soggetti di conoscerle e utilizzarle, alla percezione di sé, all'autostima e allo stigma sociale.
Sul piano metodologico il servizio persegue lo sviluppo di **buone prassi**. Utilizzando gli strumenti della ricerca chiamata Ricerca –azione e partendo dai documenti elaborati in questi anni sulle procedure della presa in carico e sulla tematica "adulti in difficoltà," il servizio ha prodotto delle riflessioni utili per la valutazione sociale/educativa. Sono stati oggetto di approfondimento gli obiettivi del servizio, le prese in carico, la modalità di gestione degli interventi per orientare sempre meglio la nostra operatività. Interrogandosi su **Quale Adulto?** si è giunti all'utilità della **coprogettazione**: le risposte vanno cercate insieme alla persona e anzi devono scaturire dalla stessa attraverso un percorso di esplorazione e riflessione condivisa che pone le basi per una maggiore consapevolezza di sè, della propria storia, delle proprie difficoltà e delle proprie risorse. La dotazione di nuovi strumenti a favore di questa utenza la ritroviamo nelle modifiche introdotte nei regolamenti del Consorzio: dai Percorsi Educativi Socializzanti nel 2007 all' introduzione del Contratto per l'Assistenza Economica nel 2012. Su un piano centralizzato vengono garantite le attività di Coordinamento /monitoraggio e cura della rete interna/esterna all'Ente.

Accesso al Servizio Adulti

Con il superamento organizzativo del lavoro dell'Ente dall'equipé delle 4 sedi consortili ad un unico Servizio (differenziato nelle tipologie, minori, adulti, anziani , disabili), si sono create le condizioni per riflettere sulle attività offerte front office al pubblico nel **segretariato sociale** settimanale e di approfondimenti per il back office. Con l'istituzione del P.U.A. a Venaria l'accesso ai servizi per la popolazione anziana o disabile è divenuta lo Sportello Unico, causando

conseguentemente una domanda alle sedi territoriali prevalentemente di adulti con richieste di sostegno al reddito per problematiche di lavoro e casa.
Le funzioni dell'accoglienza per questa utenza che si presenta in età occupazionale (18- 64 anni) con richiesta di sostegno al reddito si deve obbligatoriamente rimodulare in un'ottica di maggiore efficacia ed efficienza sull'offerta delle risposte. Dalle riflessioni odierne degli operatori emerge l'esigenza di definire in modo più puntuale lo snodo sull'attività di consulenza nel segretariato sociale dalla presa in carico.
Sul piano degli strumenti sono oggetto di approfondimento gli "**elementi sentinella**" che segnalano nell'accesso "Filtro" al servizio Sociale, l'adulto in difficoltà per **scarse risorse personali** e **l'assenza di rete** sul quale i Servizi Sociali hanno la titolarità d'intervento, distinguendolo dal soggetto con proprie risorse anche se disoccupato di breve durata che ne ha di proprie, inviandolo ai servizi competenti. Diverso è il riconoscere nel soggetto di lunga disoccupazione o invalido, quindi con scarse possibilità di occupabilità sul quale circoscrivere le attività del Servizio Sociale.

Tabella degli indicatori "sentinella" delle fragilità sociali di un Adulto in difficoltà

Curriculum professionale debole non competitivo	Persistenza di una condizione di lavoro precario irregolare non qualificante	Difficoltà personali

		Si riduce l'area geogra-fica nel quale trovare lavoro	Difficoltà a farsi aiutare nella cura dei figli	Problematiche relazionali	Dialogo destrutturato spazio-temporale
Vincoli alla formazione mirata ad un inserimento		Problemi nel raggiungere il posto di lavoro quando è lontano	Esperienze fallimentari di lavoro e di integrazione sociale	Scarsa consapevolezza delle proprie potenzialità	Mancanza progettuale di prospettive:vive-re alla giornata. lavori in nero
Bassa scolarità	Necessità di un bilancio di competenze personali/lavorat ive	vincoli legati alla mobilità, non autonomi nella volontà ed utilizzo dei mezzi pubblici	Situazione debitoria (casa, bollette, mense scolastiche)	Problematiche relative alla salute, riconosciute o non con I.C.	Sopravvalutare le proprie capacità e competenze
Difficoltà a riconoscere e accettare le regole sociali	Difficoltà linguistiche			Mancanza di fiducia negli altri, diffidenza	Scarsa cura del sé

Gli ulteriori sviluppi di **buone prassi**: la verifica delle informazioni, il colloquio per circoscrivere il bisogno d'aiuto, il colloquio nell'istruttoria educativa consentono all'operatore sociale di circoscrivere nello specifico quali siano i bisogni su cui intervenire nella **presa in carico**.Si vanno ad enunciare come a conclusione dell'istruttoria sociale ed educativa si devono leggere le ipotesi progettuali in base agli elementi frenanti di vincolo dell'utente come "un albero" dei vincoli del contesto.

Ambito formazione	Ambito condizioni di partenza dei beneficiari	Ambito della persona
Vincoli Culturali	Nucleo Mono genitoriale	Nucleo Multiproblematico

Dagli elementi raccolti da una maggiore sinergia informativa siamo nelle condizioni di offrire alla persona richiedente non necessariamente, un contributo economico, ma un aiuto a: valorizzare il suo ruolo di cittadinanza attiva, valorizzandone le competenze o risorse personali; approfondire la conoscenza della sua rete sociale e se debole o inesistente un aiuto nella co/ricostruzione.
L'assistenza economica rientra quindi in uno degli strumenti offerti, da considerarsi vincolato ad un "contratto", patto che prevede chiaramente compiti, tempi, risorse ecc. integrato ad altre risorse messe in campo come il tirocinio osservativo formativo, il Voucer, Cantiere di lavoro etc.

Il raccordo del Servizio Adulti con gli altri Enti

Per quanto riguarda le attività di competenza dei Comuni in materia di casa e lavoro si sono costituiti i **Gruppi Progettazione** intercomunale coinvolgendo il CPI per le attività congiunte a favore degli adulti in difficoltà.
Il processo perseguito in questi mesi di lavoro ha prodotto l'individuazione di "indicatori sensibili" sulla cui base individuare i soggetti più fragili e inmarginalità sociale su cui intervenire per priorità congiunte con progetti condivisi. Le riflessioni degli operatori sono positive nei confronti di uno strumento utile alla collaborazione congiunta e alla successiva programmazione degli interventi in sinergia.
Ad oggi i gruppi di progettazione di lavoro integrati sono operativi con incontri periodici presso i comuni di: Alpignano, Druento, Pianezza, Venaria. I beneficiari dei patti di servizio sui quali stiamo lavorando sono generalmente persone in emergenza abitativa/disoccupate (Alpignano, Pianezza, Venaria) o con morosità ATC (Druento).
Il raccordo per quanto riguarda le attività di competenza in collaborazione con la Provincia di Torino per l' ambito occupazionale e percorsi di formazione, accompagnamento e mantenimento al lavoro fasce deboli è erogato con continuità mediante il il **Servizio di Mediazione al Lavoro** in rispetto del protocollo, convenzione e Piano Annualità 2013.

3.2.5 ATTIVITA' A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI VIOLENZA

Nel territorio consortile del CISSA le vittime di violenza attualmente in carico sono 31 (di cui 11 le prese in carico del 2011); sono un gruppo eterogeneo: alcune lavorano, altre sono precarie ed alcune casalinghe; sono in prevalenza "figlie del boom economico", quindi nate tra il '70 e il '75, ma ce ne sono anche tra i 40 ed i 50 anni. Sono italiane, pressoché tutte con figli; la violenza è stata per tutte domestica, con gravi episodi di stalking dopo la separazione (in linea quindi con l'indagine Istat); il 50% hanno una rete familiare d'aiuto. L'inserimento lavorativo sarebbe un passaggio determinante per proseguire e rinforzare il percorso che stanno facendo verso l'autonomia, agevolato evidentemente dalla borsa lavoro. Nel 2013 cinque residenti di Venaria saranno destinatarie del Progetto IPAZIA.

3.2.6 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE STRANIERA

In Italia durante il decennio intercensuario 2001- 2011 la popolazione straniera abitualmente dimorante è triplicata. Al 1 gennaio 2011 la popolazione straniera registrata era del 7,5% su intera popolazione. Anche sul nostro territorio si possono notare i mutamenti avvenuti negli ultimi anni e dalle statistiche Istat risulta che la metà dei cittadini stranieri scelgono di risiedere nei comuni piccoli. Questi dati visualizzano la realtà di cittadini con diritti e doveri, ma con difficoltà di inserimento ed orientamento sul territorio, dovute a volte ad una scarsa conoscenza della cultura e della lingua italiana. Nonostante la diminuzione delle risorse regionali, l'attività dal 2006 dello sportello stranieri è stata garantita in tutti i comuni consorziati ed attualmente si è in attesa di un pronunciamento da parte dei comuni visto che il finanziamento regionale non ci sarà più. Un servizio inteso non solo come un luogo di informazione, ma anche come un punto di riferimento per l'integrazione tra persone che, pur di diversa nazionalità, etnia e religione, si trovano a vivere nello stesso contesto territoriale. Le considerazioni degli addetti ai lavori è quella di aver realizzato: **Esperienza concreta di comunicazione ed interazione tra educazione alla Cittadinanza e Mediazione sociale e culturale.** L'attività preposta nasce dalla necessità di fare della comunicazione uno strumento fondamentale, sia per percorrere specifici percorsi di integrazione e di partecipazione tra la comunità locale, le istituzioni e le comunità straniere presenti sul territorio, sia per far conoscere ai cittadini locali e stranieri quello che le istituzioni stanno facendo per agevolare tali percorsi di integrazione. Il tutto sempre nella logica dello scambio e della sensibilizzazione sul significato dell'interazione fra le diverse comunità. Inoltre la comunicazione deve servire per mettere in evidenza l'avvenuta integrazione dei cittadini stranieri, che invece rimane sempre invisibile, e data quasi per "scontata", mentre la marginalità è visibilissima e diventa significativa nei confronti della maggioranza autoctona.

Utenza e richieste dello Sportello stranieri. Dalla sua nascita lo sportello ha accolto utenza di ogni genere ed etnia. In casi con difficoltà di comunicazione linguistica ha messo a disposizione la presenza del mediatore di lingua richiesta. L'utenza e le richieste pervenute allo sportello sono state monitorate dall'inizio in una banca dati aggiornata e disponibile al Comune e ai Servizi Sociali.Lo sportello, oltre a mettere a disposizione mediatori specifici nel risolvere casi multiproblematici, ha risposto alle richieste pervenute anche dagli altri enti istituzionali tipo scuole, associazioni, polizia municipale.Grazie a questo servizio si è potuto organizzare e realizzare inoltre su alcuni territori iniziative di tipo culturale, sociale e manifestazioni.

3.2.7 ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI E ALLE FAMIGLIE

La famiglia nel suo complesso appare attualmente la parte più sofferente del sistema educativo e di protezione dell'infanzia pur continuando a rivestire il ruolo fondamentale di costruzione della personalità dei bambini.
L'analisi delle attività svolte dal servizio sociale nell'ambito in oggetto conferma infatti l'alto numero di richieste di intervento a favore di minori con situazioni familiari multiproblematiche o in fase di elevata conflittualità, anche su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria. Tale elemento risulta strettamente collegato al processo di trasformazione che sta caratterizzando il sistema famiglia il quale sta assumendo molteplici sfaccettature: sempre più frequenti vicende separative e successive nuove ricomposizioni, nuclei monogenitoriali o composti da persone appartenenti a generazioni diverse (nonni,figli,nipoti), presenza di famiglie straniere o con uno dei genitori stranieri. Inoltre un fenomeno che appare sempre presente riguarda gli atti di violenza nei confronti delle donne sole o con figli minori.
Va necessariamente precisato che, in considerazione dell'attuale incertezza relativamente al quadro delle risorse economiche, il bilancio consortile nel suo complesso prevede ulteriori notevoli riduzioni rispetto agli anni precedenti e ciò ha inevitabilmente riguardato anche le attività a favore di minori e famiglie; pertanto i progetti di seguito descritti risentiranno delle conseguenze della presente congiuntura poiché, a oggi, non si hanno indicazioni certe sulla ricaduta di possibili tagli del fondo nazionale e regionale per le politiche sociali e sui provvedimenti che intenderà attuare la Regione.
Pur in questo quadro di ulteriore complessità, si conferma la necessità di garantire servizi e interventi a sostegno delle competenze genitoriali e della crescita individuale e sociale del minore, potenziando in modo particolare gli interventi di prevenzione all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo e gli strumenti alternativi all'inserimento in struttura residenziale.
Occorre inoltre continuare ad operare con i comuni, i servizi sanitari e le associazioni di volontariato, per mantenere e stabilizzare una rete territoriale in grado di accogliere e dare risposte mirate sia ai minori che alle famiglie in difficoltà nell'esercizio del ruolo genitoriale.
Quanto anticipato rappresenta un indispensabile completamento delle attività svolte in base a "progetti individuali" predisposti dal servizio sociale territoriale finalizzati a:

- sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- riduzione e /o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali.

A tal fine si ritiene inoltre prioritario, come previsto dal Documento di Piano 2011-2013, consolidare l'ampliamento del Centro per la Famiglia attivo sul territorio di Venaria Reale a tutto il territorio consortile, confermando le collaborazione con le realtà territoriali già attive e costruendo un sistema assestato di interventi in stretto raccordo fra pubblico e privato.

Per quanto concerne l'integrazione coi servizi sanitari nel corso del 2011 è stato approvato dal CDA del Cissa il "Regolamento di funzionamento dell'Unità Multidisciplinare di valutazione della disabilità (UMVD)" in applicazione della DGR 26-13680 del 22.04.10 e nel 2012 si è lavorato per la sua applicazione. Per l'anno 2013 si proseguirà nel percorso delineato anche in considerazione di eventuali cambiamenti in ambito Asl dovuti alla riorganizzazione distrettuale in corso che coinvolgerà anche il Distretto sanitario di Venaria.

Nell'arco del 2012 è stato avviato un percorso di riorganizzazione riguardante l'Area Sociale con la creazione del "Servizio minori e famiglie" e del "Servizio Adulti". Tale riorganizzazione proseguirà nel 2013 con la definizione di modalità operative e strumenti di lavoro più coerenti con il nuovo assetto organizzativo.
Per l'anno 2013 si prevede inoltre di proseguire le collaborazioni in corso con l'ASLTo3 con particolare riferimento all' attività del "**Punto Giovani**" allestito sul territorio di Venaria e con l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto, orientamento e supporto da destinare a minori e giovani (13-21 anni) per facilitare e sostenere percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.

Il Documento di Piano, precedentemente citato, prevede anche tra gli obiettivi programmatici, il rinnovo dell'Accordo di Programma Legge 104/92 i cui lavori sono stati temporaneamente sospesi.

La tutela materno infantile comprende anche gli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà".

I dati relativi agli interventi nell'anno 2012, nell'ambito delle attività a Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia, fanno emergere i seguenti elementi illustrati in base ai progetti in corso:

Integrazione sociale e supporto familiare
Il numero dei casi in fase di istruttoria o in carico **all'Educativa territoriale** al 15/12/2012 è di n. **117** minori. Il comune con il più alto numero di interventi è Venaria (con quasi il 50% dei casi).
Come precedentemente indicato, le attuali difficoltà economiche hanno comportato riduzioni nei diversi capitoli bilancio, motivo per cui, anche per il servizio di educativa sono previsti contenimenti di spesa. Tali condizioni inducono ancora più urgentemente la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio già avviata nel 2012 e che verrà proseguita nell'anno 2013; l'obiettivo è la definizione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si focalizzeranno in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà.

Nel corso del 2012 si è consolidato il coinvolgimento dell'Educativa di Strada nell'affiancamento di percorsi di **tirocinio** proposti a giovani conosciuti dal servizio o di altre collaborazioni riguardanti minori adolescenti a rischio di devianza. Tali attività hanno avuto riscontro positivo e per l'anno 2013 si prevede di proseguire con tale impostazione investendo in modo particolare su interventi di contrasto alla dispersione scolastica e di accompagnamento alla formazione e lavoro.

I dati relativi agli incontri in **Luogo Neutro** hanno confermato anche nel 2012 l'alto numero degli interventi , sia in termini di minori coinvolti che delle relative ore di attività (al 15/12/2012 risultavano coinvolti nell'attività n. 40 minori per un totale di 514 incontri effettuati e 615 ore di intervento diretto). Tale attività, che viene avviato prevalentemente su provvedimento dell' Autorità Giudiziaria, coinvolge in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento.

Inoltre l'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un' organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. A questo riguardo, nel corso del 2012, è stata promossa dalla Provincia di Torino specifica formazione per la conduzione di gruppi di minori coinvolti in vicende separative e luoghi neutri che ha permesso anche sul nostro territorio di avviare una sperimentazione in tal senso. Tali elementi inducono alla necessità di una riorganizzazione dell'attività nel suo complesso che ha già avuto inizio nel 2012 e che deve proseguire nel 2013 con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro con l'obiettivo di definire nuove modalità operative sia in termini organizzativi che di professionalità coinvolte.

Per quanto concerne l'attività dell' **Educativa di strada** sono proseguite le collaborazioni con le altre agenzie educative (centri diurni, associazioni, parrocchie, assessorati per le politiche giovanili ecc) , mantenendo una propria fisionomia di servizio strettamente collegato con il territorio. Ciò ha permesso di partecipare e condividere nuovi progetti e di sviluppare rapporti e conoscenze con gruppi di giovani cui proporre attività e percorsi individualizzati. Tra i bisogni che emergono con particolare evidenza si sottolinea la difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, anche in presenza di forte motivazione personale (spesso si tratta di giovani senza qualifica o con percorso scolastico frammentato). Per questi motivi, come sopra accennato, si sono consolidati gli interventi a contrasto della dispersione scolastica e di approccio al mondo del lavoro, favorendo il rientro dei minori in percorsi di formazione professionale e promuovendo "accompagnamenti" riguardanti in particolare i contatti con Scuole, Formazione professionale, Centro per l'Impiego, Patto Territoriale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale; a ciò si aggiunge la gestione, per i casi di giovani per cui sia ritenuto utile la sperimentazione di attività lavorative, di avvio di tirocini in reali contesti produttivi.

Nell'ambito delle attività rivolte ai giovani e minori del territorio hanno avuto significativa importanza le collaborazione avviate mediante specifiche **convenzioni** con alcuni **Centri aggregativi** del territorio i quali svolgono un ruolo fondamentale per cercare di soddisfare, da una parte, il forte bisogno di aggregazione dei giovani e, dall'altra, di fornire un servizio alle famiglie per quel che concerne la gestione del tempo extra scolastico dei propri figli.
Tenuto però conto dell'attuale congiuntura economica, che ha costretto il Consorzio a precise scelte nella gestione delle risorse a disposizione, e per le caratteristiche delle collaborazioni in corso, si è ritenuto di confermare la prosecuzione della collaborazione nel 2012 con Ispettoria Salesiana Centrale (Oratorio Salesiano S. Francesco di Venaria) e Associazione "Isola che c'è" di Druento. Per l'anno 2013, in considerazione delle difficoltà economiche e di bilancio si dovrà, malgrado la valutazione positiva delle esperienze in corso, contenere ulteriormente i contributi per le attività con conseguente riduzione delle collaborazioni.

Affidamenti familiari/Adozioni

I minori per i quali è stato avviato un intervento di **affidamento** risultano essere stati, alla data del 15/12/2012, n° **43** di cui n° **17** di tipo Familiare Residenziale (di cui 3 a rischio giuridico) e **26** di tipo Educativo Diurno. Nel corso dell'anno sono stati avviati nuovi interventi così distribuiti: in totale n° **19** interventi di cui **3** di tipo Residenziale (2 a RG) e **16** di tipo Educativo Diurno.

Inoltre l'equipe affidi che si è riunita a cadenza mensile per attività di consulenza e programmazione ha effettuato sette colloqui informativi con le 7 coppie che hanno offerto disponibilità nell'anno. Sei famiglie hanno deciso di proseguire con gli incontri di valutazione, di cui 2 sono risultate idonee per affidamenti diurni. E' proseguito il lavoro di sostegno agli affidi sia attraverso colloqui individuali (sei famiglie ne hanno usufruito) sia attraverso il gruppo (composto

da 11 famiglie) che si è incontrato a cadenza mensile per un totale di dieci riunioni nell'anno. La presenza media è stata di sei famiglie per incontro.
Al 15/12/2012 restano in attesa di abbinamento 7 minori, di cui 3 ospiti di comunità con progetto di affido residenziale e 4 in famiglia di origine con un progetto di affido diurno.

Durante l'anno 2012 sono pervenute **10** dichiarazioni di disponibilità all'adozione di cui **1** solo per l'adozione nazionale, **1** solo per l'adozione internazionale, **8** per adozione nazionale ed internazionale.
Sono stati seguiti 11 affidi preadottivi di cui **5** conclusi nel corso dell'anno e **6** ancora in corso; si tratta di 10 adozioni internazionali ed una nazionale nel primo anno di inserimento in famiglia.
E' stato effettuato l'aggiornamento semestrale per **17** coppie con decreto di idoneità.

E' stato inoltre fornito sostegno professionale a sei adozioni concluse in cui sono emerse problematiche di gestioni del minore. Sette minori sono stati inseriti nel progetto scuola proposta a bambini con adozioni già concluse.

Prosegue l'attività del gruppo per le famiglie adottive nel primo anno di accoglienza del bambino. Il gruppo si è incontrato a cadenza mensile, condotto da assistente sociale e psicologa dell'equipe adozioni. Le coppie provenienti dal nostro territorio hanno frequentato il gruppo presso il CISA di Rivoli nell'ambito della normale turnazione di gestione del gruppo accorpato tra i due consorzi, A partire da settembre 2012 la conduzione del gruppo è in carico all'assistente sociale Fissore.

Assistenza residenziale indiretta

I minori che hanno fruito di interventi di **assistenza residenziale** nel 2012 sono stati n° **34** di cui n° 10 sono stati inseriti nell'anno. Nello stesso periodo sono state effettuate n° 13 dimissioni di cui 2 hanno iniziato un intervento di affidamento familiare, 6 erano ospiti insieme alle mamme ed hanno concluso il percorso in comunità, 5 sono rientrati presso il proprio nucleo familiare.

Funzioni delegate dai singoli comuni- Sostegno alla genitorialità

Nel corso del 2012 è proseguita a Venaria l'attività del **Progetto di "Sostegno alla genitorialità"**; si è confermato il gruppo di lavoro pluriprofessionale composta da operatori del Consorzio (assistente sociale, educatore) dell'Asl (psicologi) e la collaborazione con l'associazione "Un Mondo di Idee" .
Nell'ambito delle attività di sostegno alla genitorialità è importante segnalare la prosecuzione nel 2012 degli interventi a favore di famiglie con figli disabili minori (0-6 anni circa) finanziato con fondi regionali e svolto in collaborazione con l'Asl TO3. Tale attività ha coinvolto una decina di famiglie di tutto il territorio consortile a cui è stato offerto un percorso di supporto alla coppia genitoriale in considerazione del grande impegno che caratterizzano i compiti di accudimento e cura da garantire ai bambini con disabilità.

Continuano le collaborazioni con alcune scuole di Venaria per la gestione di attività con bambini e genitori, a cura dell'associazione "Un Mondo di Idee" e consulenze richieste dagli stessi insegnanti.

Attività su mandato dell'Autorità giudiziaria

Si collocano all'interno di questa competenza le attività di indagine e di attivazione di progetti di intervento svolte su mandato del Tribunale Civile, su mandato del Tribunale per i Minorenni nelle

funzioni civili e penali, su mandato della Procura presso il Tribunale per i Minorenni o della Procura presso il Tribunale Ordinario, in collaborazione con il Giudice Tutelare.

Dopo un triennio in cui i nuovi incarichi si attestavano in media su un centinaio di richieste per anno, il 2011 ha visto ridursi questo dato ed il 2012 un ulteriore contrazione delle richieste. Continua ancora una notevole incidenza di prese in carico che proseguono nel tempo anche per molti anni.
Nell'ambito dei nuovi casi prevalgono le richieste di indagine (20 minori) disposte dalle due Procure a fronte di segnalazione delle Forze dell'Ordine di episodi violenti in ambito intrafamiliare che hanno coinvolto minori; ad esse vanno aggiunti 5 minori segnalati dal nostro servizio alle Procure.
Le restanti richieste riguardanti 14 minori provengono dal Tribunale Ordinario e si collocano in contesto di separazioni conflittuali o divorzio.
7 minori sono seguiti su incarico del Tribunale per i Minorenni.

Gli interventi a tutela dei minori proseguono in un contesto giuridico ormai stabilizzato. La collaborazione con i difensori dei minori appare prassi acquisita anche grazie alla partecipazione alla attività di formazione organizzata dalla Provincia e dall'Ordine Ass. Soc.
Nell'ultimo anno appaiono numericamente in diminuzione le segnalazioni relative a situazioni di sofferenza e disagio portati dai minori nei diversi ambiti (scuola, volontariato, spazi di socializzazione) mentre sono in aumento le segnalazioni provenienti direttamente dalle forze dell'Ordine.
La corretta collaborazione sia con le diverse Forze di polizia presenti sul territorio sia più complessivamente con le Forze di Polizia delle due Procure e con la Magistratura rimane un ambito di lavoro che necessita di maggiore organizzazione e strutturazione.
Obiettivo questo che richiede una attivazione locale ma che richiederebbe ancor di più la predisposizione di indirizzi generali. In specifico rimangono non governate le questioni della armonizzazione tra tempi dei Provvedimenti e delle azioni della Magistratura e tempi dei progetti di intervento, e la realizzabilità dei progetti disposti nei Provvedimenti sulla base delle risorse economiche e di personale a disposizione.

Tutele minori
Le situazioni di minori seguite su mandato dell'Autorità Giudiziaria possono portare ad un decadimento della potestà genitoriale che in via sostitutiva viene attribuita al Legale Rappresentante dell'Ente Locale. Lo svolgimento di tale funzione, che riveste caratteristiche di particolare delicatezza e complessità, si realizza attraverso l'attività dell'Ufficio Tutele dell'Ente integrato da una figura specializzata che, su delega nominativa, rappresenta il Tutore in giudizio e coordina l'attività progettuale relativa alla gestione del caso.
Nel corso dell'anno 2012 sono state gestite n. 9 tutele, sia per quanto riguarda la rappresentanza del minore nei procedimenti giudiziari, sia nella predisposizione e monitoraggio del progetto di vita, sia nella gestione del patrimonio, laddove presente, con rendicontazione al Giudice Tutelare

Previsioni per l'anno 2013

Dal quadro sopra descritto si può delineare per l'anno 2013 il complesso dei bisogni e degli strumenti da considerare nell'organizzazione degli interventi a favore di minori e giovani:

Integrazione sociale e supporto familiare

Educativa territoriale e Educativa di Strada
Dai dati sopra riportati risulta evidente l'alto numero di minori a cui vengono rivolti gli interventi dei servizi di Educativa Territoriale e di Strada.

Come sopra indicato, le attuali difficoltà economiche hanno comportato riduzioni nei diversi capitoli bilancio, motivo per cui, anche per il servizio di educativa sono previsti contenimenti di spesa. Tali condizioni inducono ancora più urgentemente la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio già avviata nel 2012 e che verrà proseguita nell'anno 2013; l'obiettivo è la definizione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si focalizzeranno in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà, confermando comunque in via prioritaria le collaborazioni con l'Autorità Giudiziaria.

Convenzioni con Centri Aggregativi
I rapporti con i Centri Aggregativi, pur mantenendo un'importante valenza in termini di prevenzione del disagio, sono già stati, nel corso del 2012, oggetto di riflessione e di aggiornamento con la conferma della collaborazione con due realtà aggregative.

Per l'anno 2013 il rinnovo delle convenzioni verrà confermato in relazioni alle disponibilità economiche offerte dal Bilancio dell'Ente.

Assistenza residenziale indiretta
Nel corso dell'anno 2012 si è registrata una complessiva riduzione del numero di minori inseriti in struttura (inseriti 10-dimessi 13); si ritiene prioritario lavorare per evitare il ricorso a tale intervento, ma sono evidenti le difficoltà ad effettuare previsioni in tal senso, visto talvolta l'insorgere imprevisto di nuove emergenze. Si è tuttavia condivisa la necessità di definire modalità operative che rinforzino interventi e percorsi di affiancamento a famiglie e minori in situazione di grave difficoltà e riducano, laddove possibile, il ricorso e la permanenza dei minori presso le strutture residenziali.

Affidamenti familiari/Adozioni
In coerenza con quanto sopra accennato, si ritiene questo un ambito su cui concentrare attenzione e risorse per offrire supporti a famiglie e minori in difficoltà e permettere la prosecuzione dell'attività di promozione, informazione, sostegno ed il reperimento di famiglie disponibili agli affidi. Si prevede la prosecuzione dell'attività di sostegno al gruppo di famiglie affidatarie con la collaborazione operatori Asl .

Funzioni delegate dai singoli comuni- Sostegno alla genitorialità
L'esperienza del progetto avviato a Venaria mette in luce un bisogno complesso che necessita di risposte attente e finalizzate in una realtà in continuo cambiamento. In sintesi, e come indicato nel Documento di Piano in fase di approvazione, la necessità di forme di "sostegno alla genitorialità" risulta essere centrale fra i "nuovi bisogni sociali" e deve tradursi in progetti ben radicati sul territorio e condivisi con i diversi attori presenti per permettere la costruzione di una rete di interventi coordinati.
A tale riguardo si ritiene necessario confermare l'impostazione che vede la costituzione in ambito consortile di una specifica équipe con funzioni di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e definisca, in collaborazione con gli attori del territorio, una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.
Si sottolinea l'importanza di proseguire nel 2013 l'attività di sostegno alla genitorialità a favore di famiglie con figli disabili minori (0-6 anni circa) precedentemente finanziato con fondi regionali e svolto in collaborazione con l'Asl TO3. Tale attività ha coinvolto una decina di famiglie di tutto il territorio consortile a cui è stato offerto un percorso di supporto alla coppia genitoriale in considerazione del grande impegno che caratterizza i compiti di accudimento e cura da garantire ai

bambini con disabilità. Al momento si è in attese di risposte circa le dispobilità economiche dell'Asl TO3

Attività su mandato dell'Autorità giudiziaria

Le criticità evidenziate nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria portano a ribadire la necessità di approfondire la collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio: conoscenza dei reciproci settori di intervento e formalizzazione dei necessari canali di comunicazione e di collaborazione.
Parallelamente deve proseguire l'elaborazione sugli strumenti professionali di cui occorre dotarsi al fine di saper adeguatamente gestire il rapporto con i difensori degli utenti e dei minori, preservando adeguatamente la riservatezza dei dati e nel pieno rispetto della relazione professionale d'aiuto.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1.853.434,40	0,00	0,00	1.853.434,40	1.861.495,00	0,00	0,00	1.861.495,00	1.861.495,00	0,00	0,00	1.861.495,00
05 - TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'	979.422,54	0,00	0,00	979.422,54	902.115,52	0,00	0,00	902.115,52	886.755,52	0,00	0,00	886.755,52
06 - TUTELA ANZIANI	1.511.773,17	0,00	0,00	1.511.773,17	1.511.773,17	0,00	0,00	1.511.773,17	1.511.773,17	0,00	0,00	1.511.773,17
07 - TUTELA DISABILI	2.349.755,00	0,00	0,00	2.349.755,00	2.353.010,00	0,00	0,00	2.353.010,00	2.111.010,00	0,00	0,00	2.111.010,00
08 - SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E TUTELA DELL'INFANZIA	956.319,76	0,00	0,00	956.319,76	945.235,00	0,00	0,00	945.235,00	895.000,00	0,00	0,00	895.000,00
Totali	7.650.704,87	0,00	0,00	7.650.704,87	7.573.628,69	0,00	0,00	7.573.628,69	7.266.033,69	0,00	0,00	7.266.033,69

PROGRAMMI E PROGETTI

3.4 Programma n. 04 – Programmazione, gestione e controllo
N. 2 progetti nel programma
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma si propone l'obiettivo di ottemperare a quanto previsto delle disposizioni normative inerenti la gestione amministrativo/finanziaria dell'ente. Il disposto legislativo di riferimento è costituito dal D. Lgs. 267/2000 (testo unico degli enti locali), il quale contiene norme che riguardano:

- Soggetti dell'ordinamento istituzionale (Parte I, Titolo II, art. 31 relativo ai Consorzi);
- Organizzazione e personale (Parte I, Titolo IV);
- Ordinamento finanziario e contabile (Parte II, Titoli da I a VIII).

Nell'ambito dell'applicazione della normativa di riferimento, il programma mira al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- Gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie al fine di garantire costantemente gli equilibri di bilancio;
- Supporto agli organi istituzionali;
- Supporto alle aree tecniche per la realizzazione di tutti i programmi;
- Programmazione, organizzazione verifica e controllo sui servizi resi;
- Organizzazione della raccolta, diffusione ed elaborazione delle informazioni relative ai servizi ed agli interventi;
- Gestione del patrimonio;
- Gestione delle risorse umane.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte sono determinate dalla rilevazione dei bisogni interni ed esterni all'Ente:

- Necessità di avere una base dati su cui operare scelte;
- Necessità di verifica delle attività svolte e degli interventi erogati;
- Necessità di organizzazione e supporto professionale agli operatori dei servizi finali;
- Necessità di continuo coordinamento e di programmazione comune con gli altri enti deputati all'erogazione degli stessi interventi consortili;
- Bisogno del cittadino di essere informato e coinvolto nella definizione degli standard di qualità dei servizi;

3.4.3 Finalità da conseguire

- Garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, assicurando, nel contempo, i livelli di prestazione dell'esercizio finanziario 2012, e gli obiettivi programmatici 2013;
- Attivare le procedure per garantire la costante presenza degli operatori in pianta organica;
- Incentivare il personale dipendente.

3.4.3.1 Investimenti: garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili così come previsto dai contratti stipulati, pur in assenza di personale tecnico.

3.4.3.2 Erogazione di servizi

- Collaborazione nella stesura ed aggiornamento convenzioni;
- Istituzione e gestione delle banche dati e loro divulgazione agli operatori ed amministratori coinvolti;
- Coordinamento e gestione del personale e relativa formazione ed aggiornamento;
- Mantenimento della funzionalità delle strutture in gestione ed adeguamento alla normativa vigente;
- Gestione finanziaria, economato e provveditorato;
- Predisposizione dei documenti programmatici e di controllo.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Dirigente
operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo);
operatori di fascia C (istruttore amministrativo);
operatori di fascia B (esecutore amministrativo);

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

PC e software dedicato, auto di servizio.

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

-

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	
-PROVINCIA	18.684,40	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	2.708.073,14	2.708.073,14	2.708.073,14	
TOTALE (A)	2.726.757,54	2.708.073,14	2.708.073,14	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-873.323,14	-846.578,14	-846.578,14	
TOTALE (C)	-873.323,14	-846.578,14	-846.578,14	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.853.434,40	1.861.495,00	1.861.495,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

67

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	8.090,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.090,00	0,11
		2014	8.090,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.090,00	0,11
		2015	8.090,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.090,00	0,11
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2013	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,61
		2014	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,62
		2015	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,65
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	18.684,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.684,40	0,24
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010306	INTERESSI PASSIVI E ONERI F INANZIARI DIVERSI	2013	20.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,26
		2014	16.745,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.745,00	0,22
		2015	16.745,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.745,00	0,23
1010810	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2013	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
		2014	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
		2015	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
1010811	FONDO DI RISERVA	2013	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,35
		2014	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,36
		2015	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,37
1100401	PERSONALE	2013	1.393.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.393.000,00	18,21
		2014	1.423.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.423.000,00	18,79
		2015	1.423.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.423.000,00	19,58
1100402	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2013	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,62
		2014	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,62
		2015	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,65

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	201.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.560,00	2,63
		2014	201.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.560,00	2,66
		2015	201.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.560,00	2,77
1100405	TRASFERIMENTI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100407	IMPOSTE E TASSE	2013	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,11
		2014	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,12
		2015	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,17
1100408	ONERI STRAORDINARI DELLA GE STIONE CORRENTE	2013	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01
		2014	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01
		2015	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01
1100409	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010801	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBI LI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010802	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010805	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100301	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBI LI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

69

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 04 - PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100405	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100407	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI	2013	1.853.434,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.853.434,40	24,23
		2014	1.861.495,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.861.495,00	24,58
		2015	1.861.495,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.861.495,00	25,62

Descrizione del progetto n. 100 – **Attività generali amministrative/finanziarie** di cui al programma n. 04 Programmazione, gestione e controllo.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Gli obiettivi del progetto sono riferiti principalmente alla predisposizione degli atti inerenti la programmazione finanziaria dell'ente, costituiti dal bilancio di previsione e relative variazioni, rendiconto di gestione, ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, prelievi dal fondo di riserva e gestione del Peg in termini di adeguamento delle risorse finanziarie a disposizione per il perseguimento degli obiettivi.
La gestione finanziaria dell'ente, predisposta e monitorata in collaborazione con il revisore dei conti in merito alle relazioni e ai pareri che tale soggetto è tenuto a redigere ai sensi dell'art. 239 del Tuel, è effettuata nel rispetto dei principi di bilancio contenuti nell'art. 162 del Tuel.

Con riferimento alle attività di natura amministrativa, il progetto si riferisce alla gestione dell'iter procedurale relativo all'adozione degli atti amministrativi relativi all'attività dell'ente nel suo complesso (deliberazioni, decreti e determinazioni), alla gestione del sistema informativo, del protocollo e del centralino.

In relazione all'art. 6 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" si evidenzia, che nella predisposizione del Bilancio si è tenuto conto della riduzione del 10% del compenso da corrispondere al revisore dei conti, mentre non sono invece previste, le seguenti tipologie di spesa:
- per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- per sponsorizzazioni
- per missioni
- per studi ed incarichi di consulenza

Il limite annuo di spesa per la formazione, nei limiti di cui all'art. 6, comma 13, della L. 122/2010, è stabilito in euro 2.560,00, mentre, al fine di rispettare i limiti di cui all'art. 6, comma 14, relativi alla spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, prevista dalla legge sopra citata, l'ente ha rinunciato, nel 2011, ad una delle vetture a disposizione dell'ente per lo svolgimento della propria attività, alla scadenza del relativo contratto di noleggio.

Ai sensi dell'articolo 46 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133, si stabilisce in euro 20.000,00 il limite massimo di spesa annua per incarichi di collaborazione, con riferimento esclusivo alle attività istituzionali stabilite dalla legge; limite che non va ovviamente posto in relazione agli incarichi previsti dallo statuto consortile (segretario, nucleo di valutazione) e agli affidamenti di servizi che rientrano nell'ambito della disciplina degli appalti.

Le previsioni di bilancio sono, inoltre, in linea con le modalità di approvvigionamento di cui all'art. 1, comma 7 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, che prevede l'obbligo di approvvigionamento tramite Consip relativamente ad alcune categorie merceologiche, ovvero l'utilizzo dei relativi parametri di prezzo/qualità.

3.7.1.1 Investimento

- adeguamenti alle vigenti normative delle strutture in uso al Consorzio;
- mantenimento dell'efficienza dei beni mobili.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie;
- gestione della procedura del protocollo, del centralino e dell'iter di adozione degli atti amministrativi;
- implementazione e mantenimento del sistema informativo;

3.7.2 Risorse strumentali: PC e software dedicato ed auto di servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare *(in quota parte)*
Dirigente
operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo),
operatori di fascia C (istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

- garantire supporto informativo adeguato ai soggetti decisori ed agli operatori;
- trasparenza sull'utilizzo dei fondi e delle risorse assegnate.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1010103	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	8.090,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.090,00	0,11
		2014	8.090,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.090,00	0,11
		2015	8.090,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.090,00	0,11
1010104	UTILIZZO DI BENI DI TERZI	2013	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,61
		2014	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,62
		2015	47.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	0,65
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010306	INTERESSI PASSIVI E ONERI F INANZIARI DIVERSI	2013	20.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,26
		2014	16.745,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.745,00	0,22
		2015	16.745,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.745,00	0,23
1010810	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	2013	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
		2014	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
		2015	5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,07
1010811	FONDO DI RISERVA	2013	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,35
		2014	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,36
		2015	27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,37
1100402	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2013	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,62
		2014	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,62
		2015	47.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.100,00	0,65
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	174.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	174.000,00	2,27
		2014	174.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	174.000,00	2,30
		2015	174.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	174.000,00	2,39
1100405	TRASFERIMENTI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

43

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100407	IMPOSTE E TASSE	2013	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,11
		2014	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,12
		2015	85.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	1,17
1100408	ONERI STRAORDINARI DELLA GE STIONE CORRENTE	2013	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01
		2014	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01
		2015	1.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,01
1100409	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010801	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBI LI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010802	ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010805	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100301	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBI LI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBI LI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100405	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100407	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali* tit.I e II
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00100	2013	414.190,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	414.190,00	5,41
		2014	410.935,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	410.935,00	5,43
		2015	410.935,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	410.935,00	5,66

Descrizione del progetto n. 200 – **Gestione risorse umane** di cui al programma n. 04 Programmazione, gestione e controllo.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Il progetto ha come obiettivo la gestione del personale, sulla base delle decisioni di politica del personale adottate dagli organi competenti e della normativa di riferimento.

L'ente ha:

- un rapporto tra le spese di personale e le entrate correnti, decisamente contenuto;
- la presenza di posti vacanti in dotazione organica;
- rispettato il tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 562, dalla legge finanziaria 2007, così come modificato dall'art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi dall'art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall'art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012;
- fatto fronte alla crescente domanda di servizi, alle nuove complessità, ed ai nuovi adempimenti amministrativi introdotti nel corso degli ultimi anni, senza incrementi d'organico;
- registrato una cessazione di personale nel 2011.

Nell'ambito della programmazione del personale, nel rispetto dei limiti previsti dalla citata legge 296/2006, che consente di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato esclusivamente a fronte di cessazioni intervenute e nel limite della spesa 2008, si rileva l'opportunità di superare l'attuale modalità di individuazione della figura di direttore, nell'ambito di un contesto normativo e interpretativo mutato, mediante l'indizione di un concorso, anche alla luce della novella apportata dall'emendamento all'articolo 9, comma 1, del decreto legge 95/2012 (spending review), che esclude dalla programmata estinzione gli enti preposti alla funzione socio-assistenziale.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione servizi
corsi di formazione e di aggiornamento professionale al personale dipendente
gestione dell'applicazione del CCNL a livello centrale e decentrato.

3.7.2 Risorse strumentali: PC e software dedicato ed auto di servizio

3.7.3 Risorse umane da impiegare *(in quota parte)*
Dirigente
operatori di fascia D (Responsabile di Area e Coordinatore Amministrativo),
operatori di fascia C (istruttore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Fornire all'utenza una risposta adeguata in termini di professionalità degli operatori

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1010203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	18.684,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.684,40	0,24
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100401	PERSONALE	2013	1.393.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.393.000,00	18,21
		2014	1.423.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.423.000,00	18,79
		2015	1.423.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.423.000,00	19,58
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	27.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.560,00	0,36
		2014	27.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.560,00	0,36
		2015	27.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.560,00	0,38
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00200	2013	1.439.244,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.439.244,40	18,81
		2014	1.450.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.450.560,00	19,15
		2015	1.450.560,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.450.560,00	19,96

Programma n.°05 – Tutela dei cittadini in difficoltà
N.°4 progetti nel programma
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Descrizione del programma

Il programma comprende le attività di Servizio Sociale di tipo trasversale su tutte le fasce di popolazione comprese nei programmi 06, 07 e 08 (Tutela Anziani, Tutela Disabili, Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia). Le attività sono rivolte in modo continuativo, occasionale o straordinario a tutte le categorie di utenti in base a specifici "progetti individuali".
Le attività di Servizio Sociale di territorio si esplicano anche attraverso un lavoro coordinato ed integrato con i servizi sanitari, comunali, provinciali e tutte le risorse del territorio.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio d'adulti in situazione di vulnerabilità sociale, con problematiche socio economiche relazionali, che necessitano di una presa in carico e di una progettualità da parte del servizio sociale. Difficoltà vissute da nuclei monogenitoriali (donna con figli minori) con problematiche socio-economiche-relazionali e presenza di singoli adulti, senza fissa dimora in situazione di marginalità sociale. Aumento di nuclei in difficoltà nel trovare o mantenere una stabile occupazione, con insolvenza nei canoni di affitto. Crescita della popolazione migrante con richieste specifiche di integrazione e di coesione sociale. Nuove povertà da contrastare.

3.4.3 Finalità da conseguire

Sostegno alla famiglia e al singolo in situazione di difficoltà sociale ed economica per il superamento degli ostacoli che impediscono una vita autonoma e dignitosa evitando il ricorso all'istituzionalizzazione e la dipendenza dai circuiti assistenziali.
Rilevazione dei bisogni, coprogettazione e sinergia con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio di prevenzione al disagio e alle nuove forme di vulnerabilità sociale.

3.4.3.1 Investimenti: Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.4.3.2 Erogazione di servizi

Assistenza domiciliare con l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone e dello sviluppo della loro autonomia. La priorità d'accesso è assicurata agli individui con incapacità totale o parziale a provvedere alle proprie esigenze per inabilità d'ordine fisico e/o psichico e a soggetti con difficoltà d'inserimento nella vita sociale oppure sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.
Assistenza economica con l'obiettivo di integrare i redditi insufficienti di persone anziane o inabili al lavoro nonché supportare i nuclei in situazioni di difficoltà economica sulla base di progetti individualizzati con un contratto ben definito..
Collaborazioni con il volontariato con l'obiettivo di riconoscere ed agevolare il ruolo del terzo settore, incentivare la solidarietà sociale, elaborare congiuntamente dei progetti complessivi di sostegno ai cittadini in difficoltà.
Servizio Adulti con l'obiettivo di garantire informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei bisogni, attivazione delle risorse più consone, elaborazione di progetti individuali d'integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma, al di fuori del circuito assistenziale. Al riguardo si intende operare potenziando le attività del Servizio coinvolgendo il CPI, con il cittadino al centro del sistema dei servizi, per realizzare progetti integrati per la presa in carico della persona, il progetto e la definizione del Patto di Servizio, prevedendo la partecipazione ai Gruppi di

Progettazione Locale intercomunale di operatori appartenenti a settori diversi quali il lavoro, la casa, la mobilità e il socio-assistenziale. Il Servizio Adulti si avvale di:

- Servizio di Mediazione al Lavoro per le azioni di accompagnamento nei progetti d'inserimento "Pronto Intervento" e di collocamento mirato per le fasce deboli e soggetti disabili, con titolarità delle competenze e collocazione d'azioni presso il Centro per l'Impiego di Venaria;
- Sportello d'informazione sociale con l'obiettivo di espletare le proprie funzioni di informazione al cittadino integrandosi con gli URP comunali e con il Punto Unico di Accoglienza socio sanitario;
- Servizio di Mediazione Interculturale con l'obiettivo di favorire l'integrazione e regolarizzazione delle famiglie migranti sviluppando sinergie. Si ribadisce che la continuità dello sportello di informazione non è garantita per il 2013 ma si è in attesa di un pronunciamento da parte dei comuni consorziati..
- Ufficio tutele gestisce l'aspetto amministrativo, finanziario e patrimoniale delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno che a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono state deferite al Consorzio. Il servizio è rivolto a soggetti interdetti, inabilitati e beneficiari dell'amministrazione di sostegno che non hanno parenti o affini o se li hanno sono ritenuti dall'Autorità giudiziaria non idonei ad esercitare tali funzioni.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile d'Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
Operatori di fascia C (Educatore Professionale, Istruttore Amministrativo)
Operatori di fascia B (OSS, Esecutore Amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Per le attività di base si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del servizio sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) e le sedi Comunali (Val della Torre, S.Gillio, Givoletto, La Cassa) per il ricevimento delle persone residenti nei Comuni non sede di servizio al fine di evitare i disagi conseguenti agli spostamenti.

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

Questo programma, a sostegno della famiglia e del singolo in situazioni economiche e sociali precarie, risponde alle attività previste dalla Legge quadro n 328/2000, dalla Legge regionale n 1/2004 e dallo Statuto dell'Ente.

Congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona, Piano del Sistema Integrato d'Interventi e Servizi Sociali dei Comuni di Alpignano, Val della Torre, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio e Venaria di cui all'art.19 della legge 328/2000 – triennio 2012/2014.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	1.147.470,96	1.147.470,96	1.147.470,96	
-PROVINCIA	15.360,00	15.360,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	1.162.830,96	1.162.830,96	1.147.470,96	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3010100-PROVENTI DEI SERVIZI RESI A PAGAMENTO	36.000,00	36.000,00	36.000,00	
TOTALE (B)	36.000,00	36.000,00	36.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-219.408,42	-296.715,44	-296.715,44	
TOTALE (C)	-219.408,42	-296.715,44	-296.715,44	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	979.422,54	902.115,52	886.755,52	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 05 - TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	560.577,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	560.577,54	7,33
		2014	483.270,52	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	483.270,52	6,38
		2015	467.910,52	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	467.910,52	6,44
1100405	TRASFERIMENTI	2013	418.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	418.845,00	5,47
		2014	418.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	418.845,00	5,53
		2015	418.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	418.845,00	5,76
	TOTALI IMPIEGHI	2013	979.422,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	979.422,54	12,80
		2014	902.115,52	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	902.115,52	11,91
		2015	886.755,52	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	886.755,52	12,20

Descrizione del progetto n° 300 – **Assistenza domiciliare** di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, attraverso l'aiuto, lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, delle persone che a causa della parziale/totale non autosufficienza o per particolari contingenze non sono in grado, anche temporaneamente, di gestire il soddisfacimento delle loro esigenze personali e ambientali.

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Interventi di aiuto da parte di personale preparato per il governo della casa, per il soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona e ove necessario per consentire l'accesso ai servizi territoriali e la socializzazione, interventi di assistenza domiciliare con valenza educativa.
L'erogazione del servizio è effettuata, previa stesura di un piano individualizzato, attraverso personale di cooperativa sociale o attraverso erogazioni economiche volte all'assunzione da parte dell'interessato di collaboratrici familiari.
I piani individualizzati d' intervento condivisi con l'interessato e/o con la sua famiglia, sono sottosti alla validazione per le situazioni di non autosufficienza e disabilità alle competenti Unità di Valutazioni ASL. Il piano individualizzato può prevedere la divisione tra interventi di assistenza alla persona, da attuarsi attraverso la figura professionale dell'OSS, e di cura dell'ambiente, da attuarsi attraverso la collaboratrice familiare, permettendo un contenimento della spesa.
Gli utenti che fruiscono del Servizio attraverso un piano assistenziale individualizzato validato dall' Unità di Valutazione Geriatria o l'Unità di Valutazione Handicap contribuiscono, in proporzione al reddito, al 50% del costo effettivo del servizio. Gli utenti autosufficienti ammessi al servizio contribuiscono, come da Regolamento consortile, al costo effettivo dello stesso. Nell'anno 2012 gli interventi sono stati garantiti sia attraverso i fondi del bilancio 2012 sia da quota parte dei fondi vincolati L. 104/92 relativi a precedenti annualità .
Nell'anno 2013, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n 39 del 14/11/2012, si provvederà a bandire la nuova gara d'appalto per il servizio in oggetto.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) ed alcuni locali della struttura Casa Protetta.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area - Assistente Sociale coordinatore – Assistente sociale)
operatori di fascia B e C (esecutore amministrativo – istruttore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nell'abituale contesto di vita.
Riduzione degli inserimenti nei presidi socio-assistenziali anche attraverso il sostegno del "care giver" mediante momenti di tregua e di sollievo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	447.054,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.054,54	5,84
		2014	447.054,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.054,54	5,90
		2015	447.054,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.054,54	6,15
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00300	2013	447.054,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.054,54	5,84
		2014	447.054,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.054,54	5,90
		2015	447.054,54	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.054,54	6,15

84

Descrizione del progetto n° 400 – **Assistenza economica** di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
L'assistenza economica è uno strumento del servizio sociale e rientra in un più globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo famigliare.
Si ritiene necessario legare in modo sempre più organico l'assistenza economica all'intervento professionale dell'operatore sociale e, più in generale, agli interventi sociali e sanitari mirati alla prevenzione del bisogno e al recupero sociale. Risulta quindi importante consolidare il coordinamento con la rete esterna e con le attività interne all'ente in relazione ai progetti di sostegno all'integrazione socio-lavorativa concordati con gli interessati.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo
Interventi economici erogati in base ad apposito regolamento. Tali interventi si distinguono in:
- interventi continuativi nei confronti di anziani e inabili al lavoro;
- interventi brevi per soggetti in situazione di temporanea carenza di reddito.

L'obiettivo per l'anno 2013 è quello di vincolare sempre più l'assistenza economica a "contratti" con l'utente che prevedano chiaramente compiti, tempi, risorse ecc. all'interno di un progetto di aiuto finalizzato al raggiungimento della massima autonomia possibile.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale)
operatori di fascia C (Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Significativa presenza di nuclei con redditi insufficienti per problematiche personali e socio relazionali. Necessità di utilizzare interventi concreti per realizzare progetti complessivi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100405	TRASFERIMENTI	2013	287.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.845,00	3,76
		2014	287.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.845,00	3,80
		2015	287.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.845,00	3,96
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00400	2013	287.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.845,00	3,76
		2014	287.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.845,00	3,80
		2015	287.845,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	287.845,00	3,96

86

Descrizione del progetto n° 500 – Collaborazioni con il volontariato di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Incentivazione della solidarietà sociale ed integrazione con le attività del Consorzio ai sensi dell'art.11 della L.R. n.1/2004.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo
Erogazione di contributi economici ed attivazione/consolidamento di collaborazioni, sulla base del vigente regolamento, con associazioni di volontariato convenzionate per la realizzazione di programmi d'attività nei confronti degli utenti dei servizi sociali. Per gli operatori consortili il raccordo con il volontariato costituisce oramai un modo di lavoro consolidato, come è emerso nella stesura del Piano di Zona. Continuità sul territorio consortile della collaborazione per il servizio mobilità, per sostenere la progettualità locale in favore della domiciliarità per i soggetti disabili o anziani privi di rete famigliare ed in condizioni di ridotta autonomia.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano sia le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) che le sedi delle Associazioni.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore Amministrativo)
Operatori di fascia B (Esecutori amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Riconoscimento del valore sociale del Volontariato e del suo ruolo d'affiancamento all'Ente pubblico nell'erogazione d'interventi a favore dei cittadini svantaggiati. Riconoscimento dell'importanza della solidarietà sociale e dell'integrazione con le attività del Consorzio.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore
Congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona, Piano del Sistema Integrato d'Interventi e Servizi Sociali dei Comuni di Alpignano, Val della Torre, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio e Venaria di cui all'art.19 della legge 328/2000 – triennio 2012/2014.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100405	TRASFERIMENTI	2013	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,34
		2014	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,34
		2015	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,36
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00500	2013	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,34
		2014	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,34
		2015	26.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	0,36

22

Descrizione del progetto n° 600 – Servizio Adulti in Difficoltà N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire all'interno di una progettualità di interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale: informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei problemi posti, attivazione di risorse, sostegno, elaborazione di progetti individualizzati di integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo
Collaborazione con Comuni, Servizi Sanitari, Centro per l'Impiego, Patto territoriale, Sindacati e con tutte le altre realtà istituzionali e non istituzionali presenti sul territorio mirata alla realizzazione di progetti di sostegno individualizzati rivolti a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti con problematiche sociali e di cittadini disabili nell'elenco di cui all'art. 1 legge 68/99.
Programmazione e continuità dell' attività interna del Servizio Adulti per le istruttorie educative e sociali, necessarie alla presa in carico di soggetti non occupabili in tempi brevi o per mancanza di prerequisiti. Utilizzo del "patto di servizio" come strumento condiviso per la progettualità sviluppata vincolante per gli operatori e la persona.
Continuità dell' attività esterna nei gruppi di progettazione locale (GAM = Gruppo Adulti Multidisciplinare) promuovendo una presa in carico congiunta su soggetti con molteplici difficoltà abitative, lavorative ecc al fine di coniugare ed ottimizzare le risorse messe in campo.
Adesione e Partecipazione al Progetto IPAZIA elaborato dalla Città di Venaria Reale e rivolto a donne maltrattate.
Gestione integrata delle attività del Servizio di Mediazione al Lavoro a favore di disabili, adulti in difficoltà, giovani a rischio sociale come previsto dal Protocollo con la Provincia di Torino.
Implementazioni delle azioni progettuali per le persone con disabilità come previsto dalla Convenzione approvata con la Provincia di Torino.
Gestione in regime di convenzione con la Provincia delle attività dello Sportello di Informazione Sociale Provinciale mirato a fornire informazioni ai cittadini su tematiche sociali quali anziani, disabilità, minori, giovani, famiglie, immigrazione, lavoro e formazione, pari opportunità, tossicodipendenze e volontariato (normativa, diritti, procedure da attivare per poterne beneficiare,...).

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore Amministrativo)
Operatori di fascia B (Esecutore Amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di garantire ai cittadini informazioni sulla normativa, sui diritti e sulle procedure da attivare per poterne beneficiare.

Necessità di orientamento/accompagnamento di persone e famiglie in difficoltà all'accesso ai servizi.

Richieste sempre più precarie e discontinue da parte del mercato del lavoro ed elevata difficoltà per i cittadini più svantaggiati per quanto concerne: scelta consapevole del settore verso cui orientarsi, rispetto delle regole e conseguente mantenimento del posto di lavoro, conciliazione di carichi familiari e tempi lavorativi. Sperimentazione d'iniziative o agevolazioni a contrasto delle nuove povertà.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	15.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.360,00	0,20
		2014	15.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.360,00	0,20
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100405	TRASFERIMENTI	2013	105.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.000,00	1,37
		2014	105.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.000,00	1,39
		2015	105.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.000,00	1,45
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00600	2013	120.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.360,00	1,57
		2014	120.360,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.360,00	1,59
		2015	105.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.000,00	1,45

Descrizione del progetto n° 650 – Punto unico di accoglienza di cui al programma N° 05 Tutela dei cittadini in difficoltà.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Il punto unico di accoglienza si pone l'obiettivo di:

- agevolare l'accesso dei cittadini alle informazioni sulle opportunità e alle prestazioni relative agli ambiti assistenziale e sanitario;
- fornire un'informazione facilmente reperibile, mirata ai problemi e alla persona, aggiornata, completa e globale, trasparente e capace di produrre effetti;
- garantire efficacia e rispondenza alle attese dei cittadini costruendo modalità e processi organizzativi definiti e integrati che permettano contemporaneamente il sostegno e la continuità delle attività di servizio, l'introduzione di miglioramenti e cambiamenti volti alla soddisfazione dei cittadini , alla motivazione degli operatori, all'efficiente utilizzo delle risorse.

3.7.1.1 Investimento
L'avvio del servizio è stato effettuato attraverso il finanziamento regionale previsto dalla D.G.R. n 55-9323 del 28/7/2008. Da gennaio 2011 in assenza dei finanziamenti regionali il servizio è stato garantito attraverso la messa a disposizione di personale del Consorzio e dell'ASL e la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa tra Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 e Consorzio. Nell'anno 2012 il Punto Unico di Accoglienza è diventato essere anche porta di accesso per la disabilità adulta a decorrere da aprile 2012.

3.7.1.2 Erogazione servizi
Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 "D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria", in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali Periodo 2010 - 2014 sottoscritto in data 30/4/2010 ed afferenti:

a) all'area delle cure domiciliari ;
b) all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti ;
c) all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili;

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
I locali che sono destinati al punto unico di accoglienza sono collocati nella sede del Distretto Sanitario di Venaria. Gli uffici preposti all'accoglienza sono arredati e dotati di personal computer e relativo software

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia B (Esecutore Amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di garantire ai cittadini informazioni sulla normativa, sui diritti e sulle procedure da attivare per poterne beneficiare.
Necessità di orientamento/accompagnamento di persone e famiglie in difficoltà all'accesso ai servizi.

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore
Questo programma, a sostegno della famiglia e del singolo risponde alle attività previste dalla Legge quadro n 328/2000, dalla Legge regionale n 1/2004, dal Piano Socio Sanitario Regionale e dallo Statuto dell'Ente e congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 0650	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

94

Programma n.°06 – Tutela anziani
N.°3 progetti nel programma
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma Tutela anziani comprende, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di programma con ASL TO 3 , le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone anziane non autosufficienti; tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare" e "Assistenza economica".
Il programma prevede per gli anziani non autosufficienti interventi di residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità. Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria. La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL TO 3 Distretto di Venaria provvede all'approvazione dei progetti previsti (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla collocazione in apposita graduatoria per l'accesso al servizio. Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.

Il Consorzio e l'ASL, in riferimento alla residenzialità ed in applicazione alla D.G.R. n.17-15227/2005, alla DGR 42-8390/2008 e alla DGR 69-481/2010 che, come previsto dall'art.3 L.R. 1/2004, prevede la differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità di offerta e il diritto di scelta da parte degli interessati, provvedono al convenzionamento con strutture residenziali operanti nel territorio piemontese.

Il Consorzio prevede inoltre inserimenti di anziani autosufficienti e di adulti in difficoltà nella struttura Casa di Riposo Conte Rossi di Montelera gestita dal Comune di Val della Torre.

Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota alberghiera) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti nella struttura Rossi di Montelera del Comune di Valdellatorre.

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'invecchiamento della popolazione, le maggiori necessità assistenziali collegate alla non autosufficienza, le nuove esigenze della famiglia che, impegnata nel mondo del lavoro, deve farsi carico di un anziano non autosufficiente determinano la necessità di implementare i servizi erogati nei confronti di questa fascia di età.

Il potenziamento dei servizi deve essere rivolto sia alla domiciliarità, al fine di consentire la permanenza a casa attraverso l' assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della domiciliarità, i ricoveri di sollievo e i centri diurni, sia alla residenzialità al fine di garantire tempestive risposte per coloro che richiedono un'assistenza tutelare che non può o non può più essere erogata presso il domicilio per fattori sanitari e/o sociali.

3.4.3 Finalità da conseguire

Obiettivi generali del programma di tutela anziani sono:

- il mantenimento dei servizi e degli interventi a sostegno dell'anziano in difficoltà e della sua famiglia affermando il principio di "domiciliarità" attraverso gli interventi (assistenza economica, assistenza domiciliare) previsti dal Programma 5 e i contributi economici a sostegno della domiciliarità previsti nel programma 6 progetto 1500. E' da rilevare che sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n 26 del 30/11/2009 il "Regolamento finalizzato all'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare di persone non autosufficienti" e con deliberazione assembleare n 11 del 30/4/2010 il Protocollo d'intesa finalizzato all'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare a favore di anziani non autosufficienti e di persone con disabilità con età inferiore a 65 anni" che definiscono i nuovi criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 e dalla D.G.R. n.56 -13332 del 15 febbraio 2010 e stabiliscono che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria , sia di quella sociale se dovuta quale contributo finalizzato al pagamento totale o parziale della quota posta a carico del cittadino;

- la promozione e il potenziamento della rete di servizi residenziali e semiresidenziali al fine di garantire un numero di posti letto adeguati alle necessità del territorio.

3.4.3.1 Investimenti: non sono previsti specifici investimenti, fatte salve le necessarie manutenzioni delle strutture gestite, per la parte non assorbita dalla disciplina degli appalti in global service .

3.4.3.2 Erogazione di servizi

Le finalità del presente programma sono conseguite attraverso:
- attività di istruttoria progettazione e valutazione degli interventi nei confronti degli anziani non autosufficienti svolta nell'ambito dell' Unità Valutativa Geriatrica dell' ASL TO 3 – distretto di Venaria;
- definizione e impegno quota parte dei contributi economici a sostegno della domiciliarità ;
- erogazione di interventi di lungo assistenza (di cui al programma 5)
- residenzialità anziani presso strutture gestite in forma diretta" Casa Protetta" di Venaria, presso strutture convenzionate;
  ricoveri di sollievo presso la residenzialità a gestione diretta o in convenzione.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Assistente sociale coordinatore , Assistenti sociali)
Operatori di fascia B e C (Esecutore amministrativo, Istruttore amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale e alla sede centrale del Consorzio sono utilizzate:
- sede della struttura residenziale a gestione diretta
- sedi delle strutture residenziali in convenzione

3.4.6 – Coerenza con il piano regionale di settore

Il Consorzio contribuisce con le proprie risorse professionali, strumentali e finanziarie secondo quanto definito nell'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003 ed approvato dall'Assemblea Consortile con atto n. 10 del 30/4/2010 e secondo l'Accordo di Programma relativo al "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per il territorio consortile.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	253.753,79	253.753,79	253.753,79	
-PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	579.000,00	579.000,00	579.000,00	
TOTALE (A)	832.753,79	832.753,79	832.753,79	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3012010-PROVENTI PER SERVIZI A PAGAMENTO STRUTTURE DI PREVENZION E E RIABILITAZIONE	483.000,00	483.000,00	483.000,00	
TOTALE (B)	483.000,00	483.000,00	483.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	196.019,38	196.019,38	196.019,38	
TOTALE (C)	196.019,38	196.019,38	196.019,38	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.511.773,17	1.511.773,17	1.511.773,17	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 06 - TUTELA ANZIANI

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1100205	TRASFERIMENTI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100301	PERSONALE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100302	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	977.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	977.600,00	12,78
		2014	977.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	977.600,00	12,91
		2015	977.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	977.600,00	13,45
1100305	TRASFERIMENTI	2013	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2014	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2015	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
1100307	IMPOSTE E TASSE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100308	ONERI STRAORDINARI DELLA GE STIONE CORRENTE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100309	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	437.219,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	437.219,93	5,71
		2014	437.219,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	437.219,93	5,77
		2015	437.219,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	437.219,93	6,02

PP

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 06 - TUTELA ANZIANI

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1100405	TRASFERIMENTI	2013	96.453,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.453,24	1,26
		2014	96.453,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.453,24	1,27
		2015	96.453,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.453,24	1,33
2100305	ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI	2013	1.511.773,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.511.773,17	19,76
		2014	1.511.773,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.511.773,17	19,96
		2015	1.511.773,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.511.773,17	20,81

100

Descrizione del progetto n. 700 – **Assistenza residenziale in gestione diretta** di cui al programma n. 06 Tutela anziani
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire assistenza alle persone non autosufficienti che, per la gravità delle loro condizioni psico-fisiche, non possono essere adeguatamente assistiti a domicilio. L'assistenza per gli ospiti non autosufficienti deve garantire un sufficiente livello di assistenza sanitaria (infermieristica e riabilitativa) integrato da un livello medio di assistenza tutelare ed alberghiera;

Il Cissa gestisce direttamente la struttura "Casa Protetta" di Venaria accreditata ai sensi della D.G.R. 25 – 12129 del 14/09/2009 con Determinazione n. 73 del 9/5/2012 l'ASL per la quale è in corso la procedura per l'adeguamento a quanto prescritto dalla DGR45-4248 del 30/07/2012. E' una struttura con una capacità di 40 posti letto adeguata ad ospitare un'utenza con una media intensità assistenziale.

Nell'anno 2012 in relazione all'affidamento della gara d'appalto alla cooperativa "Nuova Assistenza" si è proseguito il progetto di manutenzione straordinaria volta a garantirne la piena operatività della struttura e maggiori confort agli ospiti. Si è concluso il piano di sostituzione degli arredi nelle stanze degli ospiti e nei luoghi comuni.
Nell'anno 2013 si intende proseguire con la pianificazione della manutenzione straordinaria intervenendo in particolare nell'ambito della sicurezza di ospiti e operatori.

3.7.1.1 Investimento: si veda punto 3.4.3.1 del programma di riferimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- Adozione dei Piani Assistenziali Individuali per gli ospiti della struttura da parte dell'equipe di operatori (medico di medicina generale, responsabile di struttura, infermiere professionale, oss). Nei P.A.I., che consentono l'avvio di un percorso di maggiore qualità assistenziale e sanitaria, si individua la complessità clinico-assistenziale degli anziani e si prevedono specifici interventi, si individuano gli obiettivi a breve e medio termine e si prevedono le verifiche periodiche.
- Procedura accertamento presenze e redditi utenti, con determinazione degli importi a carico degli stessi, in applicazione alle vigenti normative e integrazione delle quote a carico degli utenti per la parte non coperta dal reddito degli stessi, accertamento quota sanitaria;
- Interventi continuativi rivolti all'assistenza diretta alla persona, con particolare attenzione al recupero e al mantenimento dell'autonomia (aiuto durante l'igiene personale ed i pasti, pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite);
- Interventi continuativi di protezione della persona (controllo e sorveglianza);
- Interventi generali di natura assistenziale (prestazioni di carattere assistenziale volte a seguire l'evoluzione degli ospiti, i rapporti con la famiglia, ecc.);
- Servizi continuativi di tipo alberghiero (mensa, lavanderia e pulizia dei locali);
- Manutenzione ordinaria delle strutture e gestione utenze.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Sedi di Casa Protetta di Venaria ;
Attrezzature ed arredi dei servizi residenziali.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Assistente sociale coordinatore , Assistenti sociali)
Operatori di fascia B Esecutore amministrativo.

3.7.4 Motivazione delle scelte
Offrire ai cittadini residenti nel Consorzio servizi di accoglienza residenziale che permettano il mantenimento degli anziani nel loro territorio di residenza al fine di facilitare i rapporti con la famiglia e la rete amicale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100301	PERSONALE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100302	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100303	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	977.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	977.600,00	12,78
		2014	977.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	977.600,00	12,91
		2015	977.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	977.600,00	13,45
1100305	TRASFERIMENTI	2013	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2014	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
		2015	500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	0,01
1100307	IMPOSTE E TASSE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100308	ONERI STRAORDINARI DELLA GE STIONE CORRENTE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100309	AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00700	2013	978.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	978.100,00	12,78
		2014	978.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	978.100,00	12,91
		2015	978.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	978.100,00	13,46

103

Descrizione del progetto n° 800 - **Assistenza residenziale in gestione indiretta** di cui al programma n. 06 Tutela anziani
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire assistenza alle persone non autosufficienti che, per la gravità delle loro condizioni psico-fisiche, non possono essere adeguatamente assistiti a domicilio prevedendo l'inserimento in strutture convenzionate in applicazione alla D.G.R. n.17- 15227/2005 e alla DGR 42-8390/2008

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

- Verifica circa l'adozione ed attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati per gli utenti inseriti in strutture con oneri a carico Consorzio;
- Gestione accertamento redditi utenti e integrazione rette secondo le disposizioni previste dalla normativa relativa ai Livelli essenziali di Assistenza di cui alla all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 "D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria" in merito all'integrazione delle quote a carico degli utenti per la parte non coperta dal reddito degli stessi;

3.7.2 Risorse strumentali: attrezzature sede centrale

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Assistente sociale coordinatore, assistenti sociali)
Operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Costante invecchiamento della popolazione con aumento delle condizioni di non autosufficienza e presenza di elevata domanda di interventi nei confronti di anziani non autosufficienti con particolare riferimento agli inserimenti in strutture.
Esistenza di lista d'attesa per l'inserimento in strutture per non autosufficienti di persone già valutate in Unità Valutativa Geriatria della ASL TO 3 distretto di Venaria. Il Consorzio, in riferimento alla residenzialità ed in applicazione alla D.G.R. n.17- 15227/2005 e alla DGR 42-8390/2008 che, come previsto dall'art.3 L.R. 1/2004, prevedono la differenziazione degli interventi e dei servizi per garantire la pluralità di offerta e il diritto di scelta da parte degli interessati, provvede al convenzionamento con strutture residenziali.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	317.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	317.000,00	4,14
		2014	317.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	317.000,00	4,19
		2015	317.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	317.000,00	4,36
1100405	TRASFERIMENTI	2013	9.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,12
		2014	9.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,12
		2015	9.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,12
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00800	2013	326.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	326.000,00	4,26
		2014	326.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	326.000,00	4,30
		2015	326.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	326.000,00	4,49

105

Descrizione del progetto n° 1500 – **Contributi a sostegno alla Domiciliarità,** di cui al programma N° 06 Tutela anziani
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Favorire il mantenimento a domicilio di persone non autosufficienti attraverso la formulazione di piani assistenziali individualizzati che prevedono l'erogazione di contributi economici

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione servizi

I contributi economici a sostegno della lungo assistenza domiciliare di persone non autosufficienti sono erogati dal Distretto sanitario di Venaria ASL TO3 in base a un Protocollo d'intesa che definisce i nuovi criteri per l'erogazione dei contributi in ottemperanza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 39-6500 del 6/4/2009 e dalla D.G.R. 56-13332 del 15/2/2010
Il Protocollo approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n11 del 30/4/2010 stabilisce che le risorse regionali assegnate per gli interventi siano utilizzate dall'ASL per far fronte alla copertura economica sia della componente sanitaria sia di quella sociale rapportata alle situazioni reddituali e patrimoniali in base a specifico regolamento. E' da evidenziare che le risorse regionali assegnate all'ASL sono utilizzate per l'attivazione di nuovi contributi; la competenza finanziaria della quota sociale per quelli attivati in data anteriore all'aprile 2009 rimane in capo al Consorzio. Attuale criticità è il mancato rinnovo del contributo regionale per l'anno 2013 che pregiudica l'erogazione del servizio.

L'accesso al servizio avviene su richiesta dell'interessato alla competente Unità di valutazione distrettuali.

Nell'anno 2012 il CISSA ha inoltre ottenuto un finanziamento dall'INPS ex gestione INPDAP per l'attuazione di un progetto a sostegno della domiciliarità in favore di persone non autosufficienti, titolari di prestazioni previdenziali INPDAP o con parenti entro il primo grado afferenti a tale istituto. Tale finanziamento ha permesso di attivare n. 21 contributi economici in favore di anziani non autosufficienti e soggetti disabili di cui n.19 volti all'assunzione di assistenti familiari e n.2 volti al sostegno delle attività di cura intrafamiliari.L' erogazione di tale contributo terminerà, a seconda della data di attivazione, entro il mese di dicembre 2013.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) con il supporto delle attività di erogazione espletate dalla sede centrale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio di una elevata domanda di intervento a favore di anziani non autosufficienti volta al mantenimento della domiciliarità. A dicembre 2012 è presente una lista d'attesa di 324 unità relativa alle persone anziane (283 solo assegno+ 41 quelli con doppia richiesta)e di 23 unità per i disabili adulti e di 2 unità per i disabili minorenni.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100205	TRASFERIMENTI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	120.219,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.219,93	1,57
		2014	120.219,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.219,93	1,59
		2015	120.219,93	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.219,93	1,65
1100405	TRASFERIMENTI	2013	87.453,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.453,24	1,14
		2014	87.453,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.453,24	1,15
		2015	87.453,24	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87.453,24	1,20
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01500	2013	207.673,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	207.673,17	2,71
		2014	207.673,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	207.673,17	2,74
		2015	207.673,17	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	207.673,17	2,86

108

3.7 Programma n.°07 – Tutela Disabili
N.°5 progetti nel programma
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma Tutela disabili comprende, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di programma con ASL TO 3 , le essenziali prestazioni socio sanitarie rivolte a persone disabili; tali prestazioni sono integrate dagli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà" nei progetti "Assistenza domiciliare", "Assistenza economica" e "Sostegno all'integrazione socio lavorativa".
Il programma prevede, per i soggetti disabili, interventi di residenzialità (definitiva o temporanea), di semiresidenzialità nonché di educativa territoriale e di progetti finalizzati alla vita indipendente.
Agli interventi di residenzialità e semiresidenzialità il disabile accede attraverso un progetto elaborato dai servizi sociali consortili e dagli operatori sanitari interessati e validato dall' Unità Multidimensionale di Valutatazione della Disabilità dell'ASL TO 3.
La definizione del progetto assistenziale e/o educativo è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali, educatori), operatori sanitari (medico di medicina generale, psicologo, psichiatra, ecc.), utente/famiglia. L'Unità valutativa dell'ASL TO3 Distretto di Venarla, provvede all'approvazione dei progetti previsti (residenzialità, semiresidenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare, educativa territoriale) e alla eventuale collocazione in apposita graduatoria per l'accesso al servizio.
Il Distretto sanitario di Venaria e il Consorzio provvedono all'attivazione degli interventi sulla base delle risorse definite nell'ambito del Programma delle Attività territoriali.
Il Consorzio riconosce la funzione sociale di enti e associazioni che promuovono l'integrazione sociale delle persone con disabilità e collabora con le stesse nell'ambito della rete delle risorse territoriali.
Per delega del Comune di Pianezza e di Alpignano sono gestite inoltre le funzioni collegate al sostegno dell'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni portatori di handicap.
Gli utenti partecipano al costo della quota sociale per l'erogazione dei servizi di residenzialità, di assistenza domiciliare e di contributi economici a sostegno domiciliarità come da relativi Regolamenti Consortili.

Le prospettive di sviluppo relative ai posti letto per disabili sono collegate alla realizzazione di un Centro diurno socio-terapeutico educativo di 20 utenti con nucleo di 10 posti di residenzialità notturna" in località Grange di Brione in Val della Torre la cui aggiudicazione, tramite bando pubblicato dal Comune di Val della Torre nell'anno 2012, è andata alla cooperativa Piergiorgio Frassati che dovrà completare tutti i lavori entro l'anno 2014.

Ulteriore sostegno alla domiciliarità è rappresentato dai contributi a sostegno della domiciliarità di cui al programma 6 progetto 1500.

Si evidenzia, che in considerazione, delle limitate risorse a disposizione, il servizio di mobilità, che viene erogato attraverso convenzioni con associazioni di Volontariato, prosegue nel 2013 attraverso l'utilizzo di fondi vincolati residui relativi alla legge 104/92.

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'invecchiamento della popolazione, le maggiori necessità assistenziali collegate alla gravità della disabilità, le nuove esigenze della famiglia che, impegnata nel mondo del lavoro, deve farsi

carico di un disabile non autosufficiente, determinano la necessità di implementare i servizi erogati nei confronti di questa fascia di utenza.
Aumenta, altresì, la richiesta per soggetti disabili lievi che, pur mantenendo la propria domiciliarità, necessitano di percorsi differenziati che siano a sostegno e a potenziamento delle proprie autonomie e/o che supportino le persone in percorsi socializzanti, lavorativi anche in vista di possibile autonomie abitative.
Il potenziamento dei servizi deve essere rivolto sia alla domiciliarità, al fine di consentire sia la permanenza al proprio domicilio attraverso l' assistenza domiciliare, i contributi economici a sostegno della domiciliarità, i ricoveri di sollievo e i centri diurni, sia alla residenzialità al fine di garantire tempestive risposte per coloro che richiedono un'assistenza tutelare che non può o non può più essere erogata presso il domicilio per fattori sanitari e/o sociali.

Il programma è motivato, quindi, dalla rilevazione della presenza sul territorio:

- di numerosi disabili in condizione di gravità, nei confronti dei quali non sono attivabili percorsi di formazione professionale e/o di avviamento/supporto al lavoro e per i quali è necessario attivare interventi mirati;
- di disabili, in condizione di gravità che vivono in famiglie di anziani, spesso monoparentali, con ridotta capacità a provvedere ai bisogni del disabile con necessità di risposta "residenziale" anche in pronta accoglienza;
- di disabili inseriti in struttura per i quali l'inserimento in presidio è la risposta socio sanitaria più adeguata e realizzabile;.
- di disabili lievi nei confronti dei quali sono attivabili percorsi socializzanti e occupazionali con l'obiettivo di vita autonoma o con ridotta necessità di supporto assistenziale;
- necessità di intervento precoce, in collaborazione con i competenti Servizi Sanitari (N.P.I., Riabilitazione, ecc), per la famiglia che, a causa della nascita di un bimbo con disabilità, abbisogna di sostegno ed aiuto nella gestione dello stesso.

3.4.3 Finalità da conseguire

Obiettivi generali del programma di tutela disabili sono:

Garantire e mantenere gli interventi volti a favorire il massimo possibile di autonomia e di integrazione sociale di ciascun disabile e un adeguato sostegno alle famiglie lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità;
Mantenimento degli interventi atti ad assicurare la vita indipendente del disabile anche attraverso lo sviluppo dei servizi di aiuto alla persona quali l'assistenza domiciliare, l'assistenza socio-educativa territoriale, gli assegni di servizio.
La promozione della rete di servizi residenziali e semiresidenziali al fine di garantire un numero di posti adeguati alle necessità del territorio.

3.4.3.1 Investimenti: non sono previsti specifici investimenti, fatte salve le necessarie manutenzioni delle strutture gestite, per la parte non assorbita dalla disciplina degli appalti in global service .

3.4.3.2 Erogazione di servizi

Le finalità del presente programma sono conseguite attraverso:

- la piena attuazione a quanto definito nel protocollo d'intesa tra il CISSA e L'ASL TO3 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 24 del 15/11/2011 relativo alla realizzazione del progetto di riabilitazione psico-sociale;
- attività di istruttoria progettazione e valutazione degli interventi nei confronti dei disabili svolta nell'ambito dell' Unità valutativa dell'ASL TO 3 ;

- assistenza socio educativa territoriale disabili con l'obiettivo di rendere possibile l'inserimento e l'integrazione sociale dei disabili a tutti i livelli attraverso l'elaborazione di progetti terapeutici e socio riabilitativi individualizzati a sostegno della domiciliarità e progetti di vita indipendente finanziati dalla Regione Piemonte e approvati dalla Unità Multidisciplinare di Valutazione Disabili dell' A.S.L;
- semiresidenzialità (centri diurni), con l'obiettivo di fornire interventi educativo-assistenziali ai disabili per la loro integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità ed il raggiungimento delle autonomie personali, nonchè fornire supporto ed assistenza alle famiglie;
- residenzialità , con l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria per i disabili che non possono permanere al loro domicilio per gravi problemi familiari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo;
- contributi economici a sostegno della domiciliarità con l'obiettivo di fornire un aiuto alle famiglie nell'assistenza al disabile presso il suo domicilio;
- assistenza domiciliare (programma "Tutela dei cittadini in difficoltà" progetto 300)

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area , Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale coordinatore, Assistente sociale,)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (ADEST/OSS, Esecutore amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento delle attività del programma, oltre alle sedi territoriali del servizio sociale professionale (programma Tutela cittadini in difficoltà), sono utilizzate:
sedi delle strutture semiresidenziali, Centri Socio Terapeutici Diurni a gestione diretta;
sede della struttura residenziale RAF di Druento a gestione diretta;
automezzi di servizio: furgoni e vetture delle sedi distrettuali.

3.4.6 Coerenza con il piano /regionale di settore

Il Consorzio contribuisce con le proprie risorse professionali, strumentali e finanziarie secondo quanto definito nell'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003 ed approvato dall'Assemblea Consortile con atto n. 10 del 30/4/2010 e secondo l'Accordo di Programma relativo al "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per il territorio consortile.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	
-PROVINCIA	359.541,62	312.234,60	312.234,60	
-UNIONE EUROPEA	57.500,00	57.500,00	57.500,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
	1.643.000,00	1.643.000,00	1.401.000,00	
TOTALE (A)	2.060.041,62	2.012.734,60	1.770.734,60	
PROVENTI DEI SERVIZI				
3012010-PROVENTI PER SERVIZI A PAGAMENTO STRUTTURE DI PREVENZION E E RIABILITAZIONE	79.000,00	79.000,00	79.000,00	
TOTALE (B)	79.000,00	79.000,00	79.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	210.713,38	261.275,40	261.275,40	
TOTALE (C)	210.713,38	261.275,40	261.275,40	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.349.755,00	2.353.010,00	2.111.010,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

112

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 07 - TUTELA DISABILI

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1100202	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	1.366.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.366.848,00	17,87
		2014	1.366.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.366.848,00	18,05
		2015	1.234.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.234.848,00	16,99
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	965.907,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	965.907,00	12,63
		2014	969.162,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	969.162,00	12,80
		2015	876.162,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	876.162,00	12,06
1100405	TRASFERIMENTI	2013	17.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00	0,22
		2014	17.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00	0,22
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100207	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100401	ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI	2013	2.349.755,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.349.755,00	30,71
		2014	2.353.010,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.353.010,00	31,07
		2015	2.111.010,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.111.010,00	29,05

113

Descrizione del progetto n° 900 **Assistenza diurna in gestione diretta** di cui al programma n. 07 Tutela disabili
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

I Centri Socio Terapeutici Diurni (CST) di Pianezza e Venaria si pongono l'obiettivo di garantire:

- interventi educativi ed assistenziali rivolti ai disabili, che abbiano compiuto il percorso scolastico atti a favorire e a garantire l'integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità, il raggiungimento della massima autonomia personale e un adeguato supporto assistenziale alle famiglie;
- consulenza ed aiuto alle famiglie su problematiche educativo-assistenziali;
- collaborazione con associazioni ed organismi del volontariato organizzato sul territorio;
- collaborazione ed integrazione con i servizi del territorio;
- promozione dell'informazione e sensibilizzazione della comunità locale al problema dell'handicap;
- partecipazione ad iniziative culturali, sportive, ludiche proposte da organizzazioni, enti, ecc. sia sul territorio di appartenenza che su altre zone;
- inserimento nei mesi estivi, a seguito di vacanze programmate di alcuni frequentanti, di utenti del territorio come "momenti di sollievo diurno" per le famiglie e opportunità socializzanti ed educative per i partecipanti.

A ottobre 2012 la gestione dei CST e del Servizio di riabilitazione psico sociale, a seguito di gara d'appalto, è stata assegnata alla Coop.Sociale Progest. L'appalto ha durata triennale per il CST di Venaria e per il Servizio di riabilitazione psico sociale e durata annuale per il CST di Pianezza.
Le motivazioni della diversa durata dell'appalto sono da ricondurre alle criticità strutturali del CST di Pianezza

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione servizi

Predisposizione di Progetti Educativi Individuali all'interno dei quali, per ciascuna persona inserita, sono individuate le potenzialità e sono previsti gli obiettivi e le attività più idonee;

Attività educative ed assistenziali per i frequentanti i CST dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali di apertura per complessivi 230 giornate annue di funzionamento;

Attività integrate con altri servizi del CISSA;

Servizi di mensa con distribuzione del pasto meridiano all'interno dei CST ;

Servizio di trasporto dalla residenza degli utenti ai Centri e ritorno a casa al termine dell'attività quotidiana;

Laboratori e attività sportive all'interno ed all'esterno dei Centri;

Uscite finalizzate e gite giornaliere, nell'ambito del progetto di servizio e dei Progetti Educativi Individuali;

Partecipazione a laboratori e/o iniziative di altri enti del territorio;

Interventi individualizzati di potenziamento e/o mantenimento abilità (scolarità, cura della persona, ecc.);

Interventi individualizzati di supporto, all'interno dei servizi, per utenti in situazione di gravità particolarmente complesse, per i quali i rapporti di personale previsti non siano sufficienti a tutelarne la sicurezza;

Attività integrate con il Servizio di Riabilitazione psico-sociale;

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Sedi delle strutture semiresidenziali e loro attrezzature ed arredi.
Automezzi di servizio: 1 mezzo adibito a trasporto utenti per i CST

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale)
Operatori di fascia C (educatore professionale,istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (Adest/Oss, Esecutore amministrativo,)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Presenza di elevata domanda di interventi, di tipo tutelare ed educativo-assistenziale semiresidenziale, atti a favorire l'integrazione sociale, il mantenimento di abilità e il raggiungimento della massima autonomia personale dei disabili gravi e medio-gravi. Mantenimento della domiciliarità dei disabili garantendo contemporaneamente alle famiglie, un adeguato supporto assistenziale e di sollievo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100202	ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	672.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672.000,00	8,78
		2014	672.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672.000,00	8,87
		2015	672.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672.000,00	9,25
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 00900	2013	672.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672.000,00	8,78
		2014	672.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672.000,00	8,87
		2015	672.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	672.000,00	9,25

Descrizione del progetto n. 1600. **Assistenza residenziale in gestione diretta** di cui al programma n. 07 tutela disabili.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Garantire interventi residenziali con l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria per i disabili, con priorità di accesso alle persone già ricoverate in strutture esterne al territorio del Consorzio e per i soggetti che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi famigliari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo.
Sono garantiti interventi nel rispetto del Decreto Ministeriale n. 308/2001, attuativo della legge quadro n. 328/ 2000, e degli standard gestionali previsti dalla DGR. 230-23699 /1997 "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili".

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione servizi

Adozione dei Piani Educativi Individuali per gli ospiti della struttura da parte dell'equipe di operatori (medico di medicina generale, responsabile di struttura, infermiere professionale, educatore professionale,oss). Nei P.E.I., che consentono l'avvio di un percorso di maggiore qualità educativo, assistenziale e sanitaria, si individuano:
la complessità educativo-assistenziale degli ospiti prevedendo specifici interventi;
si considera la situazione globale dell'ospite al momento dell'inserimento;
se ne rilevano i bisogni, le problematiche specifiche;
si individuano gli obiettivi a breve e medio termine;
si prevedono le verifiche periodiche con eventuali modifiche dei percorsi educativi-assistenziali.
Interventi continuativi rivolti all'assistenza diretta alla persona, con particolare attenzione al recupero e al mantenimento dell'autonomia (aiuto durante l'igiene personale ed i pasti, pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite).
Interventi continuativi di protezione della persona (controllo e sorveglianza).
Interventi generali di natura educativa assistenziale (interventi di carattere educativo ed assistenziale volte a seguire l'evoluzione degli ospiti, i rapporti con la famiglia, ecc.).
Interventi educativi finalizzati all'acquisizione di abilità e/o al loro mantenimento: nello specifico attività di psicomotricità, di musicoterapia, di palestra, di piscina, di bricolage.
Interventi infermieristici e fisioterapici.
Servizi continuativi di tipo alberghiero (mensa, lavanderia e pulizia dei locali).

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Sede della struttura residenziale, attrezzature ed arredi della sede stessa.
Personal computer e software dedicato e di office automation.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (Adest/Oss), Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di dotare il territorio consortile di una struttura per disabili atta a garantire la residenzialità, anche di pronta accoglienza, senza determinare un allontanamento dalla zona di provenienza e che permetta, a disabili inseriti in strutture lontane ed esterne, un eventuale riavvicinamento alla propria famiglia.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	562.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	562.848,00	7,36
		2014	562.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	562.848,00	7,43
		2015	562.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	562.848,00	7,75
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01600	2013	562.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	562.848,00	7,36
		2014	562.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	562.848,00	7,43
		2015	562.848,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	562.848,00	7,75

Descrizione del progetto n. 1000 **Assistenza residenziale e semiresidenziale in gestione indiretta** di cui al programma n. 07 tutela disabili.
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire assistenza residenziale ai disabili e ai soggetti, già ricoverati in ospedali psichiatrici, che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi o perché senza familiari di riferimento o con familiari anziani con ridotta capacità di provvedere ai bisogni del loro congiunto o come sostegno alle famiglie in difficoltà, anche attraverso interventi d'urgenza in "pronta accoglienza".
Per garantire risposte adeguate alle caratteristiche dei singoli utenti, gli inserimenti sono effettuati nell'ambito di una rete di strutture residenziali già conosciute, con l'obiettivo di assicurare accoglienza educativa, tutelare e sanitaria e con l'attuazione di progetti individualizzati di integrazione degli standard assistenziali previsti per situazione di particolare gravità.
Garantire assistenza semiresidenziale o appoggi educativi diurni, su specifici progetti individualizzati, ad utenti che per le loro condizioni psico-fisiche non possano trovare adeguata risposta nei servizi semiresidenziali a gestione diretta.

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Definizione dei progetti che prevedano inserimenti in strutture residenziali e/o in servizi semiresidenziali o supporti individuali diurni in collaborazione con il servizio sociale territoriale con l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL TO3; gli inserimenti sono subordinati all'assunzione di spesa della quota sanitaria da parte dell'ASL TO 3 di riferimento ad eccezione di quelli relativi allo stato di abbandono;
Verifica costante circa l'adozione ed attuazione dei Piani Educativi Individualizzati per gli utenti inseriti in strutture con oneri a carico Consorzio;
Gestione procedura accertamento reddito degli utenti e determinazione importi a carico degli utenti del Consorzio;
Verifica mantenimento delle condizioni e/o degli accordi definiti all'inserimento;
Verifica esistenza e/o mantenimento autorizzazione al funzionamento delle strutture utilizzate.-
Stipula Convenzioni con le strutture per l'inserimento di disabili.

3.7.2 Risorse strumentali: attrezzature sede centrale

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (Responsabile di Area, Educatore Professionale Coordinatore, Assistente sociale
Operatori di fascia C (educatore professionale)
Operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Presenza sul territorio di un numero elevato di utenti disabili e di soggetti, già ricoverati in ospedale psichiatrico, che non possono permanere al loro domicilio e che non trovano collocazione nelle strutture a gestione diretta per carenza di posti o per inadeguatezza della struttura rispetto al tipo di disabilità .

Presenza di utenti che per le loro condizioni psico-fisiche non possono trovare adeguata risposta nei servizi semiresidenziali a gestione diretta e che necessitano di inserimento in strutture diurne o di interventi individualizzati a domicilio.
Presenza sul territorio di un numero sempre più elevato di persone disabili con genitori anziani o con un solo genitore non più in grado di occuparsi del proprio congiunto e in assenza di altre figure parentali significative.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	440.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	5,75
		2014	440.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	5,81
		2015	440.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	6,06
1100405	TRASFERIMENTI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01000	2013	440.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	5,75
		2014	440.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	5,81
		2015	440.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00	6,06

122

Descrizione del progetto n° 1100 – **Educativa territoriale disabili (servizio di riabilitazione psico sociale)** – di cui al programma 07 Tutela disabili
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

L'intervento è centrato sullo sviluppo, il mantenimento ed il recupero delle potenzialità individuali dei disabili, rendendo possibile l'inserimento e l'integrazione sociale. L'obiettivo è altresì quello di sostenere le famiglie nella loro scelta di domiciliarità .

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Il servizio di riabilitazione psico sociale è rivolto a persone con disabilità psichica fisica e sensoriale di età compresa tra gli 0 e i 64 anni. La sua finalità è quella di realizzare interventi educativi e riabilitativi indirizzati al recupero, al mantenimento e al potenziamento delle funzioni cognitive e motorie dei fruitori, al sostegno delle difficoltà emotive, all'acquisizione di nuove strategie relazionali e di adattamento.
Il servizio si propone di ideare e valutare con l'utente e la sua famiglia Progetti Individualizzati coerenti con gli obiettivi e le diverse fasi di intervento, al fine di rendere l'utente stesso e il suo nucleo familiare sempre più responsabili e protagonisti delle proprie scelte, sostenendo e potenziando, in tale processo, le abilità personali, le capacità di autodeterminazione e l'integrazione nel territorio di riferimento.
Il servizio di riabilitazione psico sociale attua quanto previsto dal Regolamento di Funzionamento dell'UMVD dell'ASL TO3. (deliberazione dell'ASL TO 3 n° 1141 del 21/12/2010 e deliberazione dell'Assemblea Consortile n 11 del 15/3/2011) ed è composto da figure sanitarie e sociali (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, ecc).

Il servizio di riabilitazione psico sociale elabora interventi e progetti socio sanitari, concordati con i referenti del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID, così come da art. 8 del Regolamento di Funzionamento dell'UMVD), da sottoporre alla competente Commissione UMVD e ne cura la realizzazione in modo diretto o indiretto, a seconda delle indicazioni della Commissione stessa. .
Il servizio integrato dovrà agire attraverso la puntuale definizione di obiettivi e di risultati attesi e, pertanto, monitorerà con attenzione l'andamento di ciascun Progetto Individuale.

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio,gli educatori della cooperativa sociale PROGEST e gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie e gli educatori di cooperativa sociale.
Nello specifico le finalità del servizio sono volte a:

- promuovere e sostenere l'integrazione nel territorio, il raggiungimento e il mantenimento della massima autonomia possibile, il potenziamento delle capacità operative e relazionali della persona con disabilità;
- sostenere la persona con disabilità e la sua famiglia per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare;

- inserire e mantenere le persone disabili in percorsi educativi socializzanti in ambienti lavorativi con finalità formative e di integrazione sociale;
- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.
Ogni servizio decentrato è dotato di auto di servizio, personal computer e relativo software.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area, Educatore professionale coordinatore, Assistenti Sociali)
operatori di fascia C (Educatori professionali, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutori amministrativi)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Presenza sul territorio di un numero elevato di disabili lievi, medio gravi e in situazione di gravità nei cui confronti è necessario elaborare e/o dare continuità al progetto individualizzato.

Descrizione del progetto n° 1100 – **Educativa territoriale minori disabili (servizio di riabilitazione psico sociale)**– di cui al programma 07 Tutela disabili
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale; assicurare la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido.
Favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali,scolastici, sanitari,culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

3.7.1.1 Investimento: non sono previsti specifici investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Il servizio è rivolto ai soggetti minori, con diagnosi funzionale rilasciata dalla competente Unità Valutativa dell' ASL, e/o portatori di handicap psichico, fisico e sensoriale.
Si caratterizza per le seguenti attività:
di inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
di elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari e Scolastici al fine di offrire alle famiglie percorsi integrati per il massimo sviluppo psicofisico possibile;
di elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari per gli eventuali inserimenti in strutture residenziali;
L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio,gli educatori della cooperativa sociale PROGEST e gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie e gli educatori di cooperativa sociale.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile (Alpignano, Pianezza, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile Area, Educatore professionale coordinatore, Assistente Sociale)
Operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni si è registrato un aumento della presenza di minori in situazione di disabilità i cui bisogni, immediati e futuri, richiedono e richiederanno risorse, strumenti e metodologie appropriate.
Al fine di migliorare la qualità degli interventi offerti a favore dei minori disabili e delle loro famiglie si ritiene di operare in più direzioni:

- dare piena attuazione a quanto definito nel protocollo d'intesa tra il CISSA e L'ASL TO3 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n 24 del 15/11/2011relativo alla realizzazione del progetto di riabilitazione psico-sociale

- proseguire nella piena applicazione del Regolamento di funzionamento dell'Unità Multidisciplinare di valutazione della disabilità (UMVD) in applicazione della DGR 26-13680 del 22.04.10

- proseguire nella piena applicazione su tutto il territorio consortile del Protocollo d'intesa per l' attuazione della DGR 51-11389/2003 in materia di applicazione dei LEA all'area dell'integrazione socio-sanitaria in campo minorile .

Il protocollo d'intesa è relativo all'applicazione dei LEA , con riferimento a:

soggetti minori affetti da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia;

soggetti minori colpiti da minorazione fisica;

soggetti minori colpiti da minorazione di natura intellettiva e/o fisica, anche associata a disturbi del comportamento e relazionali non prevalenti, in genere non inseribili nel mondo del lavoro;

minori con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD 10), fatti salvi gli interventi di esclusiva competenza sanitaria;

-favorire e potenziare il rapporto di collaborazione con le associazioni dei genitori presenti sul territorio allo scopo di raccogliere le istanze ed i bisogni emergenti per operare in termini di pianificazione degli interventi sul medio e lungo periodo;

-potenziare le sinergie in atto con le scuole per la costruzione di percorsi individualizzati a favore dei minori con disabilità in una dimensione di continuità e coerenza progettuale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100203	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	132.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	1,73
		2014	132.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	1,74
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	513.115,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	513.115,00	6,71
		2014	516.370,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.370,00	6,82
		2015	423.370,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	423.370,00	5,83
1100405	TRASFERIMENTI	2013	17.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00	0,22
		2014	17.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00	0,22
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01100	2013	662.115,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	662.115,00	8,65
		2014	665.370,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	665.370,00	8,79
		2015	423.370,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	423.370,00	5,83

127

Descrizione del progetto n° 1700 – Funzioni delegate da singoli Comuni di cui al programma N° 07 Tutela disabili Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Comune di Pianezza: facilitare attraverso un piano individualizzato l'integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola
Comune di Givoletto: facilitare attraverso un piano individualizzato l'integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola
Comune di Alpignano: facilitare attraverso un piano individualizzato l'integrazione scolastica e la frequenza a tempo pieno dei minori disabili inseriti nella scuola
Comune di Venaria: facilitare gli spostamenti di persone con gravi problemi motori
Comune di Alpignano: facilitare gli spostamenti di persone con gravi problemi motori

3.7.1.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi

Comune di Pianezza, Alpignano, Givoletto: sostegno all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni portatori di handicap nelle scuole dei Comuni attraverso interventi educativi individualizzati.
Comune di Venaria: Erogazione di interventi di trasporto mediante l'ausilio di volontari, nei limiti delle risorse messe a disposizione dal comune, in base ad apposito disciplinare approvato Comune di Venaria.
Comune di Alpignano: Erogazione di interventi di trasporto mediante l'ausilio di volontari, nei limiti delle risorse messe a disposizione dal comune, in base ad apposito disciplinare approvato dala Comune di Alpignano.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Venaria) con il supporto delle attività di erogazione espletate a dalla sede centrale..

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Professionale coordinatore)
operatori di fascia C (Educatori professionali, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Per ciò che concerne gli interventi di assistenza specialistica a favore degli alunni con disabilità nelle scuole di Alpignano e Pianezza, si prevede lo sviluppo di quanto previsto dal Disciplinare stipulato fra le singole amministrazioni ed il Cissa, con la sperimentazione di forme di collaborazione e coordinamento finalizzate a:

elaborazione di strumenti condivisi per facilitare il confronto e la collaborazione fra le figure professionali coinvolte negli interventi a favore dei minori (insegnanti, educatori);
costruzione di progetti individuali che favoriscano l'integrazione del minore in una logica di condivisione e di continuità del percorso scolastico e nella prospettiva di un più complessivo progetto di vita;
strutturazione di rapporti sistematici fra scuole e servizi quale nodo strategico delle rete a sostegno dell'alunno disabile.
Per una completa applicazione di quanto previsto dal citato Disciplinare, si ritiene opportuno un approfondimento circa i rapporti con i servizi sanitari soprattutto nelle fase di definizione del bisogno assistenziale.
Per ciò che concerne la mobilità: necessità di garantire i trasporti sia per raggiungere strutture sanitarie, sia per necessità di carattere socio-relazionale.

3.8 Programma n.°08 – Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia.

N.°4 progetti nel programma Responsabile Consiglio di Amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma comprende progetti, attività ed interventi rivolti alla famiglia nel suo complesso con particolare attenzione al sostegno genitoriale ed alla tutela della fascia minorile.
Gli obiettivi fondamentali riguardano l'acquisizione dei requisiti accuditivi, educativi e sociali sufficienti ed adeguati alla crescita dei minori all'interno del proprio nucleo di appartenenza.
Il programma di intervento prevede la predisposizione di ***progetti*** integrati di sostegno, valutazione e controllo del nucleo familiare.
L'istituzione famiglia è un sistema complesso caratterizzato dalla presenza di molte dinamiche relazionali interdipendenti ma anche da molteplici piani di lettura che si differenziano in base alla variabile del tempo (i cicli vitali), dello spazio (famiglie straniere o miste), della composizione (famiglie separate, ricostituite,ecc.).
La gestione di tale complessità è adeguatamente affrontabile attraverso l'attivazione di progetti di intervento integrati che coinvolgano l'intera rete di istituzioni ed operatori deputati al sostegno ed alla tutela delle famiglie.
La metodologia di lavoro progettuale richiede la presa in carico attraverso la ricostruzione della anamnesi familiare, la valutazione attuale della situazione di sofferenza del minore e della sua famiglia, la predisposizione del progetto di tutela relativo a tutti i componenti il nucleo familiare.
Il progetto deve prevedere **tempi** di verifica congrui con le esigenze di tutela del minore e di crescita della famiglia e deve essere monitorato tempestivamente.
Laddove risultino necessari interventi sostitutivi del nucleo occorre privilegiare interventi di tipo familiare facendo ricorso solo in forma sussidiaria all'utilizzo di strutture comunitarie.
La presa in carico progettuale deve essere effettuata in integrazione tra le diverse professionalità interne al servizio ed in stretta collaborazione con i servizi sanitari e con le agenzie esterne che hanno compito di tutela e promozione dell'infanzia.
L'attività di tutela deve essere inserita nel contesto del sistema di protezione sociale dato dagli interventi di controllo predisposti dall'Autorità Giudiziaria, dagli interventi educativi e socializzanti predisposti dalla scuola, dagli enti locali, da associazioni o istituzioni e dalle disponibilità offerte dal volontariato.
Si configura sempre maggiormente necessario costruire delle modalità di lavoro integrate anche con altre istituzioni/figure professionali. Occorre ad esempio proseguire nella sistematica collaborazione con le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, Polizia Municipale) che intervengono ed agiscono nelle fasi di emergenza delle situazioni di violenza e con i legali difensori degli utenti che rappresentano le parti ed interagiscono con i servizi nella fase progettuale.
Come già detto, Nell'arco del 2012 è stato avviato un percorso di riorganizzazione riguardante l'Area Sociale con la creazione del "Servizio minori e famiglie" e del "Servizio Adulti". Si sono costituite l'èquipes riguardanti gli ambiti suddetti e sono iniziati i lavori per la definizione di modalità operative e strumenti di lavoro più coerenti con il nuovo assetto. Tale riorganizzazione proseguirà nel 2013 e riguarderà le modalità di accesso al servizio, l'attivazione degli interventi, la collaborazione con gli enti esterni ecc..

La tutela della genitorialità e dell'infanzia comprende anche gli interventi di sostegno previsti nel Programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà".

3.4.2 Motivazione delle scelte

Il contesto sociale generale in cui si collocano gli interventi del servizio sociale è caratterizzato da una situazione di sofferenza e disgregazione dell'istituzione familiare e di grave crisi socio-economica. Le difficoltà educative e relazionali vanno perciò a gravare maggiormente sulle altre istituzioni educative esterne alla famiglia quali la scuola ed il volontariato.
Emergono di inoltre all'attenzione l'elevato numero di richieste di indagine sociale come esito di gravi episodi di violenza intrafamiliare che richiedono l'intervento delle Forze dell'Ordine.
Si conferma inoltre elevato il numero di richieste di attivazione di incontri in luogo neutro da parte dell'Autorità Giudiziaria.

3.4.3 Finalità da conseguire

La finalità prioritaria da perseguire è il sostegno delle relazioni familiari considerate come l'ambiente di vita più adeguato alla crescita armonica dei bambini e la protezione dei minori o delle vittime di violenza qualora tali relazioni risultino per essi pericolose.
Tale obiettivo si suddivide in:

- promozione di interventi coordinati con la rete territoriale per il sostegno alla genitorialità;
- predisposizione di progetti integrati di sostegno e protezione della relazione tra bambino e adulti significativi del nucleo familiare;
- riduzione e /o minor durata degli inserimenti in strutture residenziali;
- attivazione di interventi urgenti e qualificati nelle situazioni di grave violenza familiare;
- precoce valutazione delle situazioni di non sufficiente tutela dei minori;
- attivazione di interventi che assicurino un ambiente di vita adeguato in alternativa al nucleo familiare;
- sviluppo dei servizi educativi territoriali;

3.4.3.1 Investimento

Non sono previste specifiche spese di investimento

3.4.3.2 Erogazione di servizi

A parte gli interventi descritti nel programma 5 "Tutela dei cittadini in difficoltà", sono previsti i seguenti servizi:

- Integrazione sociale e supporto familiare
- Assistenza residenziale a gestione indiretta
- Affidamenti familiari
- Adozioni

3.4.4 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore professionale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile.
Potranno inoltre essere utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e IPAB presenti sul nostro territorio.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Questo programma risponde alle attività previste dalla legge quadro n. 328/2000 e dalla L.R.n. 1/2004. Risponde inoltre a quanto normato dalla legge 149/2001.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ENTRATE

	Anno2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE	0,00	0,00	0,00	
-STATO	0,00	0,00	0,00	
-REGIONE	203.201,49	192.116,73	192.116,73	
-PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
-UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
-CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
-ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
-ALTRE ENTRATE	67.119,47	67.119,47	16.884,47	
TOTALE (A)	270.320,96	259.236,20	209.001,20	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	685.998,80	685.998,80	685.998,80	
TOTALE (C)	685.998,80	685.998,80	685.998,80	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	956.319,76	945.235,00	895.000,00	

(1) : Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

133

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA N. 08 - SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E TUTELA DELL'INFANZIA

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit. I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*% su tot.*	*entità (b)*	*% su tot.*	*entità (c)*	*% su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	796.319,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	796.319,76	10,41
		2014	785.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	785.235,00	10,37
		2015	735.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	735.000,00	10,12
1100405	TRASFERIMENTI	2013	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,09
		2014	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,11
		2015	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,20
	TOTALI IMPIEGHI	2013	956.319,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	956.319,76	12,50
		2014	945.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	945.235,00	12,48
		2015	895.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	895.000,00	12,32

134

Descrizione del progetto **N°** 1400 - **Integrazione sociale e supporto familiare (educativa territoriale minori)** di cui al programma n°08 Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Assicurare idoneo supporto educativo e relazionale al minore e alla sua famiglia in difficoltà attraverso il servizio sociale e l'educativa territoriale.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi
Prosecuzione dell'attività di educativa, rivolta ai minori in difficoltà e a rischio di devianza prevedendo sinergie sempre più forti con le iniziative organizzate dai Comuni e diversificando l'intervento con attività di:

sostegno al minore e alla sua famiglia (Educativa Territoriale Minori) : l' attività si esplica mediante interventi individuali e di piccolo gruppo sulla base di progetti specifici anche in collaborazione con altri attori presenti sul territorio quali scuole, associazioni, volontari.
Il numero dei casi in fase di istruttoria o in carico **all'Educativa territoriale** al 15/12/2012 è di n. **117** minori. Il comune con il più alto numero di interventi è Venaria (con quasi il 50% dei casi).
Come precedentemente indicato, le attuali difficoltà economiche hanno comportato riduzioni nei diversi capitoli bilancio, motivo per cui, anche per il servizio di educativa sono previsti contenimenti di spesa. Tali condizioni inducono ancora più urgentemente la definizione di scelte operative per la riorganizzazione del servizio già avviata nel 2012 e che verrà proseguita nell'anno 2013; l'obiettivo è la definizione più precisa delle priorità per le prese in carico dei minori/nuclei familiari che si focalizzeranno in modo particolare sulle situazioni considerate maggiormente a rischio per i minori coinvolti e di supporto alle famiglie in difficoltà

sostegno ai gruppi informali di giovani presenti prevalentemente per la fascia d'età 13-19 anni (educativa di strada); l'obiettivo è la prevenzione e contrasto delle manifestazioni giovanili di disagio e devianza mediante la "presa in carico", attraverso lo strumento del gruppo, di quei soggetti considerati a rischio che manifestano le loro difficoltà con comportamenti devianti ed aggressivi. Ciò avviene con un lavoro di osservazione nel territorio, in particolar modo fra i gruppi giovanili naturali, di connessione fra le risorse singole e organizzate presenti sul territorio; per l'anno 2013 si prevede di concentrare l'attività su due piani: -proseguire il lavoro con i gruppi, curando in modo particolare la collaborazione con il territorio e offrendo opportunità di incontro, aggregazione e "aggancio" con i minori; - attivare percorsi di affiancamento individuale a favore di quei soggetti in situazione di particolare difficoltà sociale (dispersione scolastica, riqualificazione professionale, accesso al mondo del lavoro) o che necessitano di sostegno per accedere a servizi sanitari territoriali (Consultorio, Servizio per le Tossicodipendenze ecc.).
Tra gli interventi emergono:

I dati relativi agli incontri in **Luogo Neutro** hanno confermato anche nel 2012 l'alto numero degli interventi , sia in termini di minori coinvolti che delle relative ore di attività (al 15/12/2012 risultavano coinvolti nell'attività n. 40 minori per un totale di 514 incontri effettuati e 615 ore di intervento diretto). Tale attività, che viene avviato prevalentemente su provvedimento dell' Autorità Giudiziaria, coinvolge in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento.

Inoltre l'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un' organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. A questo riguardo, nel corso del 2012, è stata promossa dalla Provincia di Torino specifica formazione per la conduzione di gruppi di minori coinvolti in vicende separative e luoghi neutri che ha permesso anche sul nostro territorio di avviare una sperimentazione in tal senso. Tali elementi inducono alla necessità di una riorganizzazione dell'attività nel suo complesso che ha già avuto inizio nel 2012 e che deve proseguire nel 2013 con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro con l'obiettivo di definire nuove modalità operative sia in termini

Percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro mediante attivazione di **Tirocini** osservativi-formativi con borse lavoro con finalità educative. Tale percorso ha un'importante valenza formativa e di integrazione sociale ed è svolta in stretta collaborazione con il Centro per L'Impiego. Nel corso del 2012 sono stati coinvolti nell'attività n° 11 minori/giovani e si è confermato il coinvolgimento dell'Educativa di Strada nell'avvio di percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro da proporre a giovani conosciuti dal servizio; nel 2012 sono stati n. 9 i giovani accompagnati da Strada che hanno fruito di tirocini avviati dal Centro per l'impiego o partecipato a progetti per disoccupati.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e IPAB "Casa Benefica" presenti sul nostro territorio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

operatori di fascia D (Responsabile Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'analisi dei dati del 2012 conferma l'alto numero di minori e giovani a cui vengono rivolti gli interventi dei servizi di Educativa Territoriale e di Strada. A ciò si aggiunge il continuo aumento delle richieste di interventi in Luogo Neutro da parte dell' Autorità Giudiziaria che richiedono un elevato impegno di ore-educatore. Come già anticipato, nel corso dell'anno 2013 proseguirà il percorso di aggiornamento dell'impianto progettuale dei servizi di educativa, anche in relazione al già costituito Servizio Minori e Famiglie, per far fronte alla complessità dei bisogni che emergono dal tessuto sociale che riguardano in modo particolare il sistema familiare. Si prevede pertanto di proseguire nel 2013 tale rielaborazione, nell'ambito del servizio citato, considerando le conseguenze della nuova congiuntura economica, i nuovi bisogni emergenti e tenendo conto delle risposte che si stanno strutturando sul territorio a sostegno delle famiglie e della genitorialità.
Si conferma la necessità di consolidare le sinergie con le attività promosse dalle svariate realtà socio educative territoriali, promuovendo nuove forme di collaborazione con i centri di aggregazione giovanile, le parrocchie, le associazioni, il Centro per l'Impiego, gli assessorati comunali per costruire e potenziare iniziative condivise sul territorio consortile.
Nel corso dell'anno 2012 sono anche proseguite le azioni, nell'ambito di progetti finanziati da contributi della Regione Piemonte, finalizzate al sostegno delle funzioni genitoriali e più complessivamente a favore delle famiglie con componenti fragili. Si fa particolare riferimento alle attività del "**Punto Giovani**" allestito sul territorio di Venaria con l'obiettivo di creare uno spazio di ascolto, orientamento e supporto da destinare a minori e giovani (13-21 anni) per facilitare e sostenere percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali.
Tali azioni, unitamente all'esperienza del progetto di Sostegno alla genitorialità avviato grazie al contributo della città di Venaria Reale, vanno nella direzione di proseguire il progetto mettendo in

connessione le specifiche risorse presenti a livello territoriale e le competenze professionali disponibili in ambito consortile e dei servizi sanitari.
Nel 2013 si prevede pertanto di assestare le attività in corso già avviate con la costituzione in ambito consortile del Servizio Minori e Famiglie avente, tra le altre cose, la funzione di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e la definizione, in collaborazione con gli attori del territorio,di una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	Descrizione	Anno	Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale per anno (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
			Consolidata		Di sviluppo					
			entità (a)	%su tot.	entità (b)	%su tot.	entità (c)	%su tot.		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	296.319,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	296.319,76	3,87
		2014	285.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285.235,00	3,77
		2015	235.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	235.000,00	3,23
1100405	TRASFERIMENTI	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01400	2013	296.319,76	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	296.319,76	3,87
		2014	285.235,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285.235,00	3,77
		2015	235.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	235.000,00	3,23

138

Descrizione del progetto n. 1300 - **Assistenza residenziale indiretta,** di cui al programma n. 08 Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire idonea ed immediata collocazione a minori che, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a loro tutela, debbano essere allontanati dalla famiglia d'origine o che a causa di gravi disabilità, previo parere positivo dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità dell'ASL competente, debbano essere inseriti in idonee strutture.
Garantire interventi di tutela a donne vittime di violenza con figli minori assicurando una presa in carico tempestiva con obiettivi di valutazione della pericolosità della situazione, predisposizione degli interventi protettivi di competenza, attivazione dei procedimenti giuridici, monitoraggio e di progetti di autonomia successivi all'evento critico.
Si ritiene particolarmente importante, pur in coerenza con quanto sopra riportato, ribadire la necessità di definire modalità operative che rinforzino interventi e percorsi di affiancamento a famiglie e minori in situazione di grave difficoltà e riducano, laddove possibile, il ricorso e la permanenza dei minori presso le strutture residenziali.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi
Gli inserimenti in strutture residenziali vengono effettuati su progetto e verificata l'assenza o l'inopportunità di utilizzo di risorse alternative.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Non sono previste risorse specifiche dell'Ente

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte
Necessità di provvedere tempestivamente alla collocazione idonea di minori che necessitano di interventi sostitutivi al nucleo familiare.
I minori che hanno fruito di interventi di **assistenza residenziale** nel 2012 sono stati n° **34** di cui n° 10 sono stati inseriti nell'anno. Nello stesso periodo sono state effettuate n° 13 dimissioni di cui 2 hanno iniziato un intervento di affidamento familiare, 6 erano ospiti insieme alle mamme ed hanno concluso il percorso in comunità, 5 sono rientrati presso il proprio nucleo familiare

Per quel che concerne i rapporti con le strutture residenziali, si ritiene necessario un ulteriore aggiornamento delle procedure per la collaborazione, anche in considerazione della nuova DGR regionale n. 25-5079 del 18/12/12 che ha rivisto le tipologie e i requisiti delle strutture residenziale e semiresidenziali per minori. Si conferma pertanto la necessità di un'intensificazione delle modalità di monitoraggio dei singoli progetti individuali dei minori con l'obiettivo di ridurre il più possibile la permanenza in struttura.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100403	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2013	500.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	6,54
		2014	500.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	6,60
		2015	500.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	6,88
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01300	2013	500.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	6,54
		2014	500.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	6,60
		2015	500.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	6,88

Descrizione del progetto n. 1200 – **Affidamenti familiari** di cui al programma 08 Sostegno della genitorialità e dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire ai minori che, nonostante gli interventi di sostegno attivati nei confronti del nucleo d'origine, si trovino temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo, relazioni educative ed affettive adeguate alle loro esigenze di crescita, nel rispetto del legame con il contesto familiare e sociale di appartenenza.
Evitare l'inserimento dei bambini in comunità, oppure, ove esso risulti necessario, contenere i tempi di permanenza in tali strutture.
Valorizzare la famiglia quale agenzia educativa e riconoscere la funzione di servizio ad un'altra famiglia svolta dagli affidatari nel prestare aiuto attraverso l'accoglienza del minore,.

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento.

3.7.1.2 Erogazione di servizi
Il servizio Affidamenti Familiari attiva i progetti di inserimento di minori, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, presso singoli, coppie, famiglie in grado di assicurare loro il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno.
Provvede all'espletamento delle seguenti attività:

- definizione del programma di assistenza rivolto alla famiglia d'origine del minore;
- definizione del progetto di affidamento e del relativo contratto che coinvolga tutti i soggetti interessati, garantendo l'attivazione, da parte degli operatori, dei supporti economici e professionali;
- vigilanza sull'andamento dell'affidamento e mantenimento dei rapporti con le famiglie (d'origine e affidataria) che si occupano del minore;
- attività di informazione e valutazione di famiglie, coppie e singoli disponibili ad accogliere minori in affidamento;
- attività di sostegno agli affidatari, individuale e/o di gruppo e di consulenza agli operatori per la predisposizione e realizzazione di progetti di affido;
- attività di sensibilizzazione per promuovere sul territorio la cultura dell'affido ed individuare nuove risorse familiari;
- iniziative di formazione rivolte agli affidatari ed agli operatori, anche in collaborazione con altri enti gestori;
- Partecipazione ad iniziative sovra-consortili in collaborazione con l'ASL di riferimento, la Provincia ecc.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile.

3.7.3 Risorse umane da impiegare
operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionale, Istruttore amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

I dati relativi all'attività nell'anno 2012 confermano l'importanza dell'affidamento come strumento di sostegno alle famiglie in difficoltà e per il contenimento dei tempi di permanenza dei minori nelle strutture residenziali.

I minori per i quali è stato avviato un intervento di **affidamento** risultano essere stati, alla data del 15/12/2012, n° **43** di cui n° **17** di tipo Familiare Residenziale (di cui 3 a rischio giuridico) e **26** di tipo Educativo Diurno. Nel corso dell'anno sono stati avviati nuovi interventi così distribuiti: in totale n° **19** interventi di cui **3** di tipo Residenziale (2 a RG) e **16** di tipo Educativo Diurno.
Si sono conclusi 4 progetti di affidamento residenziale: per 1 minore è stato avviato un percorso in comunità, 2 bambini, a cui è stata riconosciuta l'adottabilità, sono stati inseriti in famiglia adottiva, 1 è diventato maggiorenne.

Inoltre l'equipe affidi che si è riunita a cadenza mensile per attività di consulenza e programmazione ha effettuato sette colloqui informativi con le 7 coppie che hanno offerto disponibilità nell'anno. Sei famiglie hanno deciso di proseguire con gli incontri di valutazione, di cui 2 sono risultate idonee per affidamenti diurni. E' proseguito il lavoro di sostegno agli affidi sia attraverso colloqui individuali (sei famiglie ne hanno usufruito) sia attraverso il gruppo (composto da 11 famiglie) che si è incontrato a cadenza mensile per un totale di dieci riunioni nell'anno. La presenza media è stata di sei famiglie per incontro.
Al 15/12/2012 restano in attesa di abbinamento 7 minori, di cui 3 ospiti di comunità con progetto di affido residenziale e 4 in famiglia di origine con un progetto di affido diurno.

Nel 2012 è stato modificato il regolamento sul tema e nel 2013 sarà possibile effettuare un bilancio sulle variazioni introdotte.

A livello locale prosegue la collaborazione di parrocchie e comuni ed attraverso la proposta degli appelli sulla stampa locale attraverso la quale già nell'anno trascorso sono state reperite risorse familiari per l'affido.

Descrizione del progetto **N° 1200 - Adozioni** di cui al programma n°08 Sostegno della genitorialità e dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire
Garantire ai minori, italiani e stranieri, che si trovano in accertata situazione di abbandono, il diritto di crescere in una famiglia che presenti adeguati requisiti per accogliere un bambino in adozione. Sostenere la nascente relazione adottiva ai fini di una adeguata integrazione familiare e sociale. Favorire l'accoglienza in adozione di minori per i quali è più difficile reperire una risorsa familiare, quali ad esempio i ragazzi di età superiore agli anni dodici o affetti da handicap psichico e/o fisico

3.7.1.1 Investimento
Non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi

- Fase informativa/formativa: colloqui individuali e corsi collettivi gestiti dagli operatori dell'èquipe per le adozioni, rivolti a coppie/famiglie aspiranti all'adozione;
- Fase istruttoria: finalizzata alla conoscenza/valutazione della coppia/famiglia disponibile all'adozione nazionale e/o internazionale, con invio di relazione al Tribunale per i Minorenni;
- Fase preadottiva, adottiva e post adottiva: interventi, individuali e di gruppo, di sostegno al minore ed alla famiglia in epoca precedente l'abbinamento, durante l'incontro vero e proprio e nel primo periodo di formazione della relazione genitoriale; interventi di supporto agli affidamenti a rischio giuridico; predisposizione di relazioni periodiche di aggiornamento per l'autorità giudiziaria e per le autorità centrali straniere; rapporti con enti autorizzati e Tribunale per i Minorenni.; prosecuzione del gruppo con genitori adottivi nel primo anno di inserimento del minore, gruppo avviato nel 2009.
- Supporto alle famiglie ed agli insegnanti per l'inserimento scolastico dei minori adottati

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio consortile.
Per le periodiche riunioni di èquipe e per l'attività informativa e formativa è previsto il parziale utilizzo di locali messi a disposizione dall'ente capofila delle èquipe sovrazonale per le adozioni di Rivoli

3.7.3 Risorse umane da impiegare
Operatori di fascia D (responsabile di area, assistente sociale)
Operatori di fascia C (istruttore amministrativo)
Operatori di fascia B (esecutore amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

Il diritto a crescere nella famiglia si realizza, per i bambini in situazione di abbandono, con l'accoglienza in una famiglia adottiva. Perché ciò avvenga positivamente è necessario promuovere la cultura dell'adozione, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini che per età o per condizione di salute risultano difficilmente collocabili, inoltre, occorre individuare famiglie

disponibili e capaci, sostenere la nascente relazione genitoriale e favorire l'integrazione familiare e sociale dei minori, sia italiani che stranieri.

Durante l'anno 2012 sono pervenute **10** dichiarazioni di disponibilità all'adozione di cui **1** solo per l'adozione nazionale, **1** solo per l'adozione internazionale, **8** per adozione nazionale ed internazionale.
Sono stati seguiti 11 affidi preadottivi di cui **5** conclusi nel corso dell'anno e **6** ancora in corso; si tratta di 10 adozioni internazionali ed una nazionale nel primo anno di inserimento in famiglia.
E' stato effettuato l'aggiornamento semestrale per **17** coppie con decreto di idoneità
E' stato inoltre fornito sostegno professionale a sei adozioni concluse in cui sono emerse problematiche di gestioni del minore. Sette minori sono stati inseriti nel progetto scuola proposta a bambini con adozioni già concluse.

Prosegue l'attività del gruppo per le famiglie adottive nel primo anno di accoglienza del bambino. Il gruppo si è incontrato a cadenza mensile, condotto da assistente sociale e psicologa dell'equipe adozioni. Le coppie provenienti dal nostro territorio hanno frequentato il gruppo presso il CISA di Rivoli nell'ambito della normale turnazione di gestione del gruppo accorpato tra i due consorzi, A partire da settembre 2012 la conduzione del gruppo è in carico all'assistente sociale Fissore.

E' proseguito il progetto di formazione "I sentieri di Pollicino" rivolto alle direzioni didattiche; sette famiglie e due Direzioni didattiche sono state coinvolte nella seconda fase del progetto che ha visto la realizzazione di attività in classe con il coinvolgimento di insegnanti, genitori e bambino.
Ad ottobre 2012 sono stati realizzati una mostra ed un seminario illustrativi del progetto attuato.

Per quanto riguarda i progetti realizzati a livello di equipe sovrazonale per le adozioni, abbiamo collaborato alle seguenti iniziative:
-un corso di informazione e preparazione rivolti agli aspiranti adottivi, della durata di 3 giorni ciascuno;
-un gruppo di sostegno per genitori con figli adottati che stanno attraversando la fase dell'adolescenza;

-il percorso di informazione e di sostegno per l'accoglienza dei bambini adottati nella scuola (sopra descritto);

-un gruppo di sostegno per figli adottati in età adolescenziale.

Descrizione del progetto n° 1800 – **Funzioni delegate da singoli Comuni** di cui al programma N° 08 Sostegno della genitorialità e tutela dell'infanzia
Responsabile: Consiglio di Amministrazione

3.7 Finalità da conseguire

Città di Venaria: prevenire/ridurre i danni derivanti ai minori da una separazione conflittuale o dall'indebolimento del legame con il genitore non affidatario. Offrire consulenza e sostegno a genitori in difficoltà nella gestione quotidiana del rapporto con i propri figli. Potenziare la rete delle collaborazioni con le agenzie del territorio per offrire risposte coordinate ai bisogni espressi dalle famiglie.

3.7.1.1 Investimento: non sono previste specifiche spese di investimento

3.7.1.2 Erogazione di servizi
La Città di Venaria Reale con Delibera di Giunta Comunale ha rinnovato l'affidamento al Cissa, per l'anno 2012, del progetto di Sostegno alla genitorialità con l'incremento del contributo economico che ha permesso l'allestimento della nuova sede del Centro per le Famiglie di V. Nazario Sauro. Il progetto prevede

- **sportello di ascolto**
- **consulenza psicoeducativa** rivolta a genitori con figli minorenni;
- **consulenza agli operatori** per situazioni di conflitto di coppia;
- **consulenza psicologica** per situazioni di crisi di coppia;
- **consulenza legale** svolta da un avvocato familiarista presente, su appuntamento, presso lo sportello sopra citato e rivolta a genitori e operatori;
- **mediazione familiare**: interventi di "mediazione" per situazioni di conflitto e separazione di coppia;
- **consulenza ad insegnanti** e interventi diretti rivolti ai genitori nel contesto scolastico (esempio organizzazione di serate per incontri a tema);
- potenziamento delle **relazioni sinergiche con la rete dei servizi.**

E' inoltre stata confermata anche per l'anno 2012 la collaborazione con l'Associazione "Un mondo di Idee" per lo svolgimento di attività a sostegno della genitorialità in collaborazione con alcune scuole per l'infanzia, riguardante interventi a favore di minori e con il coinvolgimento di genitori ed insegnanti.
Si è inoltre intensificato il rapporto con le agenzie che si occupano di attività a favore di minori e famiglie (scuole, servizi, realtà associative..) allo scopo di mantenere e potenziare opportune sinergie per meglio rispondere al sempre maggiore bisogno di supporti alle funzioni genitoriali espresso dal territorio. Si è quindi confermato nell'anno 2012 l'impianto metodologico e organizzativo che ha permesso la prosecuzione degli interventi previsti dal progetto e il potenziamento delle sinergie con gli attori del territorio.
Per il 2013 si è in attesa di comunicazioni scritte da parte della Città di Venaria Reale.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare
Per le attività si utilizza la sede locata a seguito di contributo dell'Amministrazione Comunale nonché la sede del Servizio Socio Assistenziale di Venaria con il supporto delle attività amministrative espletate dalla sede centrale.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

IMPIEGHI

Intervento	*Descrizione*	*Anno*	*Spesa Corrente*				*Spesa per investimento*		*Totale per anno (a+b+c)*	*V.% sul totale spese finali tit.I e II*
			Consolidata		*Di sviluppo*					
			entità (a)	*%su tot.*	*entità (b)*	*%su tot.*	*entità (c)*	*%su tot.*		
1100405	TRASFERIMENTI	2013	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,09
		2014	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,11
		2015	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,20
	TOTALI IMPIEGHI PROGETTO 01200	2013	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,09
		2014	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,11
		2015	160.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	2,20

465

operatori di fascia D (Responsabile di Area, Assistente Sociale, Educatore professionale, Educatore Coordinatore)
operatori di fascia C (Educatore professionali, Istruttore Amministrativo)
operatori di fascia B (Esecutore Amministrativo)

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'esperienza del progetto avviato a Venaria mette in luce un bisogno complesso che necessita di risposte attente e finalizzate in una realtà in continuo cambiamento. In sintesi la necessità di forme di "sostegno alla genitorialità" risulta essere centrale fra i "nuovi bisogni sociali" e deve tradursi in progetti ben radicati sul territorio e condivisi con i diversi attori presenti per permettere la costruzione di una rete di interventi coordinati.
A tal fine si ritiene prioritario, come previsto dal Documento di Piano 2011-2013, ampliare l'attività del Centro per la Famiglia attivo sul territorio di Venaria Reale a tutto il territorio consortile, confermando le collaborazione con le realtà territoriali già attive e costruendo un sistema di interventi in stretto raccordo fra pubblico e privato.
Si sottolinea l'importanza di proseguire nel 2013 l'attività di sostegno alla genitorialità a favore di famiglie con figli disabili minori (0-6 anni circa) precedentemente finanziato con fondi regionali e svolto in collaborazione con l'Asl TO3. Tale attività ha coinvolto una decina di famiglie di tutto il territorio consortile a cui è stato offerto un percorso di supporto alla coppia genitoriale in considerazione del grande impegno che caratterizza i compiti di accudimento e cura da garantire ai bambini con disabilità.

Per il 2013 si prevede pertanto di assestare le attività in corso confermando l'impostazione che prevedeva la necessità di costituire in ambito consortile un'èquipe che abbia funzioni di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e definisca, in collaborazione con gli attori del territorio, una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	
	Anno di competenza	1°Anno success.	2°Anno success.		
04 PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	2.451.597,40	2.382.350,98	2.382.350,98		
05 TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'	853.414,54	853.414,54	838.054,54		
06 TUTELA ANZIANI	1.511.773,17	1.511.773,17	1.511.773,17		
07 TUTELA DISABILI	2.349.755,00	2.353.010,00	2.111.010,00		
08 SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ E TUTELA DE LL'INFANZIA	891.235,01	885.235,00	835.000,00		

(1) : il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4
(2) : prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

148

Denominazione del programma (1)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)								
	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist.Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate	Proventi dei servizi
04 PROGRAMMAZIONE, GESTIO E CONTROLLO	-2.163.069,46	0,00	0,00	18.684,40	0,00	0,00	0,00	7.860.684,42	0,00
05 TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'	-1.036.249,26	0,00	3.442.412,88	30.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	108.000,00
06 TUTELA ANZIANI	588.058,14	0,00	761.261,37	0,00	0,00	0,00	0,00	1.737.000,00	1.449.000,00
07 TUTELA DISABILI	733.264,18	0,00	984.010,82	172.500,00	0,00	0,00	0,00	4.687.000,00	237.000,00
08 SOSTEGNO DELLA GENITORI LITÀ E TUTELA DELL'INFAN ZIA	1.877.996,40	0,00	582.350,20	0,00	0,00	0,00	0,00	151.123,41	0,00

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di Impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Impegno n.413 - REALIZZAZIONE NUOVA STRUTTURA PER DISABILI NEL COMUNE DI VALDELLATORRE	10.02	2009	399.919,34	0,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

4.2 - CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.(1)

Si rinvia ai punti 1.3.4 e alla sezione 3

(1) indicare anche gli Accordi di programma, Patti territoriali, ecc.

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

C.I.S.S.A.

(Sistema contabile ex D.L.vo 267/00 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti: Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	8 Viabilità e trasporti: Trasporto pubblico serv. 03	8 Viabilità e trasporti: Totale
A) SPESE CORRENTI										
1.PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI										
-ONERI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-RITENUTE IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.ACQUISTO BENI E SERVIZI	48.508,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI										
3.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI										
-STATO E ENTI AMM.N E C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (3+4+5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.INTERESSI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.ALTRE SPESE CORRENTI	9.331,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	57.840,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

152

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

C.I.S.S.A.

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03,05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre sev. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE CORRENTI												
1.PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	1.398.377,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.398.377,13
DI CUI												
-ONERI SOCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	303.580,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	303.580,65
-RITENUTE IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.ACQUISTO BENI E SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	5.652.790,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.701.299,51
TRASFERIMENTI CORRENTI												
3.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	968.650,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	968.650,31
4.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	103.068,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.068,11
5.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	24.071,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.071,32
DI CUI												
-STATO E ENTI AMM.N E C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	24.071,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.071,32
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (3+4+5)	0,00	0,00	0,00	0,00	1.095.789,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.095.789,74
7.INTERESSI PASSIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	103.973,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.305,23
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	0,00	0,00	0,00	8.250.930,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.308.771,61

153

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

C.I.S.S.A.

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti: Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	8 Viabilità e trasporti: Trasporto pubblico serv. 03	8 Viabilità e trasporti: Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE										
1.COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI -BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZ. TECNICO-SCIENT.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE										
2.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI -STATO E ENTI AMM.NE C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. TOTALE TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.CONCESS. CRED. E ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT. GENERALE SPESA	57.840,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

154

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

C.I.S.S.A.

(continua)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03,05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre sev. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
B) SPESE IN C/CAPITALE												
1.COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	0,00	0,00	0,00	0,00	29.237,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.237,27
DI CUI -BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZ. TECNICO-SCIENT.	0,00	0,00	0,00	0,00	14.105,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.105,27
TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE												
2.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DI CUI -STATO E ENTI AMM.NE C.LE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNI E UNIONE COMUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-COMUNITA' MONTANE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. TOTALE TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.CONCESS. CRED. E ANTICIPAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	0,00	0,00	29.237,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.237,27
TOT. GENERALE SPESA	0,00	0,00	0,00	0,00	8.280.167,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.338.008,88

155

6.1 - VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Si rimanda alle considerazioni svolte nelle sezioni 1 e 2

PIANEZZA, lì 29/03/2013

Il Segretario	Il Direttore Generale	Il Responsabile della Programmazione	Il Responsabile del Servizio Finanziario

(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Timbro dell'ente

Il Rappresentante Legale

456